QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 28 Febbraio 1956
Anno XII - Num. 50
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-020, 50-000, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/20710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5250, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

CALOROSA E PITTORESCA ACCOGLIENZA DELLA CAPITALE AMERICANA

Gronchi alla Casa Bianca ricevuto da Eisenhower

Il vice-presidente Nixon porge il primo saluto all'arrivo dell'aereo: "Possiate sentirvi come a casa vostra,, - Venti bande, la polizia a cavallo e reparti di tutte le armi accompagnano il solenne corteo - La simbolica cerimonia della consegna delle chiavi di Washington sotto un arco di trionfo tricolore - Il cordiale incontro tra i due Capi di Stato sulla scalinata della dimora presidenziale ed il primo colloquio politico

(Dal nostro inviato speciale)
Washington, 27 febbraio.

Nello scendere dall'apparecchio alle 13,5 sul suolo americano, il primo istintivo movimento del Presidente Gronchi è stato quello di alzare il capo verso il cielo — un bel cielo azzurro e un clima di avanzata primavera. Sembrava di essere a marzo in una regione dell'Italia meridionale, così dolce era la temperatura e così frequenti i mutamenti. Ieri era bello, ma stamane il cielo cupo basso opprimeva la città. Poi verso mezzogiorno un vento sempre più sostenuto ha spazzato via le nuvole fin oltre l'orizzonte.

Gronchi indossava un «Principe di Galles» di buon taglio e un soprabito grigio ferro; la traversata era stata buona e appariva ben riposato, coi lineamenti distesi. Ai piedi della passerella attendevano lui e il suo seguito il vice-presidente Nixon, Foster Dulles e tutte le altre autorità americane e italiane. Il nostro Presidente della Repubblica era senza cappello e presto il vento gli ha arruffato fin sopra la fronte i capelli grigi.

Il viaggio è durato un'ora più del previsto a causa di un forte vento laterale. Il ritardo ha parecchio sconvolto il programma dei ricevimenti fissati per oggi, con quella minuzia che distingue le cancellerie diplomatiche. Per esempio, il giovane vice-presidente Nixon nell'attesa ha voluto rivedere il testo del discorso di benvenuto, ha forse trovato che non fosse abbastanza caloroso, e all'ultimo momento ha aggiunto alcune frasi, certe parole che mettono ancor più in rilievo l'importanza della visita e la soddisfazione americana.

Ha detto Nixon che l'incontro di oggi fra Gronchi e l'America è un fatto che sarà lungamente ricordato, sia perchè questa è la prima visita negli Stati Uniti compiuta da un Capo di Stato italiano, sia anche perchè il Presidente Gronchi per il suo primo viaggio all'estero in forma ufficiale ha scelto gli Stati Uniti. Nixon ha poi sottolineato che la visita avviene mentre da una parte si chiude il primo decennio nella storia di questa nuova Italia ritornata alle istituzioni democratiche, e dall'altra si è aperto un altro periodo, che sotto la guida di Gronchi sarà certamente di progresso.

Dopo aver ricordato il contributo dato dagli italiani per fare dell'America un grande paese. Nixon ha concluso che la collaborazione fra l'America e l'Italia, già così fervida in molti campi, dovrà ancor più svilupparsi nell'avvenire. Il discorso di benvenuto era finito a questo punto, quando Nixon ha improvvisato questa ultima frase:

«Possiate voi sentirvi come a casa vostra in mezzo a noi, e spero davvero che la vostra visita possa recare a voi la stessa soddisfazione e lo stesso piacere che proviamo noi nell'avervi come nostro onorato ospite».

E questa è stata la risposta di Gronchi: «Nel toccare il suolo degli Stati Uniti, desidero anzitutto esprimere la mia gratitudine al Presidente Eisenhower per avere manifestato con tanta cordialità il desiderio che il Capo dello Stato italiano, per la prima volta dall'unità d'Italia, venisse ospite nel vostro grande Paese. Le relazioni di sincera amicizia tra gli Stati Uniti e l'Italia sono di antica data e si sono ormai concretate in precisi vincoli di alleanza per la difesa della libertà e della democrazia.

«Gli italiani nutrono per il popolo americano viva simpatia e ammirazione: due sentimenti raramente congiunti, che la comunità degli ideali e degli scopi rende sempre più spontanei e profondi. Come Capo dello Stato italiano, io porto al vostro Paese la più viva espressione di questi sentimenti, che, ne sono certo, continueranno ad informare i rapporti tra gli Stati Uniti e l'Italia. Il largo afflusso di italiani che si volse verso gli Stati Uniti fin da quando impetuosamente si preparava il grandioso progresso del vostro Paese, ha dimostrato quanto naturale sia e quanto costruttiva possa essere la collaborazione tra i nostri due popoli in tutti i campi.

«Noi intendiamo non solo approfondire ed estendere tale collaborazione a vantaggio comune, ma metterla al servizio della pace, della libertà, del progresso sociale e umano, fondamenti insostituibili di quella civiltà che Stati Uniti e Italia si sono impegnati a difendere».



Il primo incontro fra i due Presidenti, accompagnati dalle loro consorti, nell'atrio della «Casa Bianca» (Radiofoto)

I due discorsi sono stati tenuti al termine delle cerimonie militari. L'aeroporto era stato gremito di bandiere, festoni, reparti militari e bande musicali come per le grandi occasioni, e tutta quella grande varietà di colori era ravvivata da un limpido sole meridionale e vibrava lietamente sotto lo spirare della forte brezza. All'improvviso gli uomini si sono messi sull'attenti e sono rimasti immobili, mentre i drappi e le bandiere continuavano a palpitare nella tersa luce. Ciò è avvenuto quando la banda dell'esercito (una banda famosa in tutte le Americhe) ha intonato l'«Inno di Mameli». Lo suonava con un tono forte, vibrato, togliendo alla successione delle note quella lentezza cui siamo abituati in Italia, sicchè riempiva d'orgoglio i petti italiani e nello stesso tempo velava gli occhi di commozione. Subito dopo, con una cadenza di cinque secondi, le artiglierie hanno sparato ventun colpi di cannone.

Dodici automobili grandi nere e lustre hanno poi iniziato il viaggio verso la città. Lo spettacolo era stato organizzato con uno straordinario senso della coreografia. Solo fra la Constitution Avenue e la Pennsylvania Avenue erano distribuite venti bande musicali, e lungo il percorso rendevano gli onori alcune migliaia di soldati di tutte le armi e specialità. All'ingresso della città, il corteo è stato preso sotto la scorta della polizia a cavallo, il reparto forse più rappresentativo che possiede Washington. Sono uomini alti e robusti, portano colbacchi neri e fra le selle e le divise trovate tutti i colori dell'arcobaleno: hanno per gualdrappa una bandiera, e i garretti dei cavalli sono tutti bianchi. Il reparto caracollava intorno alle macchine al piccolo galoppo.

Ma più che questi soldati, che si sarebbe detto usciti dalle stampe romantiche dell'Ottocento, colpiva e in uno stesso tempo divertiva la fantasia degli stranieri, a cominciare dallo stesso Gronchi, lo spettacolo delle bande musicali. Erano venti, alcune private, di associazioni o scuole, altre militari. Ciascuna aveva una sua uniforme, dai colori vivacissimi, e in molte l'elemento predominante erano i bambini e le giovinette.

Alcune bande avevano uniformi medievali, altre invece avevano affidato l'estro dei costumisti a romanzi popolari — così vedevate tutti i componenti di una banda, ragazze fra i sedici e i diciotto anni, vestite come Peter Pan, con i gonnellini cortissimi che il vento si divertiva a sollevare in alto; altre ragazze invece erano vestite da paggetti, altre avevano vestiti senza epoca, ma tutte in genere erano con le gambe nude. Suonavano allegre, vivaci musiche; ma non appena il corteo era passato, le più svelte fra le ragazze improvvisavano danze di altri tempi.

Il corteo fra queste feste, di nuovissimo genere per noi italiani, e fra una grande profusione di bandiere stellate e tricolori, è arrivato infine davanti al palazzo del distretto per la consegna delle chiavi della città a Gronchi. Un lungo tratto della Pennsylvania Avenue era stato chiuso alla circolazione e pavesato di bandiere italiane. Nello spiazzo le macchine sono arrivate passando sotto un arco tricolore — era un immenso altissimo triangolo con la punta volta verso il cielo. Qui la folla era molta, diverse migliaia di persone, e le autorità hanno preso posto su una tribuna ai piedi di un grandissimo ritratto a colori di Gronchi.

La fanfara delle forze aeree si è esibita per una mezz'ora nelle più ingegnose e complicate manovre, cui abbiamo mai assistito in vita nostra. Erano una cinquantina di giovani, tutti di una stessa altezza e ciascuno provvisto d'uno strumento musicale — ma i più avevano tamburi, trombe e cornamuse scozzesi.

Più che manovra, i loro movimenti erano una controdanza, un balletto eseguito con meravigliosa maestria — i ritmi ora crescevano fino a diventare assordanti, quasi frenetici, e i passi dei suonatori, lo scontrarsi e il separarsi dei reparti diventavano sveltissimi, sì che componevano disegni geometrici complicati e nello stesso tempo perfetti. Di colpo cessava poi quasi ogni suono. Si udiva solo il lamento delle cornamuse, ed ecco gli uomini marciare con passi lenti, tanto che davano l'impressione di una scena girata col rallentatore, ma subito dopo tornava quella musica di prima vibrata, quasi convulsa, e di nuovo gli uomini, le squadre che andavano al trotto, passavano in breve al galoppo e non si sapeva dove più guardare.

Dopo la consegna delle chiavi della città a Gronchi da parte delle autorità distrettuali, Gronchi, che durante le figurazioni di prima si era divertito molto, e più volte aveva dato il segnale degli applausi, ha risposto alle cortesissime parole che gli aveva rivolto il Presidente del Consiglio municipale. Dopo avere ringraziato le autorità e la cittadinanza di Washington, il Presidente della Repubblica ha aggiunto:

«Il nome di questa città è già profondamente radicato nei nostri cuori, perchè deriva da George Washington, le cui qualità e virtù sono state di così alto insegnamento per il progresso civile e di così elevato esempio per l'affermazione dei principi e delle istituzioni democratiche nel mondo. Per l'Italia e per i credenti nella libertà, la città di Washington ha un particolare significato, perchè in essa ha sede il governo americano, che sempre, in passato e presentemente, ha difeso e difende la causa della libertà e della democrazia, al cui trionfo l'Italia dedica tutte le sue forze».

Dopo aver ricordato i generosi aiuti portati dalla Croce Rossa, dalle truppe e dalla Aviazione americana alle popolazioni italiane colpite dai rigori di un inverno eccezionale, Gronchi ha così continuato: «L'Italia sente la necessità che i nostri ottimi e amichevoli legami diventino, se possibile, ancora più stretti, sicura che la collaborazione tra i nostri due Paesi sarà di giovamento all'intera causa della civiltà umana. Con questi sentimenti profondamente condivisi dal popolo italiano, varco la soglia di questa grande città, e con la migliore gratitudine per la nostra calorosa accoglienza, inizio la mia visita negli Stati Uniti d'America».

In seguito il corteo ha ripreso la sua lenta marcia fra le strade pavesate e gli applausi della folla. Si è fermato infine davanti al portico della Casa Bianca, dove aspettava il presidente Eisenhower. I bollettini medici affermano che si è completamente ristabilito dall'infarto, che lo colpì il 24 settembre scorso, e che ormai può attendere tranquillamente ai suoi gravosi compiti. Sarà senz'altro come dicono i medici; ma rivederlo dopo un anno, fa una certa impressione. Questo non è più l'Eisenhower che io vidi undici mesi fa nel suo studio color crema alla Casa Bianca.

Era allora un signore gioviale, ottimista, robusto, il quadro stesso della salute. Ora, dopo le vacanze trascorse nella Georgia, il suo colorito è abbronzato, non può dirsi affatto magro, ma il sorriso, il balenio degli occhi chiari e cordiali non sono più quelli. Sono come appannati da un velo di malinconia. Dalla malattia è, insomma, riemerso un Eisenhower nuovo, vorrei dire patetico; ha sorriso abbondantemente a Gronchi, a Martino, alle signore italiane, alla sua amica signora Luce; sorrideva alla piccola folla di giornalisti e funzionari, ma c'era sulla sua bocca, tra le pieghe delle labbra, e ancor più nel fondo dello sguardo un senso di segreto corruccio, una certa stanca tristezza.

Eppure una volta che scese dalla scalinata con passo svelto per stringere la mano a Gronchi e agli altri del suo seguito, non ha avuto altra preoccupazione se non quella di mostrarsi contentissimo dell'incontro. Ha detto a Gronchi:

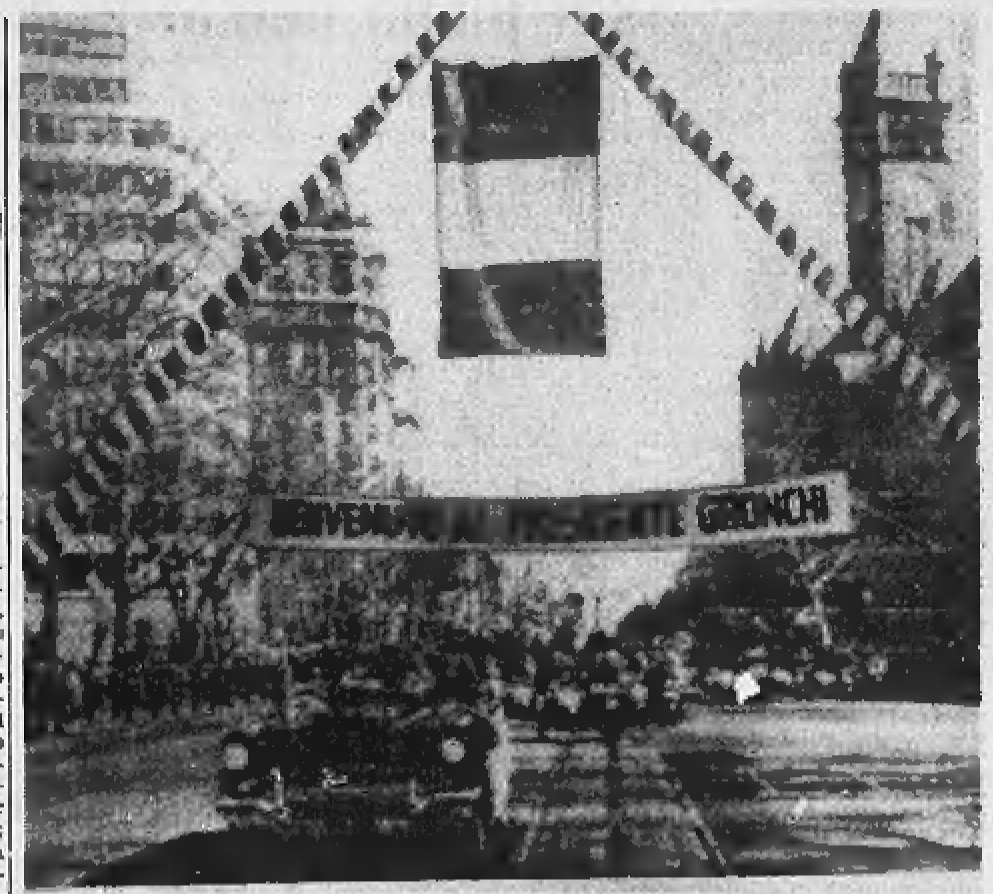
«Sono veramente contento. Capisco quanto sia importante il fatto che per la prima volta un Capo di Stato italiano venga qui in America. E' un grande privilegio il mio, e sono sinceramente felice di avervi qui».

E' cominciato allora il confuso assordante assalto dei fotografi ai due uomini di Stato: per una mezza dozzina di volte essi hanno costretto i due Presidenti di Repubblica a stringersi la mano. Mancava un quarto d'ora alle 15 di qui, quando Gronchi e il suo seguito hanno potuto finalmente rifugiarsi fra le mura della «Blair House», rinfrescarsi dopo il lungo viaggio e le fatiche dei vari ricevimenti. Dopo la colazione, preparata da cuochi americani secondo i gusti italiani, il Presidente della Repubblica si è voluto intrattenere a lungo con l'ambasciatore Brosio e gli altri funzionari diplomatici del nostro Paese, respingendo decisamente la proposta di concedersi una breve siesta. Appariva anzi leggermente eccitato dal calore e dall'imponenza con cui gli americani hanno voluto accoglierlo, spesso mettendosi alle spalle le norme protocollari.

In questo momento (in Italia è quasi mezzanotte), Gronchi sta distribuendo un migliaio di strette di mano agli italiani invitati al ricevimento offerto in suo onore dall'ambasciatore Brosio. Solo stasera, dopo il pranzo alla «Blair House», potrà finalmente accordarsi un lungo riposo. Ne ha bisogno: ha davanti a sè per domani una giornata faticosissima. A parte le varie cerimonie ufficiali, lo attendono i lunghi colloqui con Eisenhower, prima e dopo la colazione alla Casa Bianca.

Da quel che si diranno i due uomini di Stato e dal modo come riusciranno a intendersi, dipende in definitiva l'esito di questo viaggio essenzialmente politico del nostro Presidente della Repubblica.

Nicola Adelfi



Il benvenuto di Washington a Gronchi. Le automobili del corteo presidenziale passano in «Pennsylvania Avenue» sotto un arco dal quale sventola la bandiera italiana (Rad.)

I commenti americani

Washington, 27 febbraio.

(*g. t.*) E' in una atmosfera di cordialità e di comprensione che si svolgeranno domani gli incontri di Gronchi con Eisenhower e del ministro Martino con Dulles. La sicurezza e la dignità, con cui Gronchi si è incontrato con gli uomini di Stato americani, e il calore con cui ha parlato dei rapporti italo-americani e della sincera gratitudine italiana per gli aiuti ricevuti, fanno ritenere ai rappresentanti diplomatici americani che l'esame dei problemi nazionali ed internazionali sarà egualmente franco, esauriente e costruttivo. Ambedue i Paesi hanno tutto da guadagnare — si è detto stasera al Dipartimento di Stato — da conversazioni impostate a questo modo. Questa è anche la opinione espressa dalla maggior parte della stampa.

«La visita del Presidente italiano è diplomaticamente importante in ogni circostanza — scrive il *New York Times* — Ma quando il Presidente è una personalità così dinamica la sua visita diviene assai più di una formalità.

«Costituzionalmente il Presidente italiano ha autorità limitata, ma un carattere così spiccato come quello di Gronchi conferisce al posto un peso ed una influenza che normalmente non ha. Dapprincipio, il suggerimento di Gronchi di una apertura a sinistra aveva atterrito coloro che non sono iniziati alla realtà italiana. La frase venne interpretata nel senso che Gronchi desiderava favorire un Governo che comprendesse i socialisti nenniani, che sono strettamente alleati ai comunisti.

«Ma Gronchi è stato sempre ed è un anticomunista. Ciò che egli vuol dire con quella frase, è che i socialisti nenniani debbono separarsi dai comunisti e che solo allora sarà forse possibile formare un nuovo governo con loro».

Per la *Evening Star*, il momento culminante del viaggio di Gronchi sarà quello, in cui il Presidente pronuncerà un indirizzo alle due Camere riunite del Congresso. «Tutto ciò che egli dirà in quella occasione (scrive il giornale) riceverà un'attenzione del tutto speciale in vista della conosciuta e benvenuta franchezza, con cui egli usa esprimere le sue idee».

Intensa preparazione della d.c. per le elezioni amministrative

Segni conclude i lavori del Consiglio Nazionale ed invita i deputati a far approvare la legge entro il termine necessario - Fanfani conferma l'intesa con le forze democratiche

Roma, 27 febbraio.

Il Consiglio Nazionale della D. C. ha concluso stasera i suoi lavori, dopo i discorsi indicativi del segretario del partito, Fanfani, e dell'on. Segni, ai quali han fatto corona altri cospicui interventi. Si è discusso, naturalmente, delle prossime elezioni amministrative, e del sistema proporzionale e degli accorgimenti tattici indicati ieri dal relatore Salizzoni, l'esperto del partito in materia di consultazioni.

Fanfani ha ribadito che la D. C. deve confermare al centro, e far valere anche alla periferia, l'intesa con le forze democratiche. E' in queste parole di Fanfani, un amichevole monito ai minori: autonomia, sì, ma i minori tengano presente che è del tutto vano sperare di vedere rafforzata la democrazia cercando di allargare i propri consensi a danno della Democrazia Cristiana. Questa — ha detto Fanfani — deve, per suo conto, sviluppare la sua azione per allargare la cerchia dei suoi consensi, opponendosi ad ogni equivoco allettamento ai vertici, e confermando «una decisa opposizione ad ogni intesa con le forze il cui intento, palese o segreto, resta — e lo ha confermato il recente congresso moscovita — quello di sovvertire i valori etici, sociali ed istituzionali».

Fisionomia autonoma, dunque, nella responsabile coscienza che il partito ha dieci anni di eredità nella direzione della cosa pubblica. Ma oggi nuovi impegni s'impongono al fine di raccogliere le aspirazioni di ogni categoria: buoni programmi e liste di uomini capaci ovunque s'applichi la proporzionale, e ovunque sia possibile altrove, sotto il simbolo dello scudo crociato, evitando, nel primo caso, accordi preelettorali in vista della formazione delle Giunte.

Non sono mancate voci di intonazione mistica, come quella di La Pira nella «visione comunitaria della città, di un tutto organico nel quale nessun elemento — la casa, l'officina, la cattedrale, la scuola — può essere staccato o separato»; o francamente realistiche, come quella di Scalfaro: «Il centro democratico si difende non già assumendo rumorose posizioni verbali di anticomunismo, ma operando in silenzio con fatti concreti»; o di antica esperienza politica quale quella di Piccioni: «Salvata l'affermazione della d. c. come partito con una propria fisionomia, esattamente caratterizzata, non si deve esagerare nell'intransigenza. L'essenziale è che dalle combinazioni post-elettorali restino escluse solo le forze antidemocratiche».

In questa atmosfera di vivaci accenti in cui predominava il senso del fatto compiuto, nel pur palese riverbero delle correnti e delle aspirazioni, dei velati rimproveri e delle recriminazioni, si è levata, infine, la voce di Segni. Il Presidente del Consiglio ha osservato che il sistema degli apparentamenti non è più attuale e che la legge elettorale, così com'è congegnata, gioverà alla D. C. ed agli altri partiti democratici: «L'elettorato democristiano vota con maggior favore per una lista autonoma che non dia vantaggi a candidati sconosciuti». Le elezioni debbono avvenire prima dell'estate e in un unico turno. Sarebbe pericoloso, a suo avviso, rinviarle all'autunno. Ciò imporrà ai parlamentari della maggioranza una costante presenza alle Camere perchè la legge sia approvata entro i termini necessari e sia approvata anche la legge elettorale politica. Riaffermata una ferma volontà di difesa contro il comunismo, l'on. Segni ha concluso che la unità del partito, riaffermata da Fanfani e Piccioni, deve essere considerata come la maggiore garanzia di resistenza agli attacchi di destra e di sinistra. Il senso di stabilità e sicurezza che il partito può dare agli elettori sarà la migliore arma elettorale.

E' stato poi approvato alla unanimità un ordine del giorno conclusivo che riafferma l'autonomia della battaglia imminente e ne indica la strategia e la tattica «nel simbolo glorioso delle antiche libertà dei comuni».

d. m.

Le autorità militari chiedono altri rinforzi urgenti

La crisi precipita in Algeria verso una guerra di sterminio

I nazionalisti intensificano la guerriglia e gli attentati, d'accordo con i ribelli marocchini e tunisini - I francesi esasperati vorrebbero la lotta aperta - Il portavoce dei colonialisti invia al presidente Coty un telegramma di ingiurie

(Dal nostro inviato speciale)
Algeri, 27 febbraio.

Anche Algeri incomincia a vivere ore drammatiche. Stamane tutte le strade esterne della città erano fortemente presidiate da militari in pieno assetto di guerra, con il mitra spianato, come se attendessero l'attacco dei «fellagha», la cui attività aumenta ogni giorno: le loro azioni terroristiche investono ormai la capitale, che vive come assediata.

Il massacro avvenuto venerdì pomeriggio a Sakamody, a meno di sessanta chilometri da Algeri, dove vennero trucidate otto persone, tra cui l'intera famiglia Salle con una bimba di sette anni, ha provocato un senso di costernazione nella intera Algeria e generato la convinzione che le forze armate siano incapaci di opporsi all'azione dei ribelli. Dimostrazioni di protesta sono avvenute in numerose città, dove la folla ha formato dei cortei cantando la «Marsigliese» e tentato di assalire municipi e prefetture, chiedendo vendetta ed armi per contrastare individualmente l'azione dei terroristi. Gli scontri avvenuti a Costantina tra la popolazione europea e la polizia con lancio di pietre e di bombe lacrimogene, si sono conclusi con venti feriti leggeri.

Il massacro di Sakamody ha galvanizzato l'opinione pubblica, creando un fronte unico dell'indignazione, finora inesistente, contro i sistemi dei «fellagha». Questi, avendo compreso di aver ecceduto in efferatezza, hanno messo in circolazione la voce che lo sterminio di gente inerme è la ritorsione contro i sistemi usati dall'esercito francese che per vendicare l'uccisione dell'intera famiglia Cruet, avvenuta la settimana scorsa a Saint-Pierre, avrebbe incendiato e raso al suolo tre villaggi arabi ed ucciso trenta musulmani incolpevoli. E' impossibile accertare se la voce, fatta circolare dai ribelli, risponda a verità, perchè le autorità militari francesi impediscono ai giornalisti di visitare le zone di operazione e guardano con sospetto quelli che, desiderando informarsi, frequentano elementi favorevoli al Fronte di Liberazione nazionale.

Si ha l'impressione che la situazione stia precipitando. L'opinione pubblica, esasperata dall'apparente inattività delle forze militari, chiede un intervento deciso ed una prova di forza. Anche ieri è accaduto un inspiegabile sabotaggio alla ferrovia Algeri-Costantina; i ribelli hanno asportato un lungo tratto di binari presso la stazione di Palestro, cittadina distante settanta chilometri da Algeri.

Approfittando della giornata quasi estiva, ho fatto il viaggio a Palestro. Tutte le strade erano quasi deserte. Solo pochi arabi, a cavalcioni sui muletti, sorridevano ironicamente al nostro passaggio. La strada attraversa una zona montana, si ingolfa in strettissime gole di roccia rossa, celebrate per la loro bellezza naturale. Ogni cento metri vedevo opere difensive: fortini difesi da muri e da sacchetti di terra, grovigli di filo spinato. Pattuglie militari perlustravano tutta la zona ai fianchi delle montagne, disseminate di cespugli favorevoli all'agguato. Nonostante la strada sia presidiata ogni metro, i ribelli hanno operato tranquillamente e sabotato la ferrovia, segato centinaia di pali telefonici e telegrafici, incendiato fattorie e scuole dei piccoli centri dei dintorni. In Palestro, si notavano inquietudine e segni di nervosismo nella folla cenciosa e sudicia che affollava le piazze e le vie.

Inutile tentare una conversazione con gli arabi: essi voltavano le spalle e sorridevano ironici, come il venditore di tappeti od il tabaccaio, che nessuno hanno voluto dire l'ora del coprifuoco. L'omertà degli arabi è totale. I ribelli si fidano del loro silenzio assoluto; nessuno vede o sente qualcosa. Le Forze francesi combattono in posizione di inferiorità assoluta.

Così le autorità hanno richiesto l'invio di altri ventimila uomini in rinforzo, per trasferire in Francia altrettanti soldati algerini infidi. Ultimamente i casi di diserzione sono stati numerosissimi: interi reparti musulmani sono passati ai «fellagha» armati di tutto punto, ed hanno guidato poi i ribelli all'attacco delle posizioni francesi.

Si pensa in genere che l'intensificata azione dei ribelli algerini fiancheggi quella dei ribelli marocchini della «Mezzaluna nera», che hanno ritentato una nuova offensiva nelle zone montuose del Riff, e di quelli tunisini che hanno ridato segni di vita in questi ultimi giorni per impedire che le conversazioni, in corso a Parigi, si concludano favorevolmente e soddisfino le esigenze sociali ed economiche delle masse proletarie del Nordafrica.

L'interesse del movimento rivoluzionario è di impedire accordi tra la Francia ed i rappresentanti nordafricani; le loro azioni terroristiche mirano ad esasperare i francesi e ad intimorire la popolazione musulmana. In questi ultimi giorni i ribelli hanno assalito numerosi villaggi, incendiato fattorie e scuole, prelevato dodici arabi «collaborazionisti», più tardi sgozzati, sventrati ed abbandonati in mezzo alla strada come monito. E' opinione diffusa che i ribelli compiano un grosso sforzo per accelerare la crisi del governo francese, incerto nella strada da scegliere per dominare l'Algeria. I giornali algerini attaccano Mendès-France, favorevole a tentare l'accordo con i ribelli prima di passare ad una guerra di sterminio, che richiederebbe un enorme sacrificio di vite e spese quasi incalcolabili, convinto anche che il piano di riforme sociali sia stato promesso troppo tardi a gente che ha fame. Il piano del governo sarebbe di investire duecento miliardi in dieci anni, cosa incomprensibile ad algerini abbrutiti da una fame secolare che non vede oltre il domani.

Inoltre è difficile allacciare una conversazione con i ribelli; i loro capi hanno dichiarato apertamente di non voler negoziare con la Francia su nessuna base, decisi ad ottenere con le armi la loro indipendenza nazionale. Il pervicace, tracotante atteggiamento dei capi «fellagha» ha scatenato le ire dei francesi conservatori e nazionalisti, che hanno formato un comitato di ventisei membri, che prudentemente ha tenuto celati tutti i nomi dei componenti, ed hanno chiesto al governo lo stato d'assedio nell'intera Algeria, la legge marziale e la mobilitazione di tutti i musulmani abili, da avviarsi nella Francia metropolitana onde privare i ribelli del valido aiuto e dell'inesauribile rifornimento di uomini per la guerriglia.

La loro indignazione contro la madrepatria è espressa dall'inaudito telegramma che il generale Aumeran ha inviato al Presidente della Repubblica, Coty, ed è pubblicato dal giornale di Algeri, in cui si dice: «Siete considerato dalla intera popolazione complice dei criminali ribelli per la vostra opposizione all'esecuzione delle sentenze di morte contro i terroristi».

Francesco Rosso

I ministri francesi discordi

Parigi, 27 febbraio.

(*s. v.*) Robert Lacoste, il ministro residente ad Algeri con le funzioni di Governatore generale, ha fatto oggi una lunga relazione sul problema algerino al Consiglio dei Ministri, riunito all'Eliseo sotto la presidenza di René Coty. Ha anche indicato le misure necessarie per fronteggiare la situazione, che va ormai peggiorando di giorno in giorno.

Tali misure sono tanto di carattere militare quanto politico, economico e sociale, ma ormai il problema militare assume un valore preminente su tutti gli altri. Il ministro ha chiesto infatti l'invio con la massima urgenza di rinforzi in Algeria; e nel giudicare la gravità della situazione e la necessità di provvedere immediatamente con ogni mezzo non sembra che ci siano stati contrasti nel Consiglio dei ministri. Qualche divergenza si è avuta invece a proposito del metodo da seguire.

Pierre Mendès-France ha ricordato i risultati da lui raggiunti a suo tempo nelle trattative per l'Indocina e nel viaggio a Tunisi, ed ha proposto che si adotti lo stesso sistema: aprire le trattative con rappresentanti autorizzati di tutte le correnti dell'opinione pubblica locale, ma, contemporaneamente, annunciare e dimostrare coi fatti la volontà di ricorrere, se necessario, a misure militari tali da poter annientare la rivolta con la forza.

Sembra però che il Presidente del Consiglio non si sia mostrato altrettanto deciso.

CRONACA CITTADINA

Su 66.412 alunni

22 scolari denunciati

I genitori non vogliono mandarli a scuola - 550 milioni per nuove aule

La divisione municipale, retta dall'assessore prof. Maria Tettamanzi, ha finito in questi giorni il censimento scolastico relativo al 1955-'56. A Torino vi sono 33.106 maschi e 33.306 femmine — totale 66.412 — tra i sei e quattordici anni, cioè con obbligo scolastico. Nel '54-'55 erano 64.543 e l'anno prima 62.015: un costante aumento, parallelo allo sviluppo demografico della città.

Il censimento viene compiuto per controllare se vi sono fanciulli che non ottemperano all'obbligo scolastico ed a tal fine vengono accoppiati, con un lavoro lungo e paziente, i cartellini personali anagrafici del Comune con quelli compilati da ciascun istituto. E' così risultato che quest'anno 969 giovani non erano iscritti ad alcuna scuola. Svolte opportune indagini, si è accertato che di essi 168 andavano dispensati perchè infermi, 67 erano istruiti privatamente, 130 avevano già conseguita la licenza elementare e potevano essere dispensati dai corsi di avviamento perchè residenti in zone collinari sprovviste di scuole; 512 sono stati invece avviati ulteriormente ai corsi regolari, mentre per 22 non è stato possibile convincere i genitori sull'opportunità di ottemperare alle disposizioni di legge. Questi 22 capifamiglia inadempienti (che corrispondono a 18 ragazzi ed a 4 femmine) sono stati segnalati al Provveditorato agli Studi che promuoverà le sanzioni.

L'assessore Maria Tettamanzi ha informato che quest'anno, con un finanziamento di 550 milioni, si darà l'avvio ad un complesso di lavori per istituti di pubblica istruzione. Ecco l'elenco delle opere principali: 26 aule per l'avviamento «N. Sauro» in corso Mediterraneo angolo via Piazzi (163 milioni); 18 aule per l'Istituto magistrale «Regina Margherita» in via Valperga Caluso (130 milioni del Comune oltre ai 108 dello Stato per indennizzo di sinistro bellico); 10 aule per ampliamento dell'Istituto professionale «Birago» in corso Novara (60 milioni); 10 aule per la scuola elementare di Bertholla (72 milioni); aule e laboratori per l'Istituto Materie Plastiche in piazza Di Robilant (42 milioni). Ampliamenti sono allo studio per la scuola «Duca d'Aosta» «Mazzini» e «Mirafiori-Borgata». A spese della Fiat, su terreno messo a disposizione dal Comune, sarà costruita una scuola elementare di 10 aule in via Loini.

Proseguono intanto le opere già avviate: la sopraelevazione della Pacchiotti (210 milioni); la costruzione di 10 aule presso l'Aeritalia (80 milioni), di 24 aule per la media «Foscolo» in corso Mediterraneo» (220 milioni), della scuola elementare «Carducci» in c. Matteotti (164 milioni).

La seduta del Consiglio Comunale

Nuove voci nella polemica sul piano dell'azienda tranviaria

Il voto rinviato a domani - Comunicazioni del Sindaco sulla scarsità dell'acqua - Commemorato il filosofo prof. Pastore

La seduta consiliare si è aperta ieri sera con un'interrogazione presentata dai socialisti Filippa, Castagno e Passoni e dal socialdemocratico onorevole Chiaramello sul ventilato trasferimento del laboratorio Chinino di Stato. Ha risposto il Sindaco: autorevoli assicurazioni ministeriali gli avevano permesso, nel dicembre scorso, di tranquillizzare l'opinione pubblica e i 70 dipendenti del laboratorio. Ora il sottosegretario on. Bovetti gli ha confermato l'irrevocabile trasferimento, dovuto a necessità tecniche e di lavorazione. I dipendenti del laboratorio saranno comunque assorbiti da altri reparti del Monopolio.

Aperta la seduta, l'avv. Peyron ha commemorato il dottor Ernesto Camillo Gay, che fu per 33 anni segretario generale del Comune. Il prof. Grosso ha poi rievocato con nobili e commosse parole la figura del professor Annibale Pastore, professore di filosofia alla nostra Università, direttore della classe di dottrine morali presso l'Accademia delle Scienze, noto studioso e lustro della cultura italiana e torinese, deceduto ieri mattina all'età di 87 anni. Alla commemorazione dello scienziato scomparso, il Sindaco, l'avv. Coda (pci), l'avv. Malchiodi (pli), l'avv. Olivero (pnm) si sono associati esprimendo il cordoglio della città.

Si passa all'ordine del giorno. Il Sindaco dichiara anzitutto che il motore della centrale dell'acquedotto di Beinasco sarà rimesso in funzione entro questa settimana: l'erogazione dovrebbe tornare subito normale.

Tra le delibere all'ordine del giorno torna in discussione, per il voto, quella relativa all'erogazione di un contributo straordinario del Comune ai più poveri: com'è noto i socialcomunisti avevano chiesto di elevarlo da 18 a 300 milioni, l'avv. Cravero (p.l.i.) a 50. Oltre ai 18 milioni già decisi, la Giunta ha deliberato un ulteriore stanziamento di 40 milioni all'E.C.A. e di 10 al Comitato locale di alleviamento per i disagiati.

Ed eccoci al problema centrale della serata: il bilancio dell'Azienda tranviaria e il piano di riordino di 6 miliardi. Il consigliere Casciena (m.s.i.) propone la sostituzione delle gomme alle rotaie nel centro cittadino; l'adozione di biglietti «a tratti» sui vari percorsi; la sostituzione del 6 e del 4 con linee automobilistiche. Egli voterà contro il bilancio deficitario dell'A.T.M.

Il liberale Joannès (pli) non pensa che sia giunto il momento di porre allo studio la metropolitana. Secondo lui i problemi del traffico cittadino si potrebbero risolvere con la linea di circonvallazione.

Il col. Inurea (s.n.) polemizza sul progetto della metropolitana: «Voi non la farete mai!» esclama rivolto al Sindaco.

«Si vede — replica l'avv. Peyron — che noi non sappiamo lavorare sotto terra!».

Parla ancora la signora Antom Celli (dc), per chiedere il potenziamento di alcune linee, quindi il Sindaco rinvia la discussione e il voto a domani sera. Stasera la seduta sarà dedicata ai problemi del piano regolatore e a una delibera del l'acquisto da parte del Comune per destinarlo a scuola pubblica, di un terreno di largo Orbassano di proprietà della società Itala: si prevede un lungo dibattito.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 7,5
MINIMA	— 1,2

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media + 4; umidità 80 %; pressione 734,1. Tempo coperto. Previsioni: cielo poco nuvoloso; foschia in pianura. Temper. stazionaria.

Per i sinistrati del Sud

Ieri sono giunte al nostro giornale le seguenti offerte che abbiamo trasmesso alla Prefettura:

Leone Garbacci, L. 10.000; Luisa ed Anna, 10.000; E. R., 5000; N. N., 5000; Q. K., 5000; N. M., 5000; G. e M. A., 5000; Donatella e Franco, 5000; Nino e Paola, 3000; Carmela Angelina e Ottavio, 3000; Fiaccadori Walter, 2500; Barberis Candida, 2500; G. S., 2000; R. B., pensionato, 2000; F. L., 2000; In memoria di Beppe, 1000; E. L., 1000; Ornella, 1000; Scotti Carlo, 1000; Operaio Selvatico Antonio, 1000; N. N., 1000; Avena Carlo, 1000; Gina e Beppe, 1000; N. N., 500; T. C., 500; Giovanni Battista, 500.

Totale L. 76.500 - Totale precedente L. 553.500 - Totale generale L. 630.000.

I prezzi all'ingrosso

Verdure che ribassano e altre che rincarano

Se parecchie tra le verdure all'ingrosso scendono giorno per giorno di prezzo dopo le alte quote raggiunte durante il freddo, ve ne sono altre che continuano a salire, sia perchè ormai la stagione volge al termine sia perchè il gelo ha danneggiato la produzione. Non diversamente si spiegano i nuovi aumenti che anche ieri si sono registrati ai mercati all'ingrosso per il prezzemolo che è salito a 570 lire al chilo e per il radicchio rosso di Verona che ha toccato le 480 lire al chilo.

Ai Mercati Generali — tra sabato pomeriggio e ieri mattina — sono arrivati 40 vagoni di verdura, pari a 5480 quintali (di cui 203 dal Piemonte) e 55 vagoni di frutta, pari a 5746 quintali (di cui 850 dal Piemonte).

I prezzi all'ingrosso, indicati in lire per un chilo di merce erano ieri mattina i seguenti: coste 30 (4 lire in meno di sabato); carote 74 (18 lire in meno); carciofi della Sargena 15, della Sicilia 42 lire caduno; cavolfiori 115 (5 lire in meno); verze 60 (14 lire in meno); cipolle 110 (5 lire in meno); finocchi 53; indivia 80; lattuga cappuccia 115 (12 lire in più); patate Bintje 60; sedano [illegible] (50 lire in meno); mele renette di 1a qualità 95, pere «passa crassana» di prima qualità 120; arance tarocchi 150, «sanguigne» 163, bionde 74; mandarini extra 136. Questi ultimi prezzi, sempre all'ingrosso, sono identici alle quotazioni di sabato.

Quartiere in allarme per uno svaligiatore

Un ladro armato di scure era nascosto sotto il letto

Il padrone chiude le porte dall'esterno e lo tiene prigioniero fino all'arrivo della Celere - Un altro colpo in un negozio di via San Quintino: rubati quattro milioni

Un ladro recidivo è caduto in trappola ed è stato arrestato dagli agenti proprio dove contava di compiere un furto: in via Torricelli 23, nel retrobottega del negozio di pelletterie del signor Antonio Tonati, di 58 anni, che abita nello stesso locale.

Ieri mattina alle 8, il Tonati apriva bottega sollevando la saracinesca e poco dopo usciva per passare nel cortile e far visita ad un amico, senza curarsi di chiudere a chiave la porta a vetri del negozio. Un inquilino della casa di fronte, il signor Tommaso Rolando, che aveva visto uscire il Tonati, scorgeva subito dopo un individuo con una cartella di pelle sottobraccio entrare nella pelletteria e poichè la sua permanenza all'interno del locale si prolungava sebbene il proprietario fosse assente, il Rolando aspettava il Tonati al suo ritorno per avvertirlo dell'accaduto. Il commerciante entrava cautamente cercando di fare poco rumore; messa la testa nel retrobottega scorgeva un piede uscire da sotto il suo letto e si affrettava allora a chiudere a chiave la porta che separa il negozio dal retro.



«Qui era nascosto il ladro» spiega il negoziante Tonati

Da un vicino telefono avvertiva il commissariato di S. Secondo che mandava sul posto i brigadieri Perduca e Nifosi. Quando essi aprivano la porta e arrestavano l'individuo, il Tonati aveva la sorpresa di riconoscerlo per un proprio amico, già commerciante in pelletterie, che in epoche passate gli aveva venduto della merce, ma che in epoche recenti, a suo avviso, gliene aveva rubato. Il Tonati aveva infatti subito otto furti, uno dei quali per un valore di 470 mila lire, e di tutti sospettava l'amico, Mario Fara di Camillo, di 55 anni, abitante in via Pietro Giuria 33. Questi cercava di scagionarsi affermando che, entrato nel retrobottega per vedere se c'era il Tonati, s'era dovuto cacciare sotto il letto per raccogliere un oggetto che gli era caduto. Al commissariato, davanti al commissario dott. Boccuzzi, non aveva però la faccia tosta di insistere su tale ridicola versione e ammetteva di avere tentato di rubare (infatti aveva già preparato il bottino riempiendo una grossa valigia con portafogli e portamonete di pelle).

Per il completamento delle indagini i due sottufficiali facevano ritorno nel negozio e chinandosi per guardare sotto il letto, notavano una cartella di pelle. Tiratala fuori e apertala, constatavano con somma sorpresa che essa conteneva una grossa accetta. Era la cartella che il Fara aveva sottobraccio quando era entrato nel negozio. Che cosa doveva farsene di un simile arnese? Mario Fara non ha saputo dare al riguardo risposte plausibili.

— Nella notte fra domenica e lunedì è stato svaligiato il negozio di articoli femminili, di proprietà della signora Giorgina Gerla, situato in via S. Quintino 4. I ladri si sono introdotti nel retrobottega, forzando la porticina che dà sull'androne; accesa la luce, hanno aperto armadi e cassetti e rovistato in tutte le scansie di merce, scegliendo con cura gli oggetti di maggior valore. Quindi si sono allontanati portando con sè, probabilmente racchiusi in sacchi, centinaia di calze, maglie e capi di biancheria. Il furto è stato scoperto ieri mattina verso le 8,30 dalla portinaia dello stabile. La proprietaria ha presentato denuncia al commissariato Monviso: secondo un primo inventario, il danno da lei subito ammonta a quattro milioni. La «Mobile» ha fermato un individuo, su cui gravano seri sospetti.

Assunti alla Fiat Avio oltre 1000 dipendenti nel '55

Oggi elezioni della nuova C. I.

Negli stabilimenti Fiat-Avio si vota oggi per il rinnovo della commissione interna. Il mandato dei rappresentanti sindacali nominati lo scorso anno è scaduto il 23 dicembre. E' la prima grande azienda del Gruppo Fiat che effettua quest'anno le elezioni per la commissione interna. Le maestranze degli altri stabilimenti Fiat voteranno presumibilmente verso la fine di marzo e all'inizio del mese di aprile.

La «Avio» è divisa in quattro settori, ognuno dei quali nominerà i propri rappresentanti: Motori avio (718 operai, 307 impiegati); Velivoli (1352 operai, 539 impiegati); Officine di Caselle (166 operai, 77 impiegati); Sala prova motori del Sangone (24 operai, 17 impiegati). Complessivamente sono chiamati alle urne 2260 operai e 940 impiegati che devono nominare 24 membri di commissione interna (17 operai e 7 impiegati). Lo scorso anno gli operai erano 1359 e gli impiegati [illegible]. Significativo il fatto che negli ultimi dodici mesi le maestranze degli stabilimenti Avio hanno subito un incremento molto considerevole. Dal '55 al '56 sono stati assunti 901 operai e 236 impiegati. Se si escludono i 150 operai trasferiti dal Lingotto, si tratta di persone che hanno potuto trovare occupazione perchè sono state create nuove occasioni di lavoro. Il '55 ha cioè segnato la ripresa dell'industria aeronautica torinese. Le maestranze della Fiat-Avio hanno effettuato per tutto l'anno l'orario completo di 48 ore settimanali e in sede aziendale hanno ottenuto un considerevole aumento del premio di produzione (una media da 14 a 26 lire all'ora).

La commissione interna uscente è composta da 16 rappresentanti della C.I.S.L. e 4 della U.I.L. I social-comunisti della Fiom nel '54 avevano ottenuto 77 voti e nessun seggio. Quest'anno non si sono più presentati. Le liste in lizza sono così ridotte a due: C.I.S.L. e U.I.L. Nel '55 la C.I.S.L. aveva raccolto 943 voti fra gli operai e 382 fra gli impiegati; la U.I.L. 223 voti fra gli operai e 67 fra gli impiegati. I risultati si avranno in serata.

SANGUINOSO DUELLO DAVANTI ALLA FOLLA ATTERRITA

Tre uomini chiusi in un'auto si battono a pugni e coltellate

Uno ha la peggio e cerca scampo nella fuga ma è ancora colpito dagli inseguitori Interviene un maresciallo, accorre la Celere - L'arresto del principale responsabile

Un drammatico episodio, che ha suscitato viva emozione e gran trambusto, è avvenuto ieri pomeriggio in via S. Ottavio angolo via Artisti: una macchina, a bordo della quale tre uomini lottavano furiosamente, s'è fermata di colpo e i tre sono scesi: è brillata la lama di un coltello, si sono udite urla e imprecazioni: poi si è avuto l'intervento di un maresciallo, la fuga dei passanti terrorizzati e l'arrivo ululante della Celere.

I precedenti della clamorosa scenata vanno ricercati nei burrascosi rapporti esistenti da tempo fra il signor Pietro Forno di 42 anni, commerciante di legnami domiciliato in via Buniva 3, e i fratelli Michele e Fortunato Monea, rispettivamente di 30 e 26 anni, abitanti in via Cernaia 18. A quanto risulta il Forno aveva — non si sa bene in quale forma — forti [illegible] di interesse con i fratelli Monea. Ieri, verso le 14, i due fratelli si recavano dal commerciante, per giungere a una transazione. Ma nel discutere gli animi si riscaldavano e nasceva una rissa verbale. Il Forno allora invitava i Monea a seguirlo in Questura per dirimere la controversia.

I tre prendevano posto nella «1900» di proprietà del Forno: questi si metteva al volante, il Michele Monea gli si sedeva a fianco e sul sedile posteriore s'accomodava il Fortunato. Il diverbio continuava anche durante il tragitto: d'improvviso, in via Sant'Ottavio, la lite degenerava e i tre passavano agli insulti; il Forno, esasperato, bloccava la vettura all'angolo di via Artisti e cominciava ad accapigliarsi con il Michele; i due s'afferravano per la giacca, poi il commerciante impugnava una manovella e la roteava sul capo dell'avversario; l'altro, a sua volta, s'armava del «cuneo» e contrattaccava. Interveniva allora massicciamente il Fortunato che, ritenendo il fratello in condizioni di inferiorità, estraeva di tasca un piccolo coltello a serramanico e vibrava un gran colpo nella schiena del Forno.

Con un grido il commerciante apriva lo sportello e scendeva precipitosamente: scendevano anche i fratelli Monea e la colluttazione proseguiva in mezzo alla strada, mentre i passanti, spaventati, si davano alla fuga in tutte le direzioni. Il baccano veniva inteso da un maresciallo della P. S. Castello domiciliato nella casa di fronte. Il sottufficiale calava in strada, ma nel frattempo — due o tre minuti — il Forno era stato colpito ancora alla testa, al torace e alle dita: gemente e sanguinante s'era svincolato, era rimontato in macchina e stringendo i denti per il dolore, semi-accasciato sul volante, si era diretto all'ospedale San Giovanni: qui i sanitari gli avevano riscontrato una decina di ferite da arma da taglio lunghe anche dieci e dodici centimetri.

Intanto il maresciallo di P. S. schizzato fuori dal suo portone, era balzato sui Monea che cercavano di svignarsela. Li fermava, avveniva un aspro battibecco, i Monea facevano l'atto di allontanarsi nonostante l'intimazione del sottufficiale, ma due agenti di servizio in corso San Maurizio accorrevano e davano man forte al loro superiore. Giungeva pure la Celere e i Monea finivano al Commissariato di P. S. Vanchiglia, ove il funzionario procedeva immediatamente al loro interrogatorio: il Michele era poi rilasciato; il Fortunato invece, responsabile di ferimento, veniva accompagnato alle «Nuove».

Indagine dei parlamentari sugli infortuni di lavoro

Una sottocommissione delegata dalla commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni dei lavoratori, nella settimana dal 19 al 25, ha svolto una indagine relativa alla sicurezza e all'igiene del lavoro nel complesso Fiat.

«La sottocommissione — dice il comunicato — ha raccolto nella sede centrale tutte le informazioni ed i dati statistici necessari. E' stata poi compiuta un'accurata visita delle principali lavorazioni alla Sezione Auto di Mirafiori ed alla Sezione Ferriere con particolare riferimento alle condizioni generali dell'ambiente e ai posti di lavoro. In entrambe le sezioni la sottocommissione ha proceduto alla selezione di alcuni infortuni tipici per i quali ha svolto una particolare indagine interrogando direttamente i lavoratori infortunati e assumendo le informazioni necessarie. Il lavoro della sottocommissione — conclude il comunicato — si è svolto regolarmente ed è stato facilitato dalla collaborazione prestata dalla Direzione e dagli operai».

In Tribunale l'aggressore della signora Soldati

L'aggressore della signora Barbara Bargigli in Soldati, madre del noto scrittore e regista cinematografico, è comparso ieri dinanzi ai giudici della seconda sezione del Tribunale. L'imputato — Raffaello Cardone di 23 anni, da Salerno — è un ex-agente di polizia. Doveva rispondere di rapina impropria e di lesioni. Nelle prime ore del pomeriggio del 18 agosto scorso egli si presentò alla signora Soldati, nell'alloggio di via Cavour 34, e qualificatosi per l'agente Fusco incaricato di svolgere indagini su alcuni furti, si fece ricevere.

Quel che accadde alcuni minuti dopo è narrato in modo opposto dall'imputato e dalla signora Soldati. Secondo l'Accusa egli afferrò la donna per il collo e le intimò di consegnare tutto il denaro che aveva. Ad un tentativo di reazione dell'aggredita — che ha 63 anni — il Cardone la gettò a terra. La signora svenne. Quando riprese i sensi vide che il giovane aveva frugato in tutti i cassetti. «Voglio i soldi» ripetè, e la obbligò a consegnargli 5600 lire che teneva nella borsetta. Poi se ne andò.

Ieri l'imputato (difeso dagli avvocati Astore e Della Ratta) ha respinto l'accusa di rapina. «Ero andato da lei — ha detto — per discutere di affari privati. Io non la conoscevo e lei neppure mi aveva mai visto. Però sapeva il mio nome: glielo aveva detto la figlia che da qualche tempo frequentavo e che — essendo io disoccupato — mi aiutava con prestiti».

L'imputato ha ammesso di avere percosso la signora. «Quando le dissi — ha proseguito — chi veramente io ero, cominciò ad urlare. Per farla tacere, la presi per il collo e la schiaffeggiai». Il Tribunale (Pres. Bruno, giudici Pampinelli e Conti, P. M. Tropea, canc. Sacco) ha rinviato la prosecuzione del processo a lunedì.

Un giovane di 17 anni si uccide impiccandosi ad un attaccapanni

"Non so come si possa vivere senza sapere come sarà il domani,,

Un giovane di 17 anni si è ucciso impiccandosi: e prima di suicidarsi ha lasciato un biglietto in cui afferma di togliersi la vita perchè angosciato dall'incertezza del domani.

Il suicida è Mario Bergese fu Antonio, che abitava con la madre e tre fratelli in frazione San Giovanni Perucca di Trinità (Cuneo); il padre, morto due anni or sono, aveva acquistato, per pochi soldi, una casetta assai modesta, denominata «Sardegna»; la madre e il fratellino e lo stesso Mario non lavoravano, mentre un altro fratello, Battista, era dipendente dell'impresa edile Sandi di Torino e la sorella ventiduenne era — ed è tuttora — infermiera presso un ospedale cittadino.

Un mese fa il Battista s'ammalava e al suo posto veniva assunto il giovane Mario. I dirigenti dell'azienda erano subito contenti del nuovo muratore: attento, preciso, solerte, infaticabile. Il Bergese era stato inviato nella fonderia Merlini di via Veronese n. 234, ove la ditta Sandi sta effettuando opere di ampliamento. Di notte, assieme ad altri sei compagni, aveva ospitalità in un locale adibito a dormitorio, un locale spazioso e pulito, provvisto di armadietti e attaccapanni in ferro.

Domenica i sei compagni di dormitorio partivano per i rispettivi paesi onde raggiungere le famiglie e il Bergese se ne restava solo nel cantiere. Ieri mattina il lavoro era sospeso per mancanza di energia elettrica e i muratori arrivavano solo alle 15,30. I primi erano Michele Grasso ed Enrico Gardone. Facevano per entrare nel dormitorio, ma qualcosa impediva loro di aprire l'uscio: radunavano le forze, davano un energico spintone e la porta si spalancava: contro i battenti era stata piazzata una brandina. Il Grosso e il Gardone, perplessi, entravano e sulla soglia s'arrestavano inorriditi: Mario Bergese s'era impiccato con una cordicella ad un attaccapanni di ferro e il suo corpo penzolava con i piedi a tre o quattro centimetri appena da terra. La faccia era gonfia e stravolta e la morte doveva risalire a parecchie ore prima. Si dava l'allarme, accorrevano sottufficiali ed agenti del Commissariato di P. S. Madonna di Campagna e il misero cadavere veniva staccato, pietosamente composto e portato agli Istituti di medicina legale. Sulla sua brandina, in vista, vi era un foglio di carta (che aveva involtato un pezzo di formaggio) e vi si poteva leggere: «Il Signore mi perdonerà, perchè io non sono riuscito a capire come si possa vivere senza sapere come sia il domani... Così io so subito. Lascio i saluti a tutti. Mario».

Nessuno sa spiegarsi le cause della tragedia: l'unica ipotesi attendibile è quella di un improvviso attacco di follia.

Attenti alle fughe di gas

La direzione dell'Italgas mette in guardia la popolazione contro il rischio di eventuali fughe di gas, sopra tutto nei locali situati al pianterreno. Il gelo eccezionale aveva provocato un indurimento del sottosuolo stradale, che ora subisce movimenti di assestamento in conseguenza del rialzo della temperatura: ciò può causare la rottura di qualche tubazione sotterranea. Le infiltrazioni del gas non trovando sfogo attraverso la pavimentazione di asfalto, possono penetrare tra le fondazioni dei fabbricati e invadere le abitazioni del piano terra. Dal pericolo non sono esenti neanche le famiglie che non hanno in casa l'impianto del gas. Al minimo indizio sospetto (odore di gas, malessere, capogiri, cefalee), si dia l'allarme telefonando al n. 69-22-24.

Specchio dei tempi

L'«onestà» non è una garanzia per ottenere un prestito - Non sempre la "scala,, è mobile

Una lettrice ci scrive:

«Quando ero piccola, i genitori non si stancavano di ripetermi che l'onestà è la miglior ricchezza che si possa desiderare. O i miei genitori avevano torto, o hanno torto i contemporanei: fatto sta che al giorno d'oggi la onestà è una garanzia priva di valore. Conta meno di un assegno a vuoto, di una banconota falsa.

«Vivo sola, con un figlio di 15 anni che a costo di grandi sacrifici sono riuscita finora a mantenere agli studi. Cinque mesi fa, l'azienda in cui lavoro mi ha ridotto temporaneamente l'orario a 24 ore settimanali, che corrispondono a 4 mila lire. Come dar da mangiare a mio figlio con quella somma, se solo per l'affitto — non tutti possono ridursi ad abitare in un tugurio, specie se si ha a cuore l'educazione fisica e morale dei propri figli — pago 10.300 lire al mese? La solita storia: si resta indietro un paio di mesi con l'affitto, si comincia a fare qualche piccolo debito col droghiere, col macellaio, col fruttivendolo. Ma si è onesti, ci si preoccupa di tamponare le piccole falle per impedire che si allarghino e mandino a fondo la povera barca tenuta a galla con tanti sacrifici e tante lacrime (sono una ragazza-madre).

«Mi occorreva un piccolo prestito. Mi sono rivolta ad una persona che mi conosce da anni. Cosa offrivo, a garanzia della modestissima somma? Non possiedo gioielli, nè Buoni del Tesoro, nè oggetti di valore. Possiedo soltanto un innato senso di correttezza, la sicurezza di non essere una truffatrice. Quella persona mi ha risposto, con un sorrisetto tra l'ironico e il compassionevole: "Cara signora, l'onestà non è una garanzia sufficiente". Non importa, cercherò di cavarmela con le sole mie forze. Ma penso — non con invidia, semmai con amarezza — che se fossi anch'io capace di gettar fumo negli occhi del prossimo non mi troverei nei guai. Al mondo, soprattutto oggi, non conta ciò che si è; conta ciò che si finge di essere. Ecco spiegato perchè gli imbroglioni riescono facilmente ad ottenere milioni per comperare un'automobile "fuoriserie", mentre parecchi galantuomini non troverebbero neppure qualcuno disposto ad imprestargli 50 lire per il tram». *Segue la firma.*

Un lettore ci scrive:

«Su *La Stampa* di qualche giorno fa, nell'ottava pagina, ho letto che l'indennità di contingenza per il bimestre febbraio-marzo resta invariata. Lo stesso giornale, in seconda pagina, pubblicava che la frutta e la verdura hanno subito un notevole aumento. Possibile che gli aumenti dei prezzi non abbiano alcuna importanza per chi è preposto al calcolo della scala mobile? L'olio è quasi raddoppiato di prezzo, altri generi di prima necessità si affrettano ad "aggiornarsi"; ma, evidentemente, la "scala mobile" è mobile soltanto di nome. Solo per l'olio, la famiglia-tipo spende circa 2500 lire di più al mese. La contingenza non è "scattata" neppure di un punto, senza tener conto che a gennaio sono aumentate anche le pigioni.

«Tempo fa, avevo letto che la contingenza era rimasta invariata — in un determinato periodo — per colpa dei meloni e delle angurie. Non vedo meloni e angurie, in questa stagione, sui banchetti del mercato. Dobbiamo pensare che li tengano nascosti in qualche magazzino statale, a disposizione dei "calcolatori" del costo della vita?». *Segue la firma.*

Processato a porte chiuse un falso medico-chirurgo

Uscito di carcere dopo una condanna a 30 anni si era fabbricato tre lauree - Lo tradì la visita a una studentessa - La nuova pena

Alla Prima Sezione del Tribunale (Pres. Carrassi-Cova, P. M. Buscaglino, canc. Renda) è stato processato ieri un pregiudicato il quale, per sbarcare il lunario, si era improvvisato medico. L'imputato — Arturo Migliore di 48 anni, più volte condannato per furti e per complicità in omicidio — doveva rispondere non solo di esercizio abusivo dell'arte sanitaria, ma anche di falsa attestazione, di falso in atto pubblico e di atti immorali nei confronti di una studentessa che a lui si era fiduciosamente rivolta perchè bisognosa di cure. Poichè quest'ultima imputazione comportava l'esame e la discussione di argomenti delicati, il Presidente ha ordinato che il processo si svolgesse a porte chiuse.

Il Migliore aveva subito una grave condanna nel 1931: doveva scontare 30 anni di carcere ma, in seguito a numerosi condoni, aveva riacquistato la libertà nel 1949. Per qualche anno tirava a vivacchiare di espedienti; poi, stufo della grama esistenza che era costretto a condurre, pensò di sfruttare una certa pratica nel fare iniezioni acquisita nella infermeria del carcere. Ma anche la professione di infermiere gli rendeva poco; allora giocò una carta audace: si improvvisò medico. Fabbricò un certificato penale per celare il suo passato burrascoso; si procurò — non si sa come — tre lauree in medicina rilasciate da immaginarie università di Londra, di Città del Capo, di New York; fece stampare ricettari; affittò un modesto alloggio in via San Donato 34 e iniziò la sua attività.

Riuscì ben presto a crearsi una numerosa clientela, costituita in maggioranza da donne; visitava i pazienti, prescriveva medicine redigendo e firmando ricette, praticava iniezioni intramuscolari e endovenose. In genere i farmaci da lui ordinati contro ogni malattia erano di comunissimo consumo o semplici purganti. La sua fama, diffusasi facilmente in borgo San Donato, era dovuta soprattutto agli onorari assai bassi.

Il Migliore avrebbe continuato per chissà quanto tempo ancora la sua attività se un giorno — il 15 novembre scorso — non fosse capitata nel suo «studio» la studentessa quindicenne Loredana P. «Soffro di emicrania», disse al falso medico, e quello per tutta risposta le ordinò di spogliarsi. La ragazza — che già aveva provato sensazioni spiacevoli nel vedere quel piccolo alloggio, arredato sommariamente per un sanitario, e nel constatare che il Migliore non aveva il dignitoso aspetto e la distinzione di un professionista — restò sconcertata. Perchè doveva spogliarsi per un semplice mal di capo? Tuttavia, sebbene a malincuore, obbedì. A questo punto il falso medico cominciò a comportarsi in modo sconveniente. Allora Loredana P., spaventatissima, si mise a gridare e si rivestì in fretta e furia. Poi uscì dallo «studio» e si recò in Questura a denunciare la sua disavventura.

Il dott. Maugeri incaricò delle indagini il dott. Valerio e due sottufficiali. Questi si recarono a casa del Migliore e si fecero ricevere con la scusa che desideravano essere visitati. Il falso medico diagnosticò al dott. Valerio, che accusava un mal di stomaco, una trombosi, e due ernie ad un brigadiere. Il funzionario non lo lasciò proseguire nei suoi sproloqui: «Lei non è un medico», gli disse e contemporaneamente gli mostrò la sua tessera della polizia. Il Migliore si confuse, cominciò a balbettare, presentò gli attestati di laurea, che risultarono grossolanamente falsificati. Fu accompagnato in Questura e là fu ben presto identificato come vecchia conoscenza della polizia.

Ieri il P. M. ha chiesto che il Migliore fosse condannato a 3 anni e mezzo di reclusione. Il Tribunale, udita la difesa dell'avvocato M. Dalfiume, ha assolto con formula dubitativa l'imputato dall'accusa di atti immorali e l'ha condannato per gli altri a 1 anno e 9 mesi.

Festeggia oggi i cent'anni

«*Che impressione le fa compiere cent'anni?*» chiede una amica di famiglia ad Antonietta Galli abitante in via Legnano 15 che oggi celebra il proprio centenario. La signora solleva la testa bianca dal ricamo, passa lo sguardo al di sopra delle bianche lenti e sorride. «*Non mi fa proprio alcuna impressione, mi sembra una cosa normalissima: ormai ci ho fatto il callo a compiere gli anni*». Altre signore che sono andate a festeggiarla, le fanno nuove domande; taluna vorrebbe sapere come ha fatto a giungere alla sua età in condizioni di salute tanto buone. «*Ci sono arrivata con la pazienza*».

La signora Antonietta Galli è snella e diritta. Nelle giornate di bel tempo esce in compagnia della figlia Giulia con la quale vive, e di un nipote o di un pronipote per fare una passeggiata. Non si stanca: due mesi fa, partita dalla sua casa, è arrivata fino in piazza Castello e a malincuore ha preso un taxi per il ritorno.

Ha una memoria limpida, vivace; passa in rassegna con prontezza gli avvenimenti più importanti della sua vita: le nozze con l'avv. Giuseppe Bian, per esempio, che morì poi nel 1900. L'avv. Bian era procuratore capo presso l'Avvocatura erariale e con tale carica girò mezza Italia. La signora ricorda le città nelle quali abitò sia con il marito, sia, nel nostro secolo, con la figlia che avendo sposato un ufficiale — Vittorio Visconti, morto poi con il grado di generale di Corpo d'armata — cambiava anche lei spesso residenza.

Il più bel ricordo che la centenaria serba, risale al 1860, quando aveva 4 anni e abitava a Milano: la città in festa per il carnevale, il primo dopo la liberazione dagli austriaci che un anno prima erano stati sconfitti dall'esercito franco-piemontese. «*Non ho mai visto un carnevale così bello*» dice con nostalgia e rammarico la signora Antonietta.

Oggi le saranno intorno a festeggiarla la figlia, 2 nipoti, 10 pronipoti, altri parenti e molti degli amici che ella si conquistò nella città dove vive.

Inaugurati i corsi di ingegneria nucleare

Nell'Aula Magna del Politecnico si è inaugurato ieri pomeriggio il corso di perfezionamento in ingegneria nucleare «Giovanni Agnelli», a cui si sono iscritti 38 laureati. Le lezioni saranno tenute da un gruppo di docenti italiani e dal prof. Hanson (Stati Uniti). Una serie di conferenze completerà l'insegnamento; parleranno vari esponenti di istituti americani, inglesi e francesi, tra cui il prof. Cockroft, capo delle ricerche atomiche in Gran Bretagna.

Il direttore del Politecnico, prof. Capetti, ha illustrato gli scopi del corso, ricordando come l'iniziativa ha potuto essere realizzata con l'aiuto della Fiat, che si è assunto per intero l'onere finanziario. Nella sua prolusione il prof. Wataghin ha ribadito l'importanza per l'Italia di preparare elementi capaci di partecipare agli studi e alle applicazioni dell'energia nucleare per il progresso della vita civile. Alla cerimonia erano presenti il prof. Valletta, Presidente della Fiat, l'ing. Bono e l'ing. Giovanni Nasi. Erano pure intervenuti numerosi scienziati e docenti, fra cui i professori Colonnetti, Panetti, Vallauri e Perucca.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

26 febbraio 1956

Scaglietti Maddalena, a. 67, v. S. Donato 57; Ferrecca Giuseppe, a. 80, v. M. Ausiliatrice 41; Bettrone Pietro, a. 63, v. A. Vespucci 61; Calvetti Maria in Lamarno, a. 76, v. F.lli Calandra 5; Vellano Luigia ved. Pasteris, a. 84, v. La Salle 10; Giglietti Rosaria ved. Carmelia, a. 68, c. delle Orfane 19; Novaretti Luigia ved. Germano, a. 79, c. Matteotti 49; Cavallo Giulia ved. Strumera, a. 78, v. Pollenzo 11; Medissano Francesco, a. 58, v. Belfiore 12; Iotti Anna, a. 23, v. Artisti 12; Mosca Caterina ved. Fasano, a. 88, v. Tunisi 96; Gabrielotti Giuseppina ved. Piazza, a. 84, v. Genova 172; Moretti Maria ved. Lucarelli, a. 78, v. G. Verdi 7; Mensoni Giovanni, a. 67, v. Brindisi 15; Albri Bernardo, a. 48, p. Galimberti 21; Troiano Cecilia in Vacca, a. 67, v. Napione 30; Frinà Ceral Ottavio, a. 71, c. Francia 130; Dalle Angela in Li Causi, a. 72, v. dei Tigli 5; Tresoldi Stefano, a. 44, v. Casalborgone 5; Isaia Angelo, a. 60, v. Villar 38; Vallauberti Vittorio, a. 65, c. Peschiera 22; Pinaffo Luigi, a. 67, v. Leoncavallo 104; Faccio Virginia ved. Vitrotti, a. 83, v. Foscolo 13; Groppo Petronilla in Guarnero, a. 65, v. Ricotti 1; Molinardi Maria ved. Fiorio, a. 83, v. Gioberti 23; Fossi Maria in Iuli, a. 73, p. Richelmy 11; Comoglio Anna ved. Bellé, a. 80, v. Beaumont 27; Bele Maria in Ramondetti, a. 84, v. S. Dalmazzo 11; Cogno Giovanni, a. 55, c. G. Agnelli 114; Bellingeri Rosa ved. Monateri, a. 83, v. Amendola 14; Rolando Maria ved. Ravelli, a. 76, c. Francia 133.

Deceduti in ospedale: Pavia Rosalina in Serra, a. 43; Quaranta ... in Bongiovanni, a. 52; Varigonti Valrufert Daniel, a. 60; Cavalli Paul, giorni 2.

27 febbraio 1956

Villa Maria, a. 77, v. G. Collegno 27; Lencia Giorgio, a. 84, str. Cartmann 51; Brangero Giovanni, a. 80, v. C. Lombroso 24; Ricciardi Carolina ved. Perucchini, a. 84, p. Risorgimento 32; ... Anna ved. Palma, a. 85, c. R. Margherita 145; Girando Teresa, a. 79, v. C. Giordano 1; Serra Nella in Chetto, a. 36, str. Scarafiotti 3; Garena Angiolina in Pogliano, a. 62, v. S. Paolo 31; Mattone di Benevello Teresa, a. 78, v. Felicita Savoia 39; Lanzetti Teresa in Susia, a. 74, v. Petrarca 18; Girard Ermelinda ved. Girard, a. 75, v. Verolengo 109; Urbani Gino, a. 54, v. Manzanare 61; Roberto Giovanni, a. 76, v. Lodi 30; Piumatti Andrea, a. 60, v. Chaberton 11; Cantinotto Giorgio, a. 83, v. Saluzzo 56; Molino Francesco, a. 87, c. Regio Parco 34; Mantovani Alessandro, a. 73, viale Mad. Campagna 3; Monateri Camilla, a. 77, v. S. Quintino 31; Civelli Dante, a. 60, v. Belfiore 70.

Deceduti in ospedale: Sistri Giuseppe in Culasso, a. 62; Cattaneo Francia, a. 29; Mottura Adolfo, a. 49; Vago Luigia, a. 79; Fabris Maria, a. 61; Levesio Anna ved. Cosola, a. 86; Falco Guglielma, a. 80; Berla Rosa in Ferrotino, a. 69; Galdano Vincenzo, a. 72; Allemano Giov. Battista, a. 78; Formica Giuseppe, g. 20; Martoglio Giulio, a. 37; Recchietto Silvio, a. 7; Cardone Domenico, a. 32; Migliarino Felice, a. 53; Facchini Enrico, a. 58; Ronco Angela, a. 63; Bergui Giustina, a. 81; Bagnone Maddalena, a. 73; Portigliatti-Prete Giuseppa ved. Ughetto, a. 68; Introvigne Ugo, a. 22; Fasana Margherita, a. 86; Nicolino Lodovico, a. 63; Castaldi Felicita, a. 63; Benenti Carlo, a. 65; Trovville Luigi, a. 55; Ronco Giustina ved. Allute, a. 79.

Morti 51 - Nati 33

UN VIAGGIO IN RUSSIA

Sfuggente immagine della città di Mosca

Nei giorni seguenti al mio arrivo, all'ombra delle nuvole, che il vento di [illegible] trascinava per il cielo, seguito dal fedele P., girai in lungo e in largo la città di Mosca. I programmi che avevamo fatto erano ambiziosi, avrei voluto vedere tutto; e, in realtà, in ogni cosa, anche minima, tutto è compreso e può essere visto. Ma una immagine complessiva di Mosca sembra agevole, ed è complicata e sfuggente. Per quanto la sua pianta sia semplice, col Cremlino nel centro e i tre grandi cerchi concentrici della Sadovaia e delle due altre strade circolari che corrispondono ai tempi del suo sviluppo, e la grande ansa del fiume che vi gira in mezzo, qualche cosa pare sfugga, all'osservatore, di vago, di indefinito, tanto più vago e indefinito in quanto la città non ha, in nessuna delle sue parti che io abbia visto, l'aspetto misterioso e tragico di certi quartieri di Parigi o di Londra o di New-York, o anche di Leningrado, dove una vita storica complessa sembra abbia lasciato un segno, un antico spavento; e le oppressioni e le rivoluzioni e le fatiche e la miseria pare si siano incrostate nelle facciate delle case, impenetrabili, guerresche, ostili e tragiche.

Mosca è tutta aperta, e sembra piuttosto una grande campagna fatta di case: non ha il viso arcigno delle cannonate e delle barricate, né quello, duro e freddo, dell'eleganza, né la leggerezza spirituale delle città fatte nei grandi secoli della ragione. Si estende da tutte le parti, si allarga come la campagna, sembra abitata da uno sterminato popolo di contadini laboriosi occupati in altre faccende che non quelle della terra, con lo stesso impegno; e i bambini girano, confidenti e gloriosi, con le loro divise e berretti e cartelle e palloncini, salgono su uno scalino, saltano dallo scalino sul marciapiede, [illegible] a salire, a saltare, a risalire; e la folla cammina, senza interruzione, come un sangue circolante, numeroso e inconsapevole. Chi potrebbe scrivere, allo stesso modo dei *Mistères de Paris*, dei misteri di Mosca? Sono bianchi misteri familiari, quelli dei cortili delle case popolari, delle chiacchiere delle comari ai balconi, delle famiglie chiuse vicino alla stufa nelle camere ingombre di letti, del pudore dei sentimenti, dell'orgoglio segreto della giovinezza, e, forse, di usi e di sentimenti antichi che stanno inconsapevoli sotto la scorza di una semplice vita.

Poiché avevo detto che mi interessava la vita reale, e gli uomini, più che le istituzioni ufficiali, venni preso così alla lettera che nessuno pensò mai di suggerirmi di visitare i luoghi più tradizionali e direi obbligatori in una prima visita a Mosca. Neppure P. mi consigliò mai le solite visite ai musei della Rivoluzione, al Museo Lenin, e così via; e se volli visitarne qualcuno dovetti prenderne io energicamente l'iniziativa. Un mattino, mentre ancora dormivo, entrò nella mia camera uno vestito di nero, che spiegò a me, ancora semiaddormentato, con le parole e assai più coi gesti, che, poiché io ne ho espresso il desiderio, mi porta dei biglietti per visitare il Cremlino.

E' una mattina grigia, scende dalle nuvole una pioggia leggera e uggiosa. I giardini pubblici sotto le mura, le torri e le porte del Cremlino, sono pieni di gruppi di visitatori che aspettano di entrare, di famiglie, di coppie di fidanzati che si tengono per mano, di gente che ha l'aria di chi viene la prima volta in città da lontane province; e passeggiano e aspettano seduti sulle panchine, in quell'aria visibile e quasi palpabile e grigia che sembra, sotto gli alberi neri, quella di una domenica di inverno a Parigi. Dentro la porta, una folla si muove, ed io con loro, verso le chiese, per il viale che dà sulla Moskvà e sulla veduta di Mosca, chiuso sulla destra dalla lunga balaustra di ferro a fianco della quale passeggiano, nel celebre quadro di Gerassimov, Stalin e Voroscilov. La gente gira tra le chiese, in quel complesso di architetture dove si trovano legate le civiltà più lontane, e dove un pezzo della più marina delle città, della acquatica e lagunare Venezia, sembra trasportato nel centro della più grande pianura, e si trovano insieme i quattro punti cardinali.

C'è troppa folla, e continua, per poter visitare minutamente ogni cosa, per guardare i quadri e gli affreschi, le icone preziose, le tombe degli zar, tutto quel tesoro nazionale che la gente mira con orgoglioso ed allegro rispetto e, insieme, con compiaciuta confidenza. Gli altoparlanti dànno continue spiegazioni ai visitatori. La visita è, per tutti, qualcosa che sta insieme, tra la celebrazione, la conferenza di cultura e la vacanza. Un vecchio ascolta l'altoparlante che spiega che in questo sepolcro è sepolto un famoso Metropolita, batte con le mani sul coperchio di bronzo ed esclama, come se parlasse a un parente: «Dormi, Metropolita!».

La gente si assiepa, fuori, ad ammirare a bocca aperta il cannone, lo «zar cannone», come è chiamato per la sua grandezza, e lo «zar campana», la enorme campana che non suona perché una fessura serpeggia nel suo bronzo; a guardare, lì in fondo, il Palazzo del Governo; a entrare nel museo a contemplare i tesori degli zar: gli ori, le armi, i regali dei vari ambasciatori di tutti i tempi, le carrozze che gli amanti regalavano a Caterina (una, dipinta da Boucher, un'altra, dono di Orlov, meraviglia di ori barocchi); e poi, terminata la visita, si ferma sui viali a fotografarsi. Si mettono i bambini in piedi sui pilastri, con la mamma vicino; e il padre mette a fuoco la macchina fotografica.

Scendiamo. Sulla piazza Rossa, come ogni ora, ogni giorno, ininterrottamente da più di vent'anni, migliaia di persone avanzano a piccoli passi, in fila, per visitare il mausoleo di Lenin. Voglio entrarci anch'io, e P. armeggia in modo che io non debba mettermi a fare la fila. Quanti milioni di persone sono passati qui in questi anni! Nella pioggia che batte camminiamo lungo il muro del Cremlino dove sono sepolti i morti della Rivoluzione, dai più recenti a quei primi che morirono i primi giorni del '17, senza sapere che cosa, allora, sarebbe cominciato.

Carlo Levi

NON V'È PIÙ NESSUNA SPERANZA DI SALVARE IL PAPÀ DEI MUTILATINI



Angelo Colagrande è il piccolo cieco cui don Gnocchi ha donato gli occhi in punto di morte. E' stato prescelto tra i ricoverati dell'Istituto dei Mutilatini di Roma, fondato da don Gnocchi. Egli si appresta a partire per Milano (Telef.)

Don Gnocchi morente ha deciso di lasciare le sue pupille a un bimbo

Già scelto il piccolo cieco che vedrà con gli occhi del suo benefattore - Il prof. Galeazzi si prepara a compiere l'intervento appena sarà avvenuto il trapasso

(Nostro servizio particolare)

Milano, 27 febbraio.

Le condizioni di Don Carlo Gnocchi, l'apostolo dei mutilatini, il fondatore dell'ormai famoso Istituto «Pro-Juventute», nelle ultime ore sono andate sempre peggiorando. Don Gnocchi è affetto da leucemia e i medici hanno dichiarato che ogni speranza per salvarlo deve essere abbandonata. Mons. Pignedoli, vescovo ausiliare di Milano, gli ha già amministrato i Sacramenti.

Chi ha conosciuto questo sacerdote pio e battagliero, chi solo ha seguito attraverso le cronache del dopoguerra la sua opera, chi da lontano o da vicino ne ha ammirato l'attività pura e leale, spera ancora che Don Gnocchi possa riprendersi, possa restare in vita, possa soprattutto non staccarsi dai suoi bimbi mutilati.

Medici illustri si stanno avvicendando al suo capezzale e ieri sera mons. Montini, arcivescovo di Milano, gli ha portato la benedizione del Papa. Don Gnocchi, che mantiene mente lucida e si rende perfettamente ragione di quanto sta avvenendo attorno a lui, ha ascoltato commosso la lettura del telegramma che il Santo Padre gli aveva fatto pervenire: «Augusto Pontefice con paterni voti e preghiere di gran cuore invia benemerito don Carlo Gnocchi particolare benedizione apostolica confortatrice infermità e propiziatrice abbondanti aiuti e favori divini».

Ieri sera due mutilatini della Casa di Inverigo e due femminucce della Casa di Pessano sono partiti per Lourdes, con il peso della loro sventura, per chiedere alla Madonna la grazia: che il loro benefattore, colui che più di tutti ha avuto pietà delle ferite che la guerra ha inferto anche ai bambini, sia tenuto in vita, perché essi hanno ancora bisogno del suo amore.

Ma Don Gnocchi ha mormorato che egli si sente prossimo a lasciarli, questi suoi figlioletti martoriati, e che desidera pensare a loro fino alla ultima ora. Don Gnocchi, nella clinica «Columbus» si è infatti intrattenuto con l'oculista prof. Cesare Galeazzi e lo ha sottovoce pregato di raccogliere la sua ultima volontà. Il prof. Galeazzi è stato così incaricato di scegliere un mutilatino che abbia perduto la vista, di tenerlo a disposizione per un pronto intervento, e — nel caso che Don Gnocchi dovesse mancare — di trapiantargli la cornea dei suoi occhi.

«I miei occhi hanno visto gli orrori più ingiusti della guerra: hanno visto bimbi senza mani, senza braccia, ferite insanabili, carni innocenti piagate da esplosioni di bombe. Ora vorrei che queste pupille restassero ancora nella vita materiale, ma che attraverso un bimbo vedessero soltanto cose liete, e mai più orrori di guerra».

Il prof. Galeazzi sta già cercando di esaudire al più presto il desiderio di questo papà dei bimbi sofferenti ed è partito subito per Roma per studiare i casi dei mutilatini là raccolti negli Istituti. Le cartelle cliniche dei bimbi ciechi negli otto Istituti italiani fondati da Don Gnocchi sono state esaminate per la scelta di colui che pur trovandosi nelle più gravi condizioni, presenti buone probabilità affinché il trapianto abbia successo e possa così ricevere l'ultimo supremo dono del benefattore.

E già si può fare il nome del bimbo che riceverà le pupille di Don Gnocchi: Angelo Colagrande. L'oculista prof. Galeazzi si è orientato verso di lui. Così il piccolo Angelo si appresta a partire da Roma, accompagnato da un funzionario dell'Istituto dei Mutilatini, con il quale dovrebbe raggiungere Milano nella giornata di domani.



Il volto emaciato, dal lieve sorriso, di Don Gnocchi

Se è vero, come dicono i medici, che Don Gnocchi sta, per lasciare per sempre la sua missione, fin ch'egli è ancora in vita è bello poter ricordare l'episodio che gli ha fatto iniziare la sua attività verso le innocenti vittime. Fu nel 1945. Una madre andò a trovarlo portando con sé il figlioletto privo delle gambe, perché una bomba rinvenuta in un prato gliele aveva troncate.

«Ecco, padre, questo è mio figlio. Non so come allevarlo. Lo dò a voi».

E detto questo abbandonò il bimbo per terra e se ne andò. Il bimbo, urlando, rincorse la madre saltellando sulle stampelle. Ella si fermò, lo baciò, gli tolse le stampelle, e disperata come il bimbo fuggì una seconda volta. E il bimbo restò a terra, senza poter più raggiungere la madre. Allora Don Gnocchi, con le lacrime agli occhi, sollevò il bimbo da terra. Lo baciò come lo aveva baciato poco prima la madre disperata, e disse:

«Andiamo, figlio mio».

Da quel giorno, e per dieci anni, Don Carlo Gnocchi ha dedicato tutta la sua vita, completa, ai bimbi mutilati. Alcuni ora sono già grandi, hanno i loro apparecchi alle braccia e alle gambe, molti hanno trovato un lavoro. Tutti hanno imparato da Don Gnocchi, da lui che sta per lasciarci, che possono essere felici anche se la guerra non ha risparmiato nemmeno la loro tenera carne.

g. p.

Infiammato dai «fumetti» un pastorello scappa di casa

Alessandria, 27 febbraio.

E' scomparso da casa, dal 23 febbraio, il pastore Armando Giraudo, di 15 anni, abitante in rione Orti ad Alessandria. Il giovane un anno e mezzo fa aveva tentato di uccidersi gettandosi nel Tanaro perché i genitori gli avevano rimproverato di leggere troppi romanzi a fumetti. Era poi fuggito ed era stato ritrovato a Tenda presso il confine, da doganieri.

Ora si presume che si sia diretto a Genova, avendo dichiarato, qualche giorno prima di allontanarsi di casa, di voler imbarcarsi per l'Africa.

IL 2 MARZO CELEBRAZIONI PER GLI OTTANT'ANNI DI PIO XII

Vasta esperienza del mondo e universale magistero del Pontefice

Il Papa fu viaggiatore instancabile, attento osservatore e spesso partecipe dei maggiori eventi contemporanei - Storia di una valigia "diplomatica" perduta e ritrovata - Una difficile missione per la pace presso Guglielmo II, nel 1917 - Polemica con l'imperatore che aveva falsificato il colloquio nelle sue "Memorie" - Negli Stati Uniti nel '36, durante la campagna elettorale per Roosevelt - Sincera amicizia con il Presidente americano - L'omaggio di ventotto Paesi

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 27 febbraio.

Delegazioni, missioni, ambascerie speciali di ventotto diversi Paesi del mondo interverranno solennemente alle cerimonie indette per i prossimi giorni per celebrare l'ottantesimo compleanno di Pio XII e il diciassettesimo anniversario della sua assunzione al Soglio di Pietro. La sua nascita e la sua elezione, come è noto, cadono nello stesso giorno, il 2 marzo, ed è forse per questo che l'Osservatore in questi giorni accomuna i due eventi nell'espressione unica di «fauste ricorrenze» del Sommo Pontefice, senza accennare partitamente al genetliaco ed all'elezione: Unum sunt, *sembra quasi voler dire ai fedeli il giornale vaticano, esortandoli ad una sola preghiera di ringraziamento e ad una sola espressione di giubilo.*

In ventotto Paesi del mondo, come si è detto, l'invito è stato raccolto, e non si avrà motivo di stupirsi per questa larga eco. Essa è difatti ben giustificata trattandosi del Capo di 400 milioni di fedeli; in particolare si può anche osservare che di tutti i suoi predecessori Pio XII è il Papa che ha avuto modo di conoscere più mondo, essendo stato un tempo viaggiatore instancabile e poi comunque sempre attento osservatore, e molto spesso partecipe diretto dei maggiori eventi contemporanei. A dirlo Papa diplomatico come da alcuni si usa, si sminuirebbe la sua figura; definirlo politico parrebbe il tentativo, ben ingiusto, di qualificarne l'operato: ma ciò non toglie che di lui si debba dire che è tra i Papi quello che più attivamente si è immesso nella vita quotidiana degli uomini, nella cronaca dei popoli, nella vita delle nazioni.

Cominciò giovanissimo, come aiutante del futuro cardinale Gasparri, a misurarsi nello studio di uno dei più gravi problemi che angustiassero la Chiesa al principio del secolo: la rottura dei rapporti diplomatici con la Francia, la diletta «Fille ainée», come era l'uso dire, le cui decisioni in termini di politica scolastica aprirono una crisi che apparve molto dolorosa e pericolosa per la Santa Sede. Il giovane Pacelli, apprendista presso la Segreteria di Stato, si prese cura della compilazione di un Libro Bianco, sotto la direzione di Gasparri: «l'impresa fu cominciata sotto cattivi auspici», come essi stessi ebbero a dire scherzosamente. «Fossimo stati superstiziosi, forse vi avremmo rinunciato».

Un abbraccio di Gasparri

Gasparri aveva deciso di ritirarsi col suo aiutante alla ricerca di quiete nel suo paese natale, Ussita, presso Spoleto. Si mise in viaggio su un calesse, una valigia enorme di documenti diplomatici assicurata da una cinghia al lato posteriore del leggero veicolo. Arrivati alla mèta, la valigia era scomparsa, caduta per la strada per la rottura della cinghia: «Il mio primo lavoro diplomatico — dirà Pacelli anni dopo — fu dunque di battere la campagna alla ricerca di documenti segreti: e grazie a Dio li ritrovai. Un contadino aveva raccolto la preziosa valigia e se l'era portata a casa in attesa che il proprietario venisse a farsi vivo». Gasparri, dicono, fu così lieto del ritrovamento, la sua gioia fu tale che per una volta tanto divenne espansivo ed abbracciò Pacelli quando lo vide riapparire con la valigia delle carte: «E fu la prima ricompensa che mi ebbi per il mio lavoro, ancor prima di averlo cominciato», racconterà più tardi il suo aiutante con garbato umorismo.

Il piccolo episodio servì del resto come un ammonimento a ricordare, a tenere presente in tutte le occasioni, che di ostacoli improvvisi, difficoltà impensate, tranelli non immaginabili è tutta seminata la strada di chi lavora a fin di bene. Pacelli ne volle trarre questa lezione per meglio fortificarsi di fronte alle eventualità: ed [illegible] forte gli fu bisogno in molte circostanze della vita. Ebbe, durante l'altra guerra, la missione più difficile che un rappresentante della Chiesa potesse venire chiamato a svolgere: l'incarico, cioè, di esortare Guglielmo II ad adoperarsi a ristabilire la pace. Era l'estate del 1917, quando le sorti delle armi non volgevano a favore dell'Intesa; e in tali condizioni non era facile affrontare il potente e temuto signore della guerra.

Nunzio Apostolico in Baviera, Pacelli fu ammesso alla presenza dell'Imperatore, che si trovava a Kreuznach. Così ne parla Guglielmo nelle sue memorie: «Pacelli è uomo simpatico, distinto, di intelligenza elevata e di modi squisiti, perfetto modello di un eminente prelato della Chiesa Cattolica. Sa abbastanza il tedesco da poterlo intendere, ma non abbastanza da parlarlo correntemente. La nostra conversazione si svolse in francese, ma di tanto in tanto il Nunzio adoperava espressioni del linguaggio tedesco. Il Cappellano parlava bene la nostra lingua, e prendeva parte alla conversazione, anche non richiesto quando temeva che il Nunzio si lasciasse troppo influenzare dalle mie parole».

Questo che il Kaiser chiama Cappellano, in realtà era l'uditore della Nunziatura, Mons. Schioppa, fedele collaboratore di Pacelli. Nel seguito del racconto, Guglielmo attribuisce ai due interlocutori varie stranezze, di carattere tanto singolare e tanto poco credibile da indurre ad attribuire scarsa fede alla veridicità della sua relazione. A un certo punto, per esempio, essi gli avrebbero detto che il Vaticano non poteva assumersi alcuna iniziativa di pace perché in tal caso il Governo italiano avrebbe mobilitato, anzi accerchiato la piazza contro la Santa Sede: «Io dissi allora — afferma Guglielmo — che se qualcuno avesse voluto prendere il Vaticano avrebbe dovuto avere delle batterie pesanti di mortai e di obici, delle truppe del Genio e delle truppe di assalto, per un assedio regolare. La "piazza" non poteva certamente disporre di tutto questo, quindi era assai improbabile che intraprendesse qualcosa. Aggiunsi anche di aver sentito dire che per simili eventualità in Vaticano si erano prese delle precauzioni. A ciò il sacerdote non replicò verbo».

Questo è probabile: davanti ad una simile uscita il Nunzio Apostolico non poteva evidentemente dire nulla. Ma qui si citano le parole imperiali per annotare ancora una volta la difficoltà di una missione: non senza aggiungere subito che nel 1922, quando le memorie di Guglielmo furono pubblicate, monsignor Pacelli si sentì in dovere di intervenire con una rettifica, narrando per l'Osservatore Romano come di fatto si era svolto quell'incontro. E, anzitutto, all'udienza «non era presente né l'uditore né alcun'altra persona»: e questo basta a far cadere tutta la ricostruzione guglielmina».

Si ammetterà che sia abbastanza suggestivo il caso di una polemica fra un Imperatore ed un Papa, anche se si è prodotta prima del Conclave che doveva eleggere quest'ultimo: è [illegible] che richiama alle memorie più solenni, dei più grandi momenti della Chiesa. Pacelli, d'altra parte, era destinato ad esperienze dello stesso genere, anche in ben altro ambiente, cioè nel Nord America. Segretario di Stato e Cardinale, compì nel 1936 un viaggio negli Stati Uniti, ufficialmente dichiarato come di riposo e di vacanza. Egli arrivava tuttavia la mattina dell'8 ottobre, ed il suo soggiorno era preventivato in un mese: insomma coincideva col momento culminante della campagna presidenziale che si stava svolgendo negli Stati Uniti e che doveva terminare con la seconda elezione di Roosevelt.

Una tacita lezione

Era la prima volta che un Segretario di Stato Vaticano metteva piede negli Stati Uniti, e basta questo dato per far comprendere come la stampa americana si sforzasse di indovinare le ragioni della decisione inconsueta, arguendone intenzioni della Chiesa Cattolica d'influenzare l'andamento della campagna elettorale. Aggravava i sospetti il fatto che in quei giorni il vero capo dell'opposizione a Roosevelt era un prete cattolico, padre Coughlin, parroco di Royal Oak, fondatore e guida di una certa «Unione [illegible]» che pare avesse raggiunto otto milioni di aderenti. Maccartista in anticipo, questo padre Coughlin denunciava Roosevelt come asservito al comunismo, e dichiarava che il new-deal altro non era che la mascheratura dello statalismo bolscevico.

Certo, il momento scelto per la visita autorizzava molte supposizioni, e quelle dei più benevoli erano che il Cardinale Pacelli avrebbe usato di tutta la sua autorità per trattenere il focoso prete dal perseverare nella sua campagna di violenza, o per lo meno avrebbe procurato di dissociare affatto il Vaticano dall'attività politica di padre Coughlin, nell'interesse stesso della Chiesa. Il Cardinale Pacelli non assunse nessun atteggiamento. Non si incontrò con padre Coughlin, tenne a mostrare un'assoluta imparzialità fra i contendenti, ma la stessa sua presenza negli Stati Uniti nei giorni della accesa propaganda servì a ricordare che la Chiesa Cattolica ed il Vaticano e la Santa Sede non erano impersonate da un cattolico Coughlin che agiva di propria liberissima iniziativa, ma dal silenzioso Cardinale Segretario di Stato che come era nel suo dovere si limitava ad [illegible]. Non è sicuro se la grande massa degli elettori abbia compreso a fondo il significato della tacita lezione: certo è che Roosevelt, non appena eletto, invitò a pranzo il Cardinale e con lui strinse da quel giorno quella sincera amicizia che anche nei tempi della seconda guerra mondiale fu poi feconda di tanti frutti.

E fu proprio per questo, immaginiamo, che a Pio XII è poi toccata la sorte che si crederebbe la meno probabile per un Papa: quella cioè di essere accusato egli stesso dalla propaganda tedesca di essere comunista. Così fino dagli anni che hanno preceduto la sua elevazione alla Cattedra di Pietro, Pio XII aveva modo di compiere larga esperienza di mondo: esperienze francesi, americane, tedesche, per finire alle più impensate quali l'accusa di una sua affiliazione al comunismo. Sono esperienze certo dure, come abbiamo osservato, ma sono probabilmente condizioni necessarie per l'esercizio, nel migliore dei modi consentito ad una capacità umana, di un magistero divino universale. Dopo ottant'anni di vita e diciassette di pontificato, è appunto questo uno dei riconoscimenti che sono dovuti a Pio XII: una eccezionale diretta esperienza personale delle cose del mondo, che è appunto il riconoscimento che verranno a rendergli nelle fauste sue ricorrenze prossime, le delegazioni, ambascerie e missioni di ventotto Paesi.

Vittorio Gorresio

E' morto il filosofo Annibale Pastore



Nella sua abitazione, in Torino, in corso Re Umberto 55, è mancato ieri mattina alle 7,30 Annibale Pastore, già professore ordinario alla cattedra di filosofia teoretica all'Università di Torino. Da oltre due mesi dei disturbi renali lo avevano obbligato a letto, ed egli mal sopportava la condizione del malato. Con i suoi 88 anni — era nato infatti a Orbassano nel 1868 — aveva conservato una estrema lucidità mentale e una viva, eccezionale partecipazione alla vita. E a quanti in questo periodo — amici, colleghi, allievi — erano andati a trovarlo, egli parlava con la [illegible] vivacità non solo del suo passato ma dei progetti per l'avvenire, degli articoli da terminare, degli studi e delle ricerche rimaste interrotte per la malattia. Il presentimento di una fine prossima assolutamente non esisteva; v'era piuttosto la certezza che la sua fibra robusta avrebbe resistito al male, e al più presto lo avrebbe superato. Invece, improvvisa, inattesa è giunta la morte e il trapasso è stato rapido, quasi cosciente.

Con Annibale Pastore si spegne non solo una delle figure più rappresentative dell'Università torinese, ma una personalità della cultura italiana, che in questo filosofo trovò un animatore di interessi e fermenti nuovi e uno studioso serio e appassionato che ci ha lasciato nei suoi numerosissimi scritti un esempio raro di dedizione e di continuità al lavoro intellettuale.

Allievo di Arturo Graf, si laureò in lettere all'Università di Torino nel 1892 con una tesi di laurea su «La vita delle forme letterarie», scritto che ricevette l'elogio del critico francese Ferdinand Brunetière. Abbandonati gli studi letterari diresse la sua attenzione, in un periodo dominato ancora dalle correnti positivistiche, alla filosofia della scienza. A trentacinque anni si laureò, sempre a Torino, in filosofia, e si dedicò poi all'insegnamento e allo studio dei problemi della cultura filosofica. Nel 1914 successe a Pasquale d'Ercole, prima come incaricato e poi dal 1921 al '39 come professore ordinario, alla cattedra di filosofia teoretica dell'Università di Torino. Sulla linea del positivismo ottocentesco, egli sviluppò la sua filosofia relativistica nella quale i problemi logici (*Logica del potenziamento*, 1936) assumono particolare rilievo.

Attorno a lui e alla sua scuola, ricca non solo di interessi umanistici ma soprattutto orientata verso i problemi messi in luce dalla scienza e dalla tecnica dei nostri giorni, si sono venuti formando molti dei nuovi nomi della cultura italiana contemporanea.

I funerali si svolgeranno oggi alle 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto e dirigendosi direttamente all'Università, dove il prof. Augusto Guzzo, suo successore, pronuncerà il discorso commemorativo.

Arriva oggi a Roma il nuovo ambasciatore argentino

Buenos Aires, 27 febbraio.

E' partito oggi in aereo da Buenos Aires e arriverà domani a Roma il nuovo ambasciatore argentino presso il Governo italiano, generale Vidala Balaguer, uno dei protagonisti della rivoluzione che ha cacciato Perón.

Egli, in una conferenza prima di lasciare Buenos Aires, ha parlato dei compiti che lo attendono, specie per quel che riguarda la questione dei titoli di studio conseguiti nei rispettivi Paesi e le possibilità della emigrazione dall'Italia all'Argentina; ha accennato anche alle misure fiscali adottate verso alcune filiali di industrie italiane nel Sudamerica, aggiungendo che l'Argentina sta attraversando un particolare momento rivoluzionario e che taluni equivoci potranno essere dissipati presto.

Continuano intanto in Argentina gli attentati terroristici, opera quasi sempre di fanatici ex-peronisti.

In campo finanziario, va notata l'iniziativa presa oggi dal consigliere economico del governo argentino, Raul Prebisch: egli ha esortato il presidente Aramburu a commerciare anche con la Russia, pur facendo sempre una netta distinzione tra rapporti economici e rapporti politici.

IL LIBRO DEL GIORNO

Lavoro dell'attore

Per chi ami il teatro, ed il suo nascere quotidiano, questo di Constantin Stanislavskij è libro affascinante: *Il lavoro dell'attore* (editori Laterza). L'attore è il teatro stesso. Ma come l'attore diventa personaggio? come un uomo riesce ad essere per gli altri uomini uno spettacolo misterioso e meraviglioso? Stanislavskij, fondatore con Nemirovic Dancenko del «Teatro di arte di Mosca» (1898), maestro, uno dei più alti maestri della scena moderna, ha passato la vita in questa ricerca; e dalle sue esperienze ha tratto il grosso volume tradotto ora in italiano da Elena Povoledo, e presentato da Gerardo Guerrieri in un'introduzione lucidissima, perfetta di analisi e di gusto. La condizione dell'attore è difficile; egli non può uscire di se stesso, dai propri limiti naturali, fisici, espressivi, dal suo temperamento, e deve tuttavia trasfigurarsi, come il drammaturgo vuole. Deve liberarsi in un'immagine, creare una figura concreta e irreale, e rinnovare l'ora della creazione e della fantasia a comando. Quale disciplina riuscirà a tanto?

Anche Stanislavskij, dice il Guerrieri, incominciò col ricercare la propria personalità, un modo cioè di rendersi attraente, e di risolvere la bravura scenica in modelli «di grazia, eleganza, ingenuità, leggiadria». Ma il lavoro dell'attore su se stesso è volto a ben altre conquiste; è volto a sciogliere la psiche dell'artista ed a identificarla in una creatura poetica, a «trovare l'equivalente in termini d'azione di tutti i momenti sentimentali» del personaggio, a vivere «fantasticamente» la grande avventura del palcoscenico. La quale è sempre avventura commista di esigentissima praticità e di arditissimo sogno. Una certa tensione nervosa (a volte spasmodica) tiene l'attore, e bisogna disperderla per non esserne sopraffatti: la memoria [illegible], «muscolare», del personaggio costruito salva spesso l'attore dalle incertezze e dalle esitazioni, ma lo soffoca, lo fa innaturale e rettorico, e bisogna escluderla; l'ambiente, i fatti esterni, i punti d'appoggio della scenografia tendono a persuadere, a convincere l'attore della sua «parte», a dargli il senso della realtà e densità spettacolare, ma possono tradirlo...

La verità scenica nasce soltanto dal cuore dell'attore, dalla sua adesione all'integrità del personaggio. Quanto meno l'attore si occupa della platea, dell'effetto, quanto più si concentra nell'esistenza fittizia (e immortale) del personaggio, tanto più vasta sfolgorerà «la grazia» dell'arte scenica, tanto più il pubblico sarà attratto. Con Cechov, nell'opera e nella collaborazione all'opera teatrale di Cechov, Stanislavskij aveva scoperto il cosidetto «naturalismo psicologico», ossia la «verità interiore» di uno spettacolo. Cechov fu per Stanislavskij un gran veicolo d'arte e di poesia. Cechov, egli scrisse, «ha accresciuto e raffinato la conoscenza che avevamo della vita degli oggetti, dei suoni. Crepuscolo, alba, tramonto, pioggia, temporale, canti di uccelli, passi lontani...». Atmosfere, suggestioni intime a rivelare la vita stessa dello spirito. Stanislavskij ne abusò, tanto da irritare lo stesso Cechov che promise una nuova commedia che incominciasse così: «Oh che bellezza! com'è tranquillo qui! Non si sentono né cani, né usignoli, né cuculi, né gufi e nemmeno un grillo».

Ma per la via interiore del favoleggiamento intimo di un personaggio, che diventerà poi alla ribalta gesto, voce, colore, luce, Stanislavskij giunse a comprendere nel suo senso ultimo quella «toletta» dell'anima ch'egli aveva visto fare a Salvini ogni sera, per ogni rappresentazione di *Otello*, anche dopo centinaia di repliche: «toletta» che è un modo di farsi vergini, primitivi, pronti, verremmo dire «religiosamente» pronti alla rivelazione ed all'azione spettacolare. A conseguire il concentrarsi assoluto dei poteri creativi e spirituali, Stanislavskij, come il Guerrieri ricorda, si arrischiò fino alle tecniche mistiche dell'estasi e ai procedimenti [illegible]. Meraviglioso, delizioso segreto del teatro, di quel buco nero del palcoscenico che si trasfigura in raggiante paesaggio, di quell'indefinibile angoscia che diventa eccitazione e gioia, e, per l'attore, una felicità senza più memoria, incantevole.

f. b.

CRONACHE DELLO SPORT

Finalmente una giornata senza rinvii nel campionato di calcio

Gli sbandamenti del Torino e il pericoloso tonfo del Bologna

Al comando della classifica situazione immutata, ma si preparano per Fiorentina e Milan due trasferte pericolose
I granata in declino? - Difficile per i petroniani la salvezza - Valorosa e sfortunata la Juventus sul campo dei viola

Questa volta, grazie al graduale miglioramento del tempo in genere e della temperatura in specie, l'intero programma della divisione nazionale del campionato ha potuto giungere a svolgimento. Tutte le ventisette partite in calendario per le serie A, B e C sono state disputate: bisogna scendere fino ai gironi dell'Italia centrale e meridionale per trovare incontri — otto in tutto — che non abbiano potuto essere giocati per impraticabilità dei campi e per avversità climatiche. Non solo, ma approfittando delle condizioni d'ambiente ridiventate quasi normali quattro delle cinque gare che erano state rinviate per il maltempo nei giorni scorsi verranno recuperate nella giornata di domani mercoledì, e così il grande torneo avrà presto ripreso il suo aspetto consuetudinario di regolarità.

Nella serie maggiore, cinque dei nove incontri sono stati vinti dalle squadre che giocavano sul proprio terreno, due si sono chiusi con la divisione delle spoglie e i rimanenti due hanno dato luogo al successo delle unità visitatrici. La situazione generale di classifica non ha subito modificazioni. Nella lotta per il primato non vi sono stati cambiamenti: anche la distanza fra la compagine di testa e la immediata inseguitrice — la sola che possa ancora avere voce in capitolo — è risultata immutata. Cinque lunghezze. Fiorentina e Milan hanno vinto entrambe in campo proprio. In modo un po' diverso l'una dall'altra, però. Il Milan ha incontrato il Padova ed il catenaccio: ha avuto la ventura di far saltare il secondo subito in inizio di partita ed in seguito non ha fatto che una passeggiata. Alla metà infatti già stava sul 3 a 0, alla fine vinceva per 4 a 1. Il catenaccio, quando cede nei primi minuti di sua applicazione, non offre alternative a chi lo pratica.

La Fiorentina aveva a che fare con la Juventus. Una Juventus incompleta per l'assenza dei suoi giocatori militari, tre in tutto, impegnati nel torneo rappresentativo ad Atene, ma rinvigorita dal ringiovanimento dei quadri. C'era il vento, la famosa tramontana dei colli fiorentini, ad impedire che il gioco dell'uno e dell'altro contendente assurgesse a grande levatura. Ma l'undici bianconero, pur senza ricorrere ad alcuna misura ostruzionistica o demolitrice, si è portato in modo così attento e prudente che il primo tempo si è chiuso in bianco e che a quattro minuti dal termine la superiorità del capolista ancora non aveva dato frutti concreti. Poi, nello spazio di un paio di minuti Viola ha dovuto raccogliere due palloni dal fondo della rete. Il modo in cui i torinesi hanno perso è doloroso, per essi, ma in fondo, visto cioè l'andamento del gioco e tenuto conto delle situazioni di rete fatte maturare, esso è regolare, lo devono ammettere i juventini stessi. Il fatto saliente dell'incontro è costituito, piuttosto, dalla probativa affermazione del neo-nazionale italiano Montuori, l'uomo più vistoso e nello stesso tempo più efficace in campo.

Situazione immutata in testa, si diceva. Ora, tanto la Fiorentina quanto il Milan sono chiamati a disputare due incontri nello spazio di quattro giorni, fra recuperi e gare normali, due incontri su campi pericolosi: mercoledì a Padova e domenica a Milano contro l'Inter nel caso della prima, mercoledì a Genova contro la Sampdoria e domenica a Napoli in quello del secondo. Stesso programma, stessi rischi. Se le due rivali passeranno imbattute attraverso il setaccio del duplice confronto, allora le possibilità di un duello ai ferri corti invece che d'una lotta a distanza, fra i viola e i rossoneri, si faranno piccine in realtà; il distacco rimarrà di cinque lunghezze e le tappe da percorrere si ridurranno a undici.

Ricordata la sconfitta subita sul campo dall'incompleto Torino ad opera di un'Atalanta in formazione rabberciata essa pure, — un Torino che non fa più affidamento sul catenaccio —, a richiamare l'attenzione non rimane che la situazione che presentano i gradini bassi della classifica. Data per definitivamente spacciata la Pro Patria, non resta per il momento come altro candidato alla retrocessione che il Bologna, il grande nobile decaduto della stagione, la squadra che per i mezzi di cui dispone dovrebbe trovarsi fra le prime ed invece sta affondando fra le ultime. Ha perso ancora, domenica, per 3 reti a 0 incassate negli ultimi minuti della partita sul campo del Novara. Domenica prossima avrà in casa la Pro Patria, ma il calendario che l'attende in seguito non gli è troppo favorevole.

L'altro ieri tutto ha congiurato contro di lui, nuovamente: con il Novara, naturalmente, che l'ha battuto con il Genoa che, come d'abitudine, ha vinto in casa, con la Triestina e la Lazio che hanno pareggiato a Roma. La salvezza fa perno, matematicamente, sulla quota raggiunta dalla terz'ultima classificata: è la Triestina, all'altezza di 17. Su di essa il Bologna ha un ritardo di cinque punti.

Vittorio Pozzo

Gli hockeisti del Fiat oggi contro il St. Moritz

St. Moritz, 27 febbraio.

(f.) Gli hockeisti del G. S. Fiat disputeranno domani, allo stadio del ghiaccio di St. Moritz, l'ultima partita di questa stagione. Sarà una prova molto ardua per i torinesi, poichè il loro avversario, l'H. C. St. Moritz è una delle più quotate compagini elvetiche di hockey su ghiaccio. La comitiva bianco-rossa giungerà a St. Moritz verso mezzogiorno di domani: l'inizio dell'incontro è previsto per le 3 del pomeriggio.

Il St. Moritz rinforzerà probabilmente la sua squadra con uno o due famosi campioni canadesi, l'Hockey Fiat scenderà in campo nella seguente probabile formazione: Bolla; Montemurro, Bragagnolo, [illegible], Cicogna; Schooly, Dennison, Fece, De Zordo, Massa, Maniacco e Albertion.

Oggi si conclude il Rallye del Sestriere

La disavventura di Borghesio nella fase decisiva della prova

Due equipaggi tedeschi si contendono ormai la vittoria - Lena spera nell'imprevisto

(Dal nostro inviato speciale)
Sestriere, 27 febbraio.

Il Rallye del Sestriere oggi è giunto al colle in una giornata splendida di sole e di azzurro. Visi stanchi di piloti, macchine sporche di fango: i concorrenti erano partiti ieri mattina da Bologna e la loro era stata una volata ininterrotta, resa ancor più dura dalla tensione di nervi per le varie prove disseminate lungo il percorso: quella di velocità pura sul circuito di Imola, quella in salita da Squarciarelli a Madonna del Tufo, entrambe in programma ieri, e quelle di oggi, vale a dire la velocità e regolarità all'autodromo di Monza, l'accelerazione e frenata a Torino, la velocità in salita da Pragelato appunto al Sestriere.

Gli arrivi sul Colle iniziati poco dopo le ore 15, sono durati all'incirca due ore e costituiscono la parte finale di una giornata di particolare movimento, ricca di tutta una serie di colpi di scena. Ieri infatti, dopo Imola e Madonna del Tufo, il successo pareva restringersi tra l'equipaggio tedesco composto da Schock e l'equipaggio italiano guidato dal regista cinematografico Borghesio, che correva in coppia con Bianchi. I tedeschi lamentavano mezzo punto di penalità beccato a Modena, Borghesio aveva al passivo un punto, anche il regista se l'era preso a Modena. La lotta pareva chiusa così in modo sicuro e i favori del pronostico, un pronostico fluttuante in preda ad ogni imprevisto parlava per Schock e Moll, i germanici, che l'anno scorso avevano già sfiorato la trionfale affermazione. Imprevisto, dicevamo. Era all'agguato a Monza nella prova sull'autodromo dove i tedeschi vedevano aggravarsi il fardello di penalizzazioni di ben tre punti e mezzo. Borghesio invece restava a quota uno, passava così al comando e alle sue spalle si faceva pericoloso un altro binomio tedesco — Gutbrod, costruttore di automobili, e Schwind, apprezzato medico di Monaco — le cui penalizzazioni erano soltanto due, una subita a Modena e una a Imola.



L'equipaggio tedesco Schock (a sinistra) e Moll al Sestriere

Torino e Sestriere cambiavano ancora volto alla gara. Borghesio perdeva tutto o quasi il suo vantaggio nella «accelerazione e frenata» disputata sul corso Massimo d'Azeglio di fronte al palazzo di Torino-Esposizioni; e nel tratto da Pragelato al Sestriere viveva la pagina più amara del suo dramma sportivo: il motore della sua vettura si ingolfava, le speranze di vittoria erano costrette a un misero e malinconico naufragio. Su al colle lo aspettavano per applaudirlo: furono obbligati dalla sorte a stringerglisi attorno per tenergli su il morale. Gutbrod e Schwind erano infatti passati in testa e dietro di loro venivano altri tedeschi — Schock e Moll — che sulla salita cronometrata avevano ottenuto il tempo migliore dell'intero lotto.

La classifica quindi stasera è la seguente: primi Gutbrod e Schwind, con due penalità, secondi Schock e Moll con quattro. Ed è stato comunicato, grazie all'opera infaticabile dei cronometristi, anche l'elenco di coloro che sono alle spalle dei due equipaggi tedeschi: al terzo posto (penalità 5,1) c'è il genovese Lena che per compagno ha un meccanico milanese, Savini, pescato all'ultimo momento, all'atto della partenza; quarti, con 19,8 penalizzazioni, sono Mantovani (fratello del pilota che ha perso una gamba a Torino), e Moralli; quinti Strachle-Von Wenken; sesti Taramazzo e Gerino.

Parecchie le prestazioni di rilievo sul tratto in salita da Pragelato al Sestriere: su tutte fanno spicco quelle di Musso su Alfa Romeo 1900 T.I. che ha ottenuto il secondo miglior tempo, e di Monaco che su una Fiat 600 è riuscito a raggiungere una velocità più forte di macchine dalla potenza ben maggiore.

Domani la decisione. Il trionfo ormai salvo sorprese eccezionali è in giuoco fra i due equipaggi germanici che stasera guidano la graduatoria. Gutbrod e Schwind gareggiano a bordo di una B.M.W. 502 da 2580 cmc. di cilindrata; Schock e Moll corrono con una Mercedes 300 SL. Sono in due categorie differenti, quindi non conta solo la loro classe di piloti nel rispettare il regolamento che vuole appaiata velocità e regolarità, bisogna tener anche conto degli avversari che buttandosi allo sbaraglio possono essere autori di veri e propri colpi di scena. Per vincere occorre limitare al massimo le penalizzazioni e il compito di Gutbrod e Schwind nella cui categoria hanno come rivali molte Mercedes, non appare dei più facili. La lotta insomma è aperta; è ancora nascosto nell'incertezza il nome della coppia che trionferà. E non dimentichiamoci di Lena. L'imprevisto è l'affascinante legge del Rallye del Sestriere.

Gigi Boccacini

LE CLASSIFICHE

Gran turismo - Oltre 900 cc.: 1. Schock-Moll, pen. 4; 2. Engel-Vidal, pen. 36,8; 3. Arezzo-Dagnino, pen. 170,8; 4. Villadini-Villadini, pen. 178; 5. Tak-Niemoller, pen. 918.

Classe da 1300 a 2000 cc.: 1. Lena-Savini, pen. 5,1; 2. Toselli-Zanardi, pen. 33,5; 3. Nathan-Sanerwen, pen. 48,7; 4. Bollet-Therade, pen. 53,5; 5. Caneparo-Caneparo, pen. 75,7.

Classe fino a 1300 cc.: 1. Strachle-Von Wenker, pen. 21,9; 2. Bauer-Bugiardini, pen. 29,7; 3. Guiraud-Du Roquefort, pen. 32,1; 4. Franchi-Masetti, pen. 44,3; 5. Wilhelm-Friederike, pen. 55,9.

Turismo normale - Oltre 2000 cc.: 1. Gutbrod - Schwind, penalità, 2; 2. Mantovani-Moralli, pen. 19,8; 3. Pagani-Molteni, pen. 60,8; 4. Berner-Hoelder, pen. 69,2

Classe da 1300 a 2000 cc.: 1. Taramazzo-Gerino, pen. 23,2; 2. Musso-Scarlatti, pen. 39,2; 3. Ubezzi-Lder, pen. 83,2; 4. Valerio-Romini, pen. 100,2; 5. Tavola-Marini, pen. 171,3; 6. Lucas-Dufaure, pen. 250,2.

Classe da 750 a 1300 cc.: 1. Alberto-D'Errico, pen. 28,2; 2. Superti-Fiorani, pen. 32,8; 3. Von Schoeter-Theder, pen. 60,6; 4. Delfino-Bevilacqua, pen. 70,6; 5. Marconi-Lepetit, pen. 72,4.

Classe fino a 750 cc.: 1. Monaco De Sanctis, pen. 47,4; 2. Masson Laurent, pen. 48,6; 3. Angelini Angelini, pen. 101; 4. Carini-Musso, pen. 107,4; 5. Prudenzano-Possali, pen. 126.

NEI TORNEI MINORI LA LOTTA SI ACCENTUA

Un semplice incidente di marcia la sconfitta dell'Alessandria a Cagliari

La fuga del Palermo in testa alla classifica della serie B è praticamente terminata. I rosaneri siciliani sono stati battuti domenica scorsa sul campo del sorprendente Como ed hanno visto ridotto ad un solo punto il loro vantaggio sull'Udinese. I bianconeri friulani debbono ancora recuperare l'incontro casalingo con la Salernitana e la prevedibile vittoria contro i granata campani permetterà loro di superare il Palermo e di riprendere il ruolo di capolista, da essi tenuto per tutto il girone di andata. Udinese e Palermo restano comunque nettamente favoriti nella lotta per la promozione. Il compito di contrastare la loro marcia è affidato al trio Simmenthal-Monza, Como e Catania, ma i cinque punti che separano gli inseguitori dai siciliani potrebbero dimostrarsi un distacco incolmabile.

La serie positiva dell'Alessandria, iniziata a metà gennaio a Taranto e continuata col pareggio col Modena e con le vittoriose trasferte di Parma e di Verona, è stata interrotta sul campo del Cagliari. I grigi, chiamati ad un duro compito di fronte ad una squadra desiderosa di riabilitazione dopo due clamorose sconfitte, hanno retto il confronto sul piano offensivo, ma hanno accusato imprevisti sbandamenti in difesa. Le tre reti realizzate dalla prima linea, che ha avuto in Marchetto e nel rientrante Manenti gli elementi migliori, non sono bastate a salvare la squadra dalla sconfitta, poichè il sestetto difensivo, inceppiato e stranamente incerto, ha incassato quattro goals.

Il rientro di Nardi e Travia, assenti a Cagliari, dovrebbe restituire ai reparti arretrati grigi la loro tradizionale solidità e la sconfitta in Sardegna dovrebbe rimanere circoscritta nei limiti di un episodio sfortunato. Il passo falso ha comunque riportato la compagine di Sperone al terz'ultimo posto, ma il recupero col Simmenthal-Monza potrebbe consentire di migliorare nuovamente la situazione, che non si può del resto considerare preoccupante.

Nel torneo di serie C, alla sicura marcia della capolista Sambenedettese e del Venezia secondo in classifica, fa riscontro la sorprendente rimonta della Sanremese. I biancoazzurri liguri qualche settimana fa erano considerati ormai tagliati fuori dalla lotta per le prime posizioni, ma le due consecutive affermazioni di Cremona e di Prato e la vittoria di domenica scorsa sul Siracusa, li hanno riportati in quarta posizione, restituendo loro la possibilità di battersi, sia pure senza molte speranze, per il passaggio fra i cadetti.

Nel campionato di Quarta Serie il disordine creato nella classifica dai numerosi incontri da recuperare, non permette un preciso esame della situazione. E' chiaro però che la Pro Vercelli, largamente vittoriosa in casa sull'Asti mentre la Biellese pareggiava una burrascosa partita sul terreno del Rapallo, ha la possibilità di tornare sola al comando. I bianchi, infatti, vincendo il recupero di Savona con la Veloce, supererebbero di una lunghezza i bianconeri, i quali li precedono ora di un punto ma con una partita in più.

Da segnalare inoltre le sconfitte del Cuneo e del Vado dopo una brillante serie di successi: i biancorossi di Ardizzone hanno ceduto di misura sul terreno della Vogherese, rimasta sola al terzo posto, mentre i rossoblù liguri — ridotti in dieci dopo 20' di gioco — hanno fatto le spese della riscossa del Cenisia.

Meritano rilievo infine il mezzo passo falso del Casale sul suo campo contro la derelitta Juve Domo, la netta sconfitta casalinga della Fossanese ad opera della Novese, e il clamoroso «cappotto» per 9-2 inflitto dal Verbania alla Valenzana. L'undici di Valenza è ora confinato all'ultimo posto insieme a Juventus Domo, Fossanese e Vellice. Soltanto la squadra di Domodossola però è in regola col calendario: la Valenzana deve recuperare una gara, gli azzurri di Busca e i liguri hanno addirittura due incontri in meno, quindi la situazione in coda alla classifica è suscettibile di molti mutamenti.

g. p.

Totocalcio: i «tredici» (75) vincono 2 milioni e 273 mila lire, i «dodici» (2012) 92 mila lire. Colonna vincente: 1-1-x, x-1-1, 2-1-1, 1-1-2-2.

Totip: ai «dodici» (7) spettano L. 592.298; agli «undici» (70) lire 93.229; ai «dieci» (878) L. 11 mila 117. Colonna vincente: x-(1-x-2), 2-x, 1-1, 2-x, 2-x, 1-1.

— SPETTACOLI —

Sullo schermo

Al Reposi: ANNIBALE E LA VESTALE, di G. Sidney. — Derivato da una commedia dell'americano Robert E. Sherwood, «Annibale e la vestale» (originariamente «Jupiter's darling») prende in giro, trasponendolo in chiave di «musical», uno dei più importanti capitoli della storia romana. Il fiero Annibale è alle porte dell'Urbe, e la bella greca Amytis, fidanzata a Fabio che in omaggio al suo nome di temporeggiatore non s'è ancora deciso a sposarla, si strugge di vedere in viso il celebre condottiero. Si spinge così curiosetta fino agli accampamenti cartaginesi, dove è fatta prigioniera e condotta al cospetto di Annibale, che se ne innamora, anticipando per lei gli ozii di Capua. Roma è un po' [illegible], Annibale non s'accorge che la bella ragazza ha soltanto di mira di tenerlo a bada e impedirgli la conquista di Roma: e pur temendo l'acqua come i gatti, s'assoggetta ad attraversare il Tevere, tirato da lei per la barba. Poi capisce, s'arrabbia, mette in ceppi la sirena, e muove all'assalto della città; ma quella intanto è scappata, e facendosi trovare sulle mura, in semplice gonnellino, si offre in dono a quel feroce, purchè desista dall'oppugnazione. Annibale non ci pensa su molto, e con la bella greca si discosta dalla città eterna...

Diciamo subito che in quanto a satira, il film è un'occasione perduta, mancando di spirito e di punta; e che anche la parodia in cui scivola è piuttosto di grana grossa e a rime hollywoodianamente obbligate. Con tutto ciò, lo spettacolo supplisce all'invenzione col fasto delle scene e, con non pochi episodi azzeccati (tra i quali la graziosa danza degli elefanti), con alcune belle sequenze acquatiche, e con la disinvolta, piacevole recitazione, tessuta anche di ballo e di canto. Esther Williams è la maliarda anfibia, per le cui grazie Howard Keel (un divertente Annibale) perde la testa e Roma; George Sanders, il molle Fabio Massimo; i coniugi Marge e Gower Champion (cui è affidato un idillio laterale) i due ballerini di contorno.

Cinemascope, colori e musiche di Burton Lane. l. p.

Mostre d'arte

Nel giovanissimo leccese Ercole Pignatelli, che ha al suo attivo una dozzina di mostre, cinque premi, acquisti numerosi anche all'estero (non ci si venga a dire che i giovani, paragonati a quelli di cinquant'anni fa, non abbiano il vento in poppa) ed ora espone all'Unione Culturale, c'è un fondo di drammaticità che vuole esplodere a ogni costo. Egli se ne esalta con ingenua ostentazione; e ci si domanda perchè, nei disegni, delle donne che si lavano i piedi in una [illegible], debbano apparire, per la umile operazione igienica, delle Erinni scatenate dal fato. Nei dipinti il fosco e torvo intento si traduce in tinte cupe, in figurazioni assai allucinate. Ma un temperamento pittorico c'è, anche in questi non ancora controllati sfoghi. Lasciamolo maturare, come diceva Luigi Ambrosini di certa scrittura. E aggiungiamo: lasciamolo maturare con fiducia.

* *

Gianni Reggio, pittore anziano che insegnò anche a Brera ed ha un lungo passato di mostre, acquisti ufficiali e ritratti di personalità illustri, nella [illegible] alla Galleria Mastarone riconferma la puntualità disegnativa, l'intimismo cromatico, il raccoglimento spirituale che gli furon lodati da Carrà, da Calzini, da Ojetti e da altri. Limitata immaginazione, buon mestiere nello [illegible] tradizionalistico, una sensibilità tonale non trascurabile, un gusto incerto e una dolce malinconia che sfuma nella rassegnazione. Un esperto artigianato pittorico che talvolta tocca la nota poetica.

mar. ber.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53-111.
Alfieri: ore 21,15: Walter Chiari presenta Colette Marchand nella Rivista «Oh quante belle figlie Madama Dorè» con C. Campanini.
Carignano (Teatro delle 15 Novità), ore 21,15: «Il principale» di Barzini jr.; «La prova decisiva» di Soldati; «Facile, troppo facile» di Longanesi.
Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini n. 8): Compagnia Stabile, 21,15: «Le acque della Luna» di Norman C. Hunter. (Abb. turno B)

Circolo Artisti (via Bogino 9): Mostra incisori veneti ore 17-19.
Galleria Fogliato, v. Mazzini 9: Mostra pittore E. Cominetti.
Galleria Martina (S. Federico 41): Mostra pittore A. Affortunati.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-822): 17-19; 21-1 M° Di Nunzio, cantano E. Di Rienzo, Valentini.
Breno (Valentino): ore 21 danze.
Castellino: 17-21 Orch. Rosaclot.
Eden Danze: 21 Orch. Pierre Obar.
Gandlo: ore 16,30 e 21 M° Leone.
Gay (Pomba 7): danze ore 17 e 21.
Hollywood: 21 Turi, c. Costello.
La Perla Danze: 21 Orch. Busca, cantano M. Cavanna, R. Salvadori.
La Serenella Ferrarese-Martorana 15 minuti cha cha cha M° Sampaoli
Lutraria: ore 21 Francini-E. Lotti.
Principe Danze: ore 21 Wonderful M° Damonte c. R. Sasso dir. Gallo.
Smeraldo: 21 Balocco-Lanfranco.
Trocadero: 17 e 21 Danil's Boys.

Tavernetta (v. Amendola 10, tel. [illegible]): 23-3 Orc. Allegritti, Attraz.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sette mogli per un marito» technic., Rex Harrison, Margaret Leighton, Kay Kendall.
Astor: «La grande prateria» in technicolor di Walt Disney.
Corso: «Una tigre in cielo» CineScope col., Alan Ladd, J. Allyson.
Doria: «Tempo d'estate» a colori Katharine Hepburn e R. Brazzi.
Lux: «Gioventù bruciata» CineScope col., James Dean, N. Wood.
Maffei: «Occhio alle donne» tech. Jack Hawkins, Margaret Johnston
Metro-Cristallo: «La principessa delle Canarie» Silvana Pampanini, Marcello Mastroianni, MetroScope, colori. Mattinata ore [illegible].
Reposi: «Annibale e la vestale» CineScope tech., Esther Williams, Howard Keel e George Sanders.
Vittoria: «Oro» techn., Richard Widmark, Mai Zetterling, Patrick.

Ariston: «I professori non mangiano bistecche» Johnson, Leigh.
Augustus: «Jungla rossa» techn., John Bentley, Martha Hyer.
Nazionale: «Elena di Troia» tech. Scope, R. Podestà, J. Sernas, U. [illegible]
Torino: «L'uomo di Laramie» CineScope techn., J. Stewart, Ap. 10.

Alexandra: «Tam tam Mayumbe» Kerima, Mastroianni, Armendariz.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Montone a 5 zampe» Fernandel, Françoise Arnoul.
Capitol: «Tam tam Mayumbe», Kerima, Mastroianni, Armendariz.
Faro: «Tam tam Mayumbe» tech. Kerima, Mastroianni, Armendariz.
Gianduja: «Il fiume rosso» John Wayne, Montgomery Clift, J. Dru.
Hollywood: «I due capitani» tech. VistaVis., C. Heston, F. McMurray
Ideal: «Ho ucciso mia moglie» Michel Simon, Comp. Riviste con Giorgio Consolini 16,15 e 21,15.
Massimo: «I pirati della metropoli» Frank Lovejoy, F. Weldon.
Principe: «I due capitani» tech. VistaVis., C. Heston, F. McMurray
Statuto: «Il montone a 5 zampe» Fernandel e Françoise Arnoul.

Adriano (Sacchi 65): Gran Comora, col. edis, ital. continente scomp.
Alcione: «Terrore a Shangay» Roman, Riv. Clerici-Corrè 16,15-21,15.
Alpi: «Lettera napoletana» Giacomo Rondinella, 1ª vis. Torino.
La Perla: «Accadde al penitenziario» A. Fabrizi e Alberto Sordi.
Regina: «Oro, donne e maracas».

Asti: «Sceicco bianco» Alberto Sordi, Brunella Bovo. Ap. ore 10.
Milano: «Mandato di cattura» e «Sina Moka dea bianca». Ap. 10.
Olimpia: «Timberjake» technic.
Po: «Jim della jungla».
P. Nuova: La casbah di Honolulu.
Romano: Signorina e il cow-boy. Rivista Donato Viller 16.15 e 21.15.
S. Felice: «Cessate il fuoco».

Esperia: «Verso il Far West» col. J. Mahoney, P. Castle. Vist. min.
Giardino: «Arrivan le ragazze» Bob Hope, Arlene Dahl, technic.
Italiano: «Tempi nostri» Totò, Vittorio De Sica, M. Mastroianni.
Mirafiori: «Voglio essere tua».
Vinzaglio: «La mano nell'ombra» Jack Palance e Costance Smith.

Eliseo: «Pirata e la principessa» techn., Bob Hope, Virginia Mayo.
Fréjus: «Straniero ha sempre una pistola» technic., Randolph Scott.
Nuovo La grande vendetta. Adler.
S. Paolo: «Sangue e luci» techn., Zsa Zsa Gabor e Daniel Gélin.

Belgio: Walpath sentiero guerra.
Corallo: «Conte Aquila» Rossano Brazzi e Valentina Cortese.
Eridano: Continente perduto, tec.
Oropa: «Inferno» technicolor.
Radium: «Segno di Venere» Loren.
V. Veneto: «Operazione notte».

Astra: «French can can» technic. Jean Gabin e Maria Felix.
Bernini: «Riso amaro» Silvana Mangano e Vittorio Gassman.
Cibrario: «Grande avventura gen. Palmer» techn. Edmund O'Brien.
Elisa: Capitan Tempesta. Nicchi.
Excelsior: «Amore è una cosa meravigliosa» tech. CineSc., J. Jones.
Odeon: «Siamo uomini o caporali» con Totò e Paolo Stoppa.
Star: Tarzan e la jungla proibita.

Adua: «Quarto grado» G. Rogers.
Aurora: O' Cangaceiro il brigante.
Brescia: «La bella avventuriera».
Eri-Dan: «Chi è senza peccato».
Falchera: Canzone di primavera.
Fortino: Fuoco a Cartagena, tech.
Monviso: Avventure gen. Palmer.
Nord: Tesoro dell'Africa. Bogart.
Palermo: La banda dei 10. Scott.
R. Parco: «La lunga notte» Quinn.
Sociale: «Ultima volta che vidi Parigi» Scope, Taylor, V. Johnson

Cabiria: «Urlo dell'inseguito».
Colosseo: «Accadde al penitenziario» Aldo Fabrizi, Alberto Sordi.
Italia: «Lo spretato» P. Fresnay.
Lingotto: «Inferno» technicolor. Rhonda Fleming e Robert Ryan.
Moderno: «Intrepidi vendicatori» con Richard Conte e L. Brown.
Piemonte: «Racconti romani» Sc. col., Fabrizi, De Sica, Pampanini.
S. Carlo: «Manon delle sorgenti».
Spezia: «Mago Houdini» techn.

Alba: «Grande flagello» technic.
Apollo: «Desiderio di donna» con Barbara Stanwyck.
Diana: «Età della violenza».
Dora: «Scogliera della morte».
Edera: La pietra dello scandalo.
Lucento: F.B.I. Las Vegas. Conte.
Lutrario: «Nagana» technicolor.
Roma: «Proiettile in canna».
Splendor: «Il mio uomo» Ricardo Montalban e Shelley Winters.

Riduzioni E.N.A.L. — Astor, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Lingotto, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon, Colosseo; Teatro Alfieri e Carignano.

CRONACHE FINANZIARIE

LE QUOTAZIONI A TORINO

	24	27
Rendita 1902	99 —	99 —
[illegible] 3½%	59 90	59 90
» l. c.	60 —	60 —
[illegible] 3½%	81 60	81 —
» l. c.	81 70	81 10
[illegible] 5%	91 80	91 45
» l. c.	91 90	91 55
[illegible] 5%	93 75	93 75
» l. c.	93 85	93 85
[illegible] 3½%	71 325	70 70
» l. c.	71 425	70 80
[illegible] 5%	89 70	89 50
» l. c.	89 80	89 40
[illegible] 3%	83 80	83 80
[illegible]	96 55	96 55
» [illegible]	96 60	96 —
» [illegible]	95 50	95 50
» [illegible]	95 40	95 40
» [illegible]	95 10	95 20
» [illegible]	95 05	95 10
[illegible] 3% [illegible]	85 10	85 10
[illegible] 3%	88 25	88 50
[illegible] 4½%	91 80	91 80
[illegible] 5½%	96 75	96 25
» 6%	96 —	96 —
» [illegible] 4½%	99 20	99 10
» [illegible] 5%	250 —	265 —
» [illegible] 4½%	97 30	97 30
» [illegible] 3½%	113 —	113 —
» [illegible] 6%	88 95	89 05
» [illegible] 3%	99 —	99 —
[illegible] 3%	87 50	87 50
» 3% [illegible]	91 —	91 —
[illegible] 3%	94 —	94 —
» 6%	84 —	84 —
» 3½%	92 10	92 10
[illegible] 5%	99 —	99 —
[illegible] 3%	94 65	94 65
» [illegible]	94 85	94 85
[illegible] 6%	96 —	96 —
» [illegible]	94 90	94 70
» [illegible]	90 —	90 —
» [illegible]	94 15	94 30
[illegible] 6%	99 30	99 40
[illegible] 6%	100 50	100 50
[illegible] 6%	104 70	104 70
[illegible] 7%	105 —	105 50
» [illegible]	103 —	103 —
[illegible] 7%	102 50	102 50
» [illegible]	104 —	104 —

	24	27
[illegible] 7%	105 50	105 50
[illegible] 7%	100 80	105 80
[illegible] 7%	102 30	102 50
[illegible] 6%	92 50	92 90
[illegible] 7%	104 15	104 15
[illegible] 6%	99 25	99 25
[illegible] 6%	94 —	93 —
[illegible] 6%	100 20	100 20
[illegible] 6%	100 30	100 80
[illegible] 6%	98 20	98 20
[illegible] 6%	98 65	98 65
[illegible] 7%	101 50	101 50
[illegible] 6%	97 80	97 70
[illegible] 6%	99 30	99 40
[illegible] 6%	94 75	94 —
[illegible] 6%	96 —	96 —
FINANZIARI-ASSICUR.		
Assic. Generali	19700	19700
[illegible]	[illegible]	17050
[illegible]	5700	5720
[illegible]	1700	1705
[illegible]	2490	2490
[illegible]	619	622
[illegible]	1270	1260
[illegible]	1105	1105
TRASPORTI		
[illegible]	47	47
[illegible]	99	99
[illegible]	15150	15150
ELETTRICI-ELETTRON.		
[illegible]	1470	1463
[illegible]	298 50	303
[illegible]	925	926
[illegible]	3250	3240
[illegible]	797	797
[illegible]	2490	2470
[illegible]	2815	2800
[illegible]	534	532
[illegible]	922	907
[illegible]	3210	3210
[illegible]	1430	1430
[illegible]	1336	1343
METALMECCANICI		
Fiat	1520	1540
[illegible]	20 40	20 35
[illegible]	1346	1350
[illegible]	620	629

	24	27
[illegible]	880	855
[illegible]	256	255
[illegible]	1015	1015
[illegible]	612	612
TESSILI		
[illegible]	1672	1680
[illegible]	2450	2450
[illegible]	9975	9985
[illegible]	195	190
[illegible]	170	170
CHIMICI		
[illegible]	1471	1467
[illegible]	2220	2350
[illegible]	1629	1600
[illegible]	2575	2600
[illegible]	1427	1425
[illegible]	518	510
[illegible]	1835	1806
[illegible]	363 50	352
[illegible]	4250	4250
MINERARI		
[illegible]	2640	2715
[illegible]	2910	2945
[illegible]	19100	19100
[illegible]	7175	7190
IMMOBILIARI		
[illegible]	1730	1730
[illegible]	6000	6000
[illegible]	3660	3660
[illegible]	4650	4652
[illegible]	734	734
ALIMENTARI		
[illegible]	1145	1173
[illegible]	85 50	85
[illegible]	2240	2257
[illegible]	39	39
DIVERSI		
[illegible]	460	469
[illegible]	5895	5825
[illegible]	12950	13000
[illegible]	35600	35800
[illegible]	645	645
[illegible]	3070	3095
[illegible]	5120	5179

La caratteristica del mercato, in questo inizio di settimana, è stata ancora data dalla nullità operativa: mancanza di affari, di iniziative, di ordini e di vitalità. La quota, per quanto gravata da queste caratteristiche negative, ha seguito un indirizzo tendenzialmente difensivo, accentuato su qualche voce che ha messo in luce accenni di reale sostenutezza. E' il caso particolare delle Montecatini, interessate da voci ottimistiche sul dividendo e sulle possibilità di [illegible]. In tema di [illegible] il titolo, [illegible] su una netta cadenza ascensionale, ha raggiunto in poche battute un cospicuo margine di rialzo salvo la spinta conclusiva delle compere ed ha conservato più tardi gran parte del vantaggio conseguito. Fiat, Montecatini, Viscosa, Italgas, Ilva e Terni hanno espresso una chiara prevalenza di compere controllate a contropartita su prezzi lievemente superiori alle loro precedenti. Listino assai attivo, sostanzialmente composto nei massimi della giornata con alcuni vantaggi dalla chiusura di venerdì. Titoli di Stato stabilizzati sui livelli del precedente listino. Dopoborsa privo di consuntivo, generalmente reso sulle basi di chiusura.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,84; Canadà 635,75; Svizzera libero 145,81; Svizzera accordo 143,37; corona danese 90,76; corona norvegese 87,72; corona svedese 120,72; fiorino 165,01; franco belga 12,5825; franco francese 178,56; sterlina 1755,175; marco germanico 148,71.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6550-6650; marengo 4650-4750; sterlina unitaria 1690-1710; dollaro carta 640-644; franco svizzero 149,50-150,60; franco francese 161-163; oro fino 722-727; argento 38-39,50.

MILANO — In un quadro complessivamente assai modesto, il volume degli scambi è risultato lievemente migliore nella prima riunione della settimana, in virtù di un maggiore interessamento su titoli solitamente meno trattati, come Montepont, Linificio e Caffaro. L'intonazione è apparsa più sostenuta in contrasto alle ultime sedute della scorsa settimana. Progressi di una certa entità si registravano sugli elettrici, ed in particolare sull'Edison. Una eccezione negativa era costituita dalla Caffaro, in evidente fase di smobilizzo. Fiat e [illegible], scambiate con una certa larghezza, si aggiudicavano significative frazioni di vantaggio. Nei minerari e metallurgici, in buona vista Montepont. [illegible] Degno di rilievo era il rialzo di taluni tessili, specie Viscosa, [illegible] e Lini. Per effetto di realizzi di ultima ora, la chiusura non riusciva ad inscrivere in listino i massimi della punta; le contrattazioni pomeridiane si svolgevano in un'atmosfera [illegible]. Titoli trattati n. 1.000.302 di cui Fiat 240.600; Catini 100.850; Edison 54.550; Caffaro 41.000; Ilva 60.000; Viscosa 57.600; [illegible] 40.000; Nebiolo 40.000; Terni 26.200; Rinascente 20.500; Finsider 16.000; Montepont 14.100; Sade 13.200; Lini 12.800; Liquigas 11.000; Pirelli 8400.

Quotazioni: Gim 6335; La Centrale 2420; Sviluppo 1624; Ras 6340; Nord Milano 4782; [illegible] 900; De Angeli 1710; Linificio 881; Unione Manifatture 44.200; Lane Rossi 6500; Dalmine 1614; [illegible] 6080; Edison 2855; Romana Elettrica 3070; Teti A 2630; Sit 1965; Distillati 3650; Bonifiche Ferraresi 1515; Italcementi 13.660; Pirelli & C. 3601.

GENOVA — Acdec 4240; O.E.G. 2690; Cicli 3866; Eridania 20.475; Industrie Zuccheri 17.800; [illegible] 6500; Sermide 9600; Industria Agricola 14.700; De Ferrari 1245; Nicolay 1115; Mira Lanza 6155.

PARIGI — Maggiore attività e rialzo di alcuni titoli, soprattutto esteri e in particolare quelli dei metalli non ferrosi, i belgi, le miniere d'oro e il petrolio. Rialzo dell'oro.

LONDRA — I titoli di Stato continuano a riprendere ma i titoli industriali cominciano a soffrire dei provvedimenti economici e tornano a scendere.

NEW YORK — Dopo cinque riunioni consecutive, durante le quali il mercato azionario aveva realizzato una costante ascesa, oggi la Borsa valori di New York ha registrato un regresso quasi generale, limitato a perdite entro un dollaro per azione. Sono state scambiate complessivamente 2.440.000 azioni.

Sul mercato cerealicolo di Chicago, il grano ha chiuso irregolarmente a 219,675 cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 15 cents di perdita a 90 cents di guadagno per balla: marzo, 35,74; maggio, 35,34; luglio 34,46; dicembre, 36,00.

FALLIMENTI - TORINO — **Novara Assunta** ved. Garassino, già esercente negozio pasticceria e confetteria corso Giulio Cesare 136. Sentenza 25 febbraio; giudice dottor Pagge; curatore Scali dottor Mario; verifica 19 aprile. — **[illegible] Pietro**, imprenditore, via Buniva n. 9. Sentenza 25 febbraio; giudice dott. Caccia; curatore Cisi dottor Franco; verifica 6 aprile. — **Lupi Leone**, imprenditore, Pino Torinese. Sentenza 23 febbraio; giudice dott. Pagge; curatore Carnevale prof. Giuseppe; verifica 10 aprile.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,45: Lezione di inglese - 7: Giornale radio - Prev. tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Boll. meteor. - Orchestra Milleluci - 8,45: La comunità umana - 11: Per le scuole - 11,30: Complesso Beltrami - 11,45: Musica da camera - 12,10: Orchestra Savina - 13: Giornale radio - Media delle valute - 13,20: Album musicale - Musica operistica - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Borsa di Milano - 14,15: Arti plastiche e figurative - Cronache musicali - 16,25: Per i pescatori - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Ai vostri ordini (risposte de «La voce dell'America») - 17,15: Messa per pace per soli, coro e orchestra - 18,30: Questo nostro tempo - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,30: Fatti e problemi agricoli - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra Canfora - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Giostra di motivi - 21,05: «I fratelli Castiglioni», tragicommedia - 22,40: Orchestra Cergoli - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II. — Ore 12,25: Cronache e Borsa di Torino - 13,00: Gazzettino padano - 13,50: Notiziario piemontese.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - 9,30: Orchestra Anepeta - 10-11: Appuntamento alle dieci - 13: K. O. - Flash - 13,30: Giornale radio - Interr. stradali - Boulevard della canzone - La fiera delle occasioni - 14,30: Schermi e ribalte - Incontro con Natalino Otto - 15: Giornale radio - Prev. tempo - Boll. meteor. - Terziglio (complesso Barimar; le canzoni di Jia Tharson; complesso Umiliani) - 16: Terza pagina - 17: Concerto vocale e strumentale - 18: Giornale radio - Per i ragazzi - Ritmi del XX Secolo - 19: Classe unica - 19,30: Orchestra Strappini - Scriveteci, vi risponderanno - 20: Radiosera - 20,30: Giostra di motivi - La pesca dei ricordi - Anteprima (Mario Riccione presenta 3 sue nuove canzoni, orchestra Angelini) - 21: Il motivo senza maschera - 22: Telescopio - 22,30: Ultime notizie - Trampolino - 23-23,30: Siparietto - Note di notte.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: La civiltà arabo-islamica - 19,30: Novità librarie - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: La scapigliatura - 21,50: Mozart nel secondo centenario della nascita - 22,50: La rassegna.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Vetrina - 18,15: Entra dalla comune - 20,30: Telegiornale - 20,45: Nuovi film italiani - 21: L'amico degli animali - 21,30: Musica di foglie morte, di Rosso di San Secondo - 22,15: Piccolo grande Piemonte (pagine minori del Risorgimento illustrate da Giulio Prezioso) - 22,30: Che succede nel mondo del lavoro - 22,50: Replica telegiornale.

Le previsioni del tempo

L'Italia è ancora interessata da una debole depressione con minimo sullo Jonio, in graduale attenuazione. Pertanto sulle regioni meridionali, su quelle del medio versante adriatico e sulle isole persisteranno annuvolamenti intensi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	−3	11	Perugia	0,6	7
Trento	−0,6	11,6	Pescara	3,6	5,2
Trieste	1,2	5,2	L'Aquila	−2	3,0
Venezia	1,6	5,6	Bari	5,6	7
Milano	0	6	Napoli	5,2	11,4
Torino	−1,2	7,5	Reggio C.	8,3	12,1
Genova	4	10	Messina	9,5	12,7
Bologna	0,4	7,4	Palermo	9	12,5
Firenze	2,5	10,8	Catania	7,2	17,5
Pisa	1,7	14,7	Cagliari	7,7	13,0
Ancona	1,3	4	Alghero	7	11,6

Duemila delegati al congresso della CGIL

I rapporti nei sindacati tra socialisti e comunisti

Di Vittorio, ancora convalescente, appare per qualche minuto alla tribuna, ma senza parlare - Il discorso di Lizzadri (PSI) sulle organizzazioni operaie

Roma, 27 febbraio.

Per accogliere i duemila delegati ed invitati del IV Congresso della C.G.I.L., di cui si sono inaugurati nel pomeriggio i lavori, si è dovuto attrezzare in modo speciale la «sala grande» dell'E.U.R., il più vasto locale coperto che esiste a Roma. Erano più di tre anni che la Confederazione sindacale dell'estrema sinistra non riuniva più i propri rappresentanti periferici: l'occasione era, quindi, opportuna per fare dell'avvenimento anche una clamorosa manifestazione di massa.

Si è temuto sino all'ultimo che Di Vittorio non potesse parteciparvi. Il *leader* è apparso, invece, alla tribuna qualche minuto dopo l'inizio dei lavori, accolto da una prolungata ovazione. Ha passato un momento difficilissimo, secondo quanto ha annunciato il presidente del congresso, rivolgendogli l'affettuoso saluto dei convenuti. Ora le sue condizioni di salute sembrano buone, ma i medici continuano a mostrarsi molto guardinghi. Non è previsto un suo discorso, e certamente per l'avvenire dovrà rallentare notevolmente il suo ritmo di lavoro. Avanzeranno i luogotenenti: Santi, Bitossi, Lizzadri, Pessi, Novella, Foà. E' da vedere, tra questi, chi potrà sopravanzare gli altri.

Per il momento i compiti sono stati distribuiti con scrupoloso rispetto per la «diarchia» socialista e comunista, che guida la Confederazione. Lizzadri, del P.S.I., ha pronunciato il discorso di apertura; Bitossi, del P.C.I., pronuncerà quello di chiusura. Pessi e Santi, che dirigono insieme l'ufficio responsabile dei contratti, delle vertenze e della previdenza, riferiranno ognuno con una propria relazione sui punti principali dell'ordine del giorno: l'azione che la C.G.I.L. si propone di svolgere «per il miglioramento del livello di vita e della condizione sociale dei lavoratori, in attuazione dei principi fissati dalla Costituzione».

Il rapporto paritetico tra i due partiti al vertice non trova riscontro, per la verità, negli organi direttivi periferici, dove i comunisti sono sempre in maggioranza. Ma è una situazione in movimento. In questi ultimi anni sindacalisti del P.S.I. hanno timidamente, ma abbastanza nettamente, enunciato una loro posizione diversa, ed in taluni casi contrastante, con quella dei comunisti.

I primi, ad esempio, hanno accolto con simpatia il «piano Vanoni» e sono disposti a collaborare per facilitarne la realizzazione; i secondi lo hanno già aspramente criticato e si augurano che non se ne faccia niente. Gli uni vorrebbero spoliticizzare quanto più possibile i quadri confederali, gli altri, — specialmente dopo la sconfitta nelle elezioni alla FIAT — tendono a rafforzare l'organizzazione con un maggiore apporto di elementi di partito.

Da qualche parte ci si attende che la «ripresa» del PSI possa tradursi in un aumento dei suoi rappresentanti negli organi direttivi. Difficile dire quanto l'attesa abbia fondamento, anche perchè il sistema delle votazioni congressuali adottato non favorisce un libero confronto tra le forze delle due correnti. Si potrà vedere nel corso del dibattito, però, come si differenziano le due posizioni, quanta rispondenza trovano nella base e in che misura esse sono conciliabili. In pratica questo congresso potrà offrire una controprova sindacale del delicato processo di revisione che sta caratterizzando, sul piano generale, i rapporti tra socialisti e comunisti. Il suo più rilevante interesse politico sta forse proprio qui.

Per oggi, secondo le buone consuetudini, ci si è limitati alle manifestazioni di circostanza con la presentazione delle delegazioni straniere (una ventina, tra cui quelle dell'Unione sovietica, della Cina, della Jugoslavia, della Francia, dell'Austria), la lettura dei messaggi e dei saluti (quello dei triestini è stato portato da un esponente di secondo piano e non da Radich: questo va notato come un ulteriore segno della liquidazione del «vidalismo»). Anche Lizzardi, unico oratore ufficiale della giornata, si è tenuto in questi limiti ed ha contenuto il suo intervento in una breve rievocazione storica di 50 anni di battaglie sindacali, con scarsi e poco impegnativi riferimenti politici. Il congresso dura sette giorni e si può prendere tempo, quindi, per riscaldare l'atmosfera.

e. f.

Un'interrogazione al governo sul prezzo del risone

Vercelli, 27 febbraio.

Gli onorevoli Ranzo, Graziosi, Sangalli e Ferrari hanno rivolto al presidente del Consiglio e al ministro dell'Agricoltura una interrogazione per conoscere a quali criteri si ispiri il recente provvedimento del CIR sul ridimensionamento della risicultura e del prezzo del risone del nuovo raccolto. Pur riconoscendo che il crollo dei prezzi del risone sui mercati internazionali costringe a una riduzione della cultura, essi sono d'avviso che il ridimensionamento abbia ad effettuarsi per gradi. Per quanto attiene al prezzo del risone, essi chiedono al governo di riconfermare anche per la prossima annata il prezzo di 6200 lire.

Oggi anche la consulta risicola della Federazione provinciale coltivatori diretti di Vercelli ha esaminato in un'animata riunione la situazione venutasi a creare a seguito del provvedimento deciso dal CIR-agricoltura, e dopo ampia discussione sulla relazione del presidente, pur riconoscendo che allo stato attuale il processo di riduzione della superficie investita a riso appare improcrastinabile, ha concluso ribadendo che il presupposto del ridimensionamento, fissato in accordo con le categorie produttrici dalle autorità ministeriali, erano il mantenimento del prezzo in 6200 lire al quintale e la gradualità della restrizione della superficie. La consulta ha invitato il governo, al termine della riunione, a rivedere la decisione relativa alla riduzione del prezzo di ammasso e la questione del ridimensionamento.

Arresti a Milano e Bergamo

Scoperta una organizzazione per la «tratta delle bianche»

Milano, 27 febbraio.

Una tenebrosa organizzazione per la «tratta delle bianche» sarebbe stata individuata dalla polizia milanese: alcuni avventurieri svolgerebbero questa turpe attività tra Milano e Bergamo. Le operazioni sono svolte in concerto dalla Squadra del buon costume della Questura di Milano con le Squadre Mobili di Milano e di Bergamo.

Le indagini sono in pieno sviluppo e, secondo voci trapelate stasera negli ambienti della Questura centrale milanese, alcune persone gravemente indiziate sarebbero già state arrestate. Sempre secondo tali notizie, che però attendono conferma ufficiale, sarebbe stata accertata la complicità dei proprietari e dei gestori di alcuni esercizi pubblici delle due città e di altri centri delle due province.

Tra le vittime della losca organizzazione figurerebbero ragazze giovanissime, adescate col miraggio di un lucroso e facile guadagno. L'autorità mantiene il più stretto riserbo sullo svolgimento dell'operazione, che non ha potuto essere ancora completata per la fitta rete di omertà che lega i responsabili che agiscono in certi ambienti equivoci, specialmente di Milano.

Sembra però ormai certo che nei prossimi giorni si dovrebbero conoscere i primi risultati della vasta inchiesta; come pare sicuro che le giovani cadute nella rete dei trafficanti siano ragazze reclutate nel Bergamasco e avviate per il «collocamento» a Milano attraverso l'interessamento di varie persone, tutte impegnate in una losca organizzazione le cui fila sarebbero mosse da un uomo e da sua moglie, già identificati, ma i nomi dei quali la polizia non ha rivelato per non compromettere l'esito dell'inchiesta.

Cresce il consumo dei tabacchi

Ogni fumatore spende 35 mila lire all'anno

Roma, 27 febbraio.

I consumi di tabacco in Italia, nel 1955, hanno segnato un nuovo incremento. Considerando come fumatori abituali circa 13 milioni di abitanti, la spesa pro-capite annuale media risulta di circa 35.000 lire. Si prevede che, nelle regioni settentrionali, il consumo medio annuale potrà raggiungere nei prossimi anni i 1800 grammi e che nelle regioni meridionali, dove il consumo attuale non supera gli 800 grammi, si potrà arrivare al 1000. I consumi del tabacco hanno consentito allo Stato, nel 1955, un introito di circa 390 miliardi di lire, con un incremento dell'8 per cento rispetto al 1954.

Marilyn Monroe "produttrice,,



Marilyn Monroe è tornata ad Hollywood dopo 14 mesi di assenza e si è incontrata con Milton Greene, vice-presidente della «Marilyn Monroe Inc.» cioè la «casa» di produzione cinematografica che fa capo alla bella attrice americana. Ecco la Monroe e Greene ad una conferenza-stampa in cui hanno annunciato un loro nuovo film (Radiofoto)

Improvvisa morte a Milano del patologo Cesa Bianchi

Milano, 27 febbraio.

Nella sua abitazione di via Annunciata 23/2 è improvvisamente deceduto poco prima di mezzanotte, per collasso cardiaco, il prof. Domenico Cesa Bianchi, insigne patologo e scienziato di fama europea. La notizia, diffusasi a tarda ora negli ambienti medici, ha suscitato profondo cordoglio.

Il prof. Cesa Bianchi, colpito da paralisi alcuni anni fa, non s'era più riavuto completamente. Nato a Milano il 16 novembre 1879, era stato allievo del prof. Golgi, laureandosi all'Università di Pavia nel 1904. Nel 1905 aveva vinto il Premio Guaglino e nel 1907 il Premio Cagnola dell'Istituto lombardo di scienze e lettere per perfezionamento all'estero.

Al prof. Cesa Bianchi si debbono circa centocinquanta pubblicazioni in materia di scienza medica e di patologia, raccolte in diciassette grossi volumi, monografie su problemi di clinica medica e generale. La sua fama è dovuta soprattutto ai risultati delle ricerche in fisiopatologia renale e a quelle sull'azione di estratti di organi. Era anche membro effettivo dell'Accademia medica lombarda, dell'Accademia medica di Torino, di quella di Roma e di altre, nonchè membro del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

LA DEFEZIONE DELLE CAMICIE NERE AL 25 LUGLIO 1943

Il nipote di Mussolini imputato ribadisce le accuse contro Galbiati

Il conte Teodorani, fedelissimo del duce, sostiene che il generale della milizia doveva condurre i suoi battaglioni contro lo Stato Maggiore - Saranno interrogati per rogatoria Lord Alexander, Kesselring e forse Churchill

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 27 febbraio.

Dopo due rinvii e dopo molti incidenti di procedura, il «processo al 25 luglio» è finalmente incominciato. L'aula del tribunale è affollata di canuti dignitari del passato regime: effusioni cameratesche, qualche saluto romano. Ma nemmeno un carabiniere col pennacchio, appena un modesto servizio d'ordine. Il grigio drappello degli «ex» appare nettamente diviso: chi parteggia per Vanni Teodorani, l'imputato principale, volge le spalle ai testi e agli amici della parte lesa, Enzo Galbiati, antico comandante della milizia. Tra un manipolo e l'altro, due imputati minori, Nino Nutrizio, direttore de La Notte e Giorgio Capuano, giornalista del medesimo giornale, s'aggirano ripetendo a destra e a manca la loro assoluta neutralità nella disputa che divide i gerarchi.

L'Asso di Bastoni, settimanale di rimpianti mussoliniani, pubblicò tempo fa una serie di scritti in cui il direttore del periodico, Teodorani, ex-capo della Segreteria militare di Mussolini al tempo di Salò, esponeva un suo scottante giudizio nei confronti del Galbiati. Perchè il capo della milizia non chiamò all'adunata le sue camicie nere nell'ora in cui il re affidava Mussolini alla custodia dei carabinieri? L'essere Galbiati rimasto alla finestra — questo in sintesi il giudizio di Teodorani — causò lo sfascio delle legioni e la riuscita del colpo di Stato. Definito «pusillanime e inetto», Galbiati si appellò alla Magistratura, chiamando Teodorani a rispondere di diffamazione.

Essendo imminente l'apertura a Roma del processo, il Capuano si recò dal Teodorani in cerca di notizie e l'intervistato ripetè per filo e per segno le sue interpretazioni storiche e i suoi personali apprezzamenti a carico del Galbiati. Riportata parola per parola ogni dichiarazione del Teodorani, La Notte ospitò l'intervista e ne venne di conseguenza che l'accusa fu estesa anche al Capuano e al Nutrizio e il processo fu trasferito da Roma a Milano.

«Quando seppi che si preparava il processo contro Teodorani — ha narrato il Capuano presentandosi ai giudici — andai di mia iniziativa a chiedergli di che cosa si trattasse. Preparai il pezzo, misi tra virgolette il testo delle dichiarazioni, mi guardai bene dall'aggiungere una qualsiasi parola di commento e spedii al mio giornale l'intervista. Diritto di cronaca».

«Io mi trovavo in quei giorni a Cortina d'Ampezzo per seguire il Giro d'Italia — dice a sua volta il dottor Nutrizio — e poichè la notizia non era importante e il giornale non vi prendeva posizione, nessuno mi interpellò da Milano. Durante le assenze, un direttore di giornale si affida alla buona stella e al buon senso del suo redattore capo. La querela mi giunse molti mesi dopo del tutto inaspettata. Soltanto allora andai a leggermi l'articolo incriminato».

Ed ecco l'interrogatorio di Vanni Teodorani. Il processo del 25 luglio incomincia con le sue parole. Egli ha una vigorosa figura bionda, scattante, giovanile; sui suoi capelli, sui suoi baffi folti e piuttosto teatrali, non è caduta la brina del tempo. Forse nei cerchi di fuoco, Teodorani, saprebbe saltarci ancora. E' battagliero, loquace, deciso a portare fino alle estreme conseguenze giudiziarie le sue interpretazioni dei fatti e degli uomini del «colpo di Stato». Dal risvolto della sua giacca splende un mai visto emblema, formato da quattro «M» in forma di croce. «E' la croce ammata», ci spiega in una pausa del processo, distintivo che fregia coloro che avendo le maggiori responsabilità nei momenti più gravi del fascismo, si comportarono con onore... L'abbiamo in venticinque o trenta...».

Il suo interrogatorio è già stato reso in una prima udienza del processo, incominciato a Roma, ma Teodorani, a scanso di equivoci, vuole ribadire i suoi punti di vista e documentarli: ha giusto portato con sè, in una grossa borsa di cuoio, un gran numero di volumi che conforterebbero il suo apprezzamento di «pusillanime» e «inetto» a carico del Galbiati. Coralmente — spiega Teodorani — molti autori, di tutte le barricate, De Gasperi, Togliatti, Eisenhower, Churchill, Pacciardi, il generale Castellano, Paolo Monelli, il colonnello Dollman — avrebbero espresso nei loro scritti suppergiù il suo stesso giudizio su quell'uomo e su quei fatti.

Ex-capitano di cavalleria, seniore della milizia, confidente e intimo di Mussolini per avere sposato la figlia di Arnaldo, Teodorani afferma che quanto egli scrisse sull'«Asso di bastoni» non dovrebbe costituire offesa per l'uomo Galbiati, ma solamente una libera critica per ciò che fece, essendo alla testa di una milizia posta a presidio delle istituzioni fasciste.

«Galbiati — dice l'imputato — disponeva di una divisione «M» nelle vicinanze di Roma, armata con i nuovi corazzati forniti dalle «SS», e pronta all'impiego; aveva la contraerea della capitale, le camicie nere di stanza, i moschettieri, le milizie speciali, le squadre di azione. Mai la milizia era stata tanto forte come in quel momento. C'era inoltre un servizio di informazioni efficiente: possibile che con tutto questo Galbiati non abbia avuto sentore che a Villa Savoia, a due passi dal suo comando si tramava ai danni di Mussolini? Il duce, prima di andare quel giorno a conferire con il re, raccomandò a Galbiati di aspettare una sua telefonata dopo l'udienza. Invece di Mussolini, telefonò Badoglio: per Galbiati le cose non cambiavano. Mussolini non ritorna da Villa Savoia, e Galbiati non si scompone. Donna Rachele gli chiede affannosamente notizie, e Galbiati risponde: «Tutto è calmo in città». Un camerata gli propone di suonare le sirene d'allarme, e di marciare verso lo Stato Maggiore, per farsi restituire il duce. Galbiati si stupisce: «Ma non sapete che domani c'è l'armistizio?». «E quando infine — racconta animatamente l'imputato — il generale Busano gli chiede l'ordine di avanzare sulla capitale con la divisione «M» attendata alle porte, Galbiati gli fa sapere che la marcia su Roma, se vuole farla, l'avrebbe dovuta fare di sua iniziativa».

Ma su questa famosa divisione «M» che manca all'appuntamento con i colli fatali pare non ci fosse troppo da fare assegnamento: dei molti carri armati promessi dai tedeschi, le camicie nere ne ricevettero solo sette od otto; inoltre gli uomini erano il fiore della milizia, ma un fiore piuttosto appassito poichè — si apprende — si trattava di veterani raccolti tra le divisioni più logorate su tutti i fronti in tre anni di guerra.

«Un battaglione — incalza Teodorani — si mosse tuttavia verso Roma, quel giorno».

«Insubordinazione militare», osserva il Presidente, dott. Jadice, il quale contesta all'accusato alcune circostanze sulle quali la violenta reprimenda di Teodorani contro Galbiati non si è soffermata.

«Non era forse il Galbiati legato da un giuramento al re?».

Teodorani non si rassegna a questi argomenti e cerca di scivolare via anche quando il Presidente gli fa notare che Mussolini, durante la Repubblica di Salò, non trovò nulla da censurare sul contegno del Galbiati; non lo pose sotto accusa come fece per altri gerarchi.

«Lo so io — grida a questo punto con forza il difensore avv. Toffanin — lo so io perchè a Galbiati non venne fatto il processo!». «Non tiriamo fuori questioni di donne!», esclama l'avvocato Nencioni, prendendo per la toga il suo collega nella difesa. Ombre di donne potenti e oscure dileguano appena evocate, rapidamente come erano apparse. Sulla scena ritornano le povere camicie nere che avrebbero dovuto salvare in quelle condizioni l'onore del fascismo.

«Occorreva fare qualcosa. Se tutto è finito in marionette la colpa è di Galbiati...», conclude l'imputato. E legge amaramente un brano di Paolo Monelli in cui si descrivono i legionari ciondolanti inutilmente per le vie di Roma, in quell'estate, con il teschio di argento ricamato sui maglioni neri.

L'interrogatorio ha uno strascico procedurale: l'avv. De Caro, patrono di Nutrizio e di Capuano, chiede che il Tribunale a questo punto rimandi a casa i suoi due clienti, poichè è risultato abbastanza palese che essi nulla hanno da dire in questo processo. La Notte, oltre alle accuse di Teodorani, ospitò a suo tempo anche la difesa di Galbiati, e ciò per un obiettivo servizio di informazioni che è nei diritti e nei doveri di un quotidiano.

Insorge l'avv. Bovio, di Parte Civile, il quale afferma che è prematuro escludere fin da questo momento la responsabilità dei due in merito alla diffamazione ai danni di Galbiati. Il Tribunale si ritira per decidere. A tarda ora esce con l'ordinanza che respinge la richiesta De Caro e ordina che il processo venga continuato e che alla ripresa, fissata per dopodomani, si presentino i testi: Galbiati, parte lesa, Nicchiarelli, Servadio, De Cesare, ex-segretario particolare di Mussolini, Buscaglia, Marinelli, Lessona. Il processo continuerà a piccoli sbalzi, perchè gli impegni professionali degli avvocati non consentono una serie ininterrotta di udienze. Per iniziativa della difesa saranno fatte nella seduta di marzo le testimonianze rese «per rogatoria» (e cioè stando sul posto dove si trovano) da alcuni autori dei libri stranieri citati dal Teodorani a sostegno delle proprie tesi: il Feld-maresciallo Kesselring, Lord Alexander, l'aiutante di campo di Eisenhower, generale J. H. Butcher, ora al Pentagono, il colonnello Eugenio Dollmann, che aveva progettato — si apprende — di vestire il 25 luglio l'uniforme delle S.S. e di presentarsi così alle famose camicie nere della divisione «M» per guidarle alla riconquista di Mussolini dopo aver dichiarato passo il Galbiati. Il Tribunale si è riservato di far raccogliere anche la testimonianza di Winston Churchill per ciò ch'egli riferisce nelle sue memorie di guerra circa gli avvenimenti italiani dell'estate 1943.

Gigi Ghirotti

Dimenticò un tubo di gomma nel ventre di un paziente

Un chirurgo genovese condannato a un milione e mezzo di danni

Genova, 27 febbraio.

(a. m.) - Un noto medico genovese, il prof. Giorgio Nicolich, primario della clinica urologica dell'ospedale di San Martino, è stato condannato per aver dimenticato, durante un atto operatorio, un tubetto di drenaggio nel ventre di un paziente. In seguito alla sentenza del Tribunale Civile di Genova, il prof. Nicolich dovrà pagare un milione e mezzo di lire a titolo di risarcimento danni.

L'interessante e delicata vicenda della quale si è occupata la Magistratura, e che susciterà ampia eco negli ambienti medici, ebbe inizio nel gennaio 1950. L'avv. Ilario Porcile, il 25 di quel mese entrava in clinica per subire un intervento chirurgico al ventre. Il prof. Nicolich effettuava l'operazione chiedendo in compenso 175 mila lire. Nei giorni seguenti le condizioni dell'avv. Porcile non accennavano a migliorare e dopo sopraggiungevano alcune complicazioni. Il prof. Nicolich declinava qualsiasi responsabilità, affermando che il peggioramento dello stato dell'infermo era indipendente dall'atto operatorio. Dalla clinica l'avvocato veniva trasferito nella sua abitazione in via Balbi Piovera 6 a Sampierdarena, sempre sotto la sorveglianza del professore e di altri sanitari.

Circa due mesi dopo il ritorno a casa, un infermiere che assisteva l'avvocato notava che sul punto esatto dove stava rimarginandosi lentamente la ferita, l'epidermide appariva molto arrossata. Premendo, il paziente soffriva acuti dolori. Dopo essere stato autorizzato dal prof. Nicolich, l'infermiere Paoli praticava una minuscola incisione che rivelava l'esistenza di una sacca purulenta. Malgrado la pulizia, l'arrossamento e i dolori continuavano, e soltanto molto tempo dopo, a cinque mesi di distanza dall'intervento, l'infermiere constatava che molto probabilmente la ferita nascondeva un corpo estraneo, forse uno strumento rimasto dentro al momento della sutura. Introdotta una pinza, l'infermiere estraeva infatti un lungo tubetto di gomma adoperato per drenaggio.

Le complicazioni post-operatorie dovevano essere attribuite al corpo estraneo, poichè successivamente la estrazione l'avvocato si avviava a rapida guarigione. Tornato in salute, egli agiva legalmente nei confronti del primario domandando 2.500.000 lire a titolo di risarcimento. Il Tribunale Civile ha dichiarato, nel condannare l'eminente urologo a versare la somma di un milione e mezzo di lire, che «il prof. Nicolich probabilmente per l'imponenza del suo programma di lavoro e per le sue preoccupazioni non ha seguito con sufficiente attenzione la sorte del tubetto di drenaggio, omettendo verosimilmente di farne prudente annotazione nella cartella clinica e dimenticandone infine la esistenza».

Denunciata per aver detto maleducato al telefono

Biella, 27 febbraio.

Una giovane è stata denunciata all'autorità giudiziaria per alcune frasi poco felici mentre stava telefonando ad un funzionario del Tribunale.

Alcuni giorni fa, mentre si stava svolgendo un processo per incendio colposo a carico del meccanico Bernardo Moscatelli, il segretario della Procura della Repubblica, Coda Bertetto, ricevette una telefonata: dall'altro capo del filo una voce femminile gli chiese informazioni sull'esito del dibattimento. Egli rispose che non gli era possibile soddisfare la domanda perchè il suo ufficio è lontano dall'aula del Tribunale, ma la donna insistette e, persa la pazienza, rivolse al funzionario alcune frasi poco rispettose, dicendogli fra l'altro, a quanto risulterebbe, «lei è un gran maleducato».

Al termine di non facili indagini, la polizia giudiziaria ha ora potuto identificare l'autrice della telefonata per Gianna Moscatelli, di 20 anni, sorella dell'imputato. La giovane ha ammesso di avere risposto al Coda Bertetto con un po' di stizza, ma nega di avergli mancato di rispetto.

Confermati 28 anni all'avvelenatrice degli zii

Bologna, 27 febbraio.

All'Assise di Appello è stata discussa oggi la causa contro la quarantacinquenne Clelia Barezzi in Cocconi, la contadina di Soragna già condannata a 28 anni di reclusione più tre di ricovero in una casa di cura a pena scontata, dall'Assise di primo grado di Parma, quale colpevole di avere assassinato con veleno per topi contenente una forte dose di arsenico i due vecchi zii del marito, nella cui casa viveva.

La Corte di Bologna, in parziale riforma della sentenza di primo grado, ha negato alla Barezzi l'attenuante della semi-infermità mentale, ma le ha concesso in più le attenuanti generiche e l'ha condannata a 28 anni di reclusione, dichiarandone tre condonati. In sostanza, il processo si è concluso con un piccolo vantaggio per l'imputata, che non dovrà più essere ricoverata in una casa di cura per tre anni a pena scontata.

Durante l'interrogatorio, la Barezzi — una donna piccola, dai capelli ormai grigi, vestita modestamente e tormentata da una tosse insistente, — nonostante le continue esortazioni del presidente, non si è discostata dai suoi «non ricordo, non so». Il P.M., al termine della sua requisitoria, aveva chiesto che l'imputata fosse condannata alla pena dell'ergastolo.

I pazienti ospiti di privati

Un paese senza ospedale per un furioso incendio

Rimini, 27 febbraio.

La notte scorsa un incendio sviluppatosi per cause non bene accertate in un'autorimessa di Verucchio, a circa 20 chilometri da Rimini, ha investito alcuni locali comunali sovrastanti, adibiti provvisoriamente a ospedale. Fortunatamente l'allarme è stato dato quando l'incendio era ancora nell'autorimessa, cosicchè i degenti e le suore poterono essere tratti in salvo dai carabinieri e da alcuni volenterosi.

I vigili del fuoco di Rimini, per la difficoltà del transito sulla strada che porta a Verucchio a causa della neve, sono giunti sul posto quando già le fiamme si erano notevolmente propagate e impiegarono molte ore prima di spegnerle. Una degente, Maria Dianori, che già ieri era in grave stato, a causa del trambusto è deceduta questa mattina. I danni agli edifici e alle attrezzature ospedaliere sono rilevanti. La situazione dell'ospedale, che già in precedenza era molto precaria per la sua provvisoria sistemazione, richiede ora urgenti provvedimenti. Gli ammalati sono attualmente ospitati presso famiglie private.

La zingarella riconosciuta dai medici dell'ospedale

Un ginecologo afferma che la Kaldaras poteva aver figli - L'incontro di Jacopetti con la moglie

Perugia, 27 febbraio.

La zingarella Jolanda Kaldaras, fermata sabato a Caprona, nei pressi di Pisa, e condotta a Perugia per accertamenti in ordine al parto prematuro dell'agosto scorso, è stata ricoverata in osservazione presso la clinica ostetrica dell'ospedale. Il prof. Ugo Narducci sottoporrà la giovinetta ad accurati esami per stabilire la sua capacità di procreare; ma già dalla prima visita egli ha ritenuto di escludere che la zingarella nello scorso anno non fosse in grado di avere figli.

Accompagnata dai carabinieri nell'ufficio del sostituto procuratore della Repubblica dott. Giamboni, Jolanda Kaldaras era stata messa a confronto, ieri mattina, con il personale dell'ospedale di Foligno dove il 5 agosto del 1955 aveva dato alla luce un bimbo morto. Il medico e l'infermiera che assistettero la giovinetta durante il parto prematuro non hanno avuta alcuna esitazione nel riconoscerla. Anche il commissario di polizia di Foligno, il quale molte volte si era dovuto recare all'ospedale per interrogare la paziente, non ha avuto dubbi. Al termine dei confronti il dott. Giamboni ha dichiarato: «Non c'è stata sostituzione di persona all'ospedale di Foligno».

Una nota umana si è avuta allorquando nell'ufficio del dottor Giamboni è entrato Gualtiero Jacopetti, chiamato a Perugia per riconoscere formalmente nella «zingarella» la moglie, che non vedeva dal giorno in cui si unì a lei in una cella del carcere di Regina Coeli. Appena si è trovata dinanzi a suo marito, la ragazza, che stava rincantucciata in un angolo, è scoppiata in un pianto dirotto e con un moto di infantile paura si è coperta con un braccio il volto. Jacopetti le si è fatto allora vicino, le ha battuto amichevolmente la mano sulla spalla, le ha mormorato parole gentili, poi con un gesto tra l'affettuoso ed il rassicurante le ha offerto il fazzoletto perchè potesse asciugarsi le lacrime.

I parenti dell'on. Pella hanno ritirato la querela

Biella, 27 febbraio.

La vertenza giudiziaria intentata dal cognato e dalla famiglia del suocero dell'on. Pella contro due periodici biellesi è stata composta stamane in Tribunale prima dell'inizio del processo ai direttori dei giornali stessi.

Gli imputati erano Elvo Tempia e Oreste Mombello, responsabili del portavoce della federazione comunista biellese e dell'organo della federazione del P.S.I., entrambi querelati per insinuazioni diffamatorie comparse sui loro giornali. Riprendendo un articolo pubblicato dal quotidiano del P.C.I., i due periodici biellesi avevano accusato il prof. Dias e il prof. Cardolle (recentemente defunto), cognato e suocero dell'on. Pella, d'essere implicati nello «scandalo del Poligrafico dello Stato». Il Tempia e il Mombello si sono impegnati a pubblicare sui rispettivi giornali una ampia ritrattazione, precisando, tra l'altro, di non possedere alcuna prova di quanto avevano affermato. Di conseguenza, l'avv. Sormano, patrono di parte civile, ha rimesso la querela.

Le conclusioni del Congresso dei Trasporti

Migliorare la rete stradale ridurre le tasse sui carburanti

Il ministro Angelini riferisce sulle FF.SS. e afferma: "Bisogna dare al cittadino un servizio migliore di quello d'oggi,, - Romita dichiara che vi sono ancora più di mille Comuni o frazioni senza strade di collegamento - Le reti aeree e marittime

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 27 febbraio.

Anche il ministro dei Lavori pubblici on. Romita ha voluto essere presente oggi, insieme al suo collega on. Angelini, alla seduta conclusiva del Congresso dei Trasporti sottolineando così l'interesse del governo per questo settore d'importanza essenziale nella vita economica del Paese. Gli interventi in atto da parte dello Stato per i trasporti di ogni genere — ha detto nel suo discorso l'on. Angelini — ammontano a quasi cento miliardi per l'esercizio in corso 1955-1956, a circa 175 miliardi per i tre prossimi esercizi ed a 140 miliardi all'anno per quelli dal 1959-'60 in poi. Tali cifre non comprendono gli investimenti realizzabili con prestiti da parte delle ferrovie nè quelli destinati ai trasporti, ma attinti dai normali stanziamenti di bilancio delle ferrovie stesse o dell'Azienda nazionale strade o del Ministero dei LL. PP.

Davanti ad un Congresso che anche ieri si era mostrato sensibilissimo alla polemica strada-rotaia, il Ministro dei Trasporti è riuscito ad impostare il problema in modo da raggiungere una certa unanimità di consensi. Le ferrovie — ha infatti affermato il Ministro dei Trasporti — conservano ancora la loro importanza preminente o fondamentale, ma si trovano davanti a difficoltà enormi: basti citare il fatto che, nei confronti dell'anteguerra, le tariffe sono aumentate di 55 volte, e le spese di 76. Esse devono ora svilupparsi attraverso il rinnovamento e l'ammodernamento degli impianti e del materiale rotabile nelle linee e nei settori di traffico dove la funzione ferroviaria è essenziale. Ma devono, al tempo stesso, procedere alla sostituzione dei treni con gli autotrasporti nelle linee a scarso movimento e in zone dove le esigenze sociali possono essere soddisfatte dal mezzo stradale.

L'on. Angelini ha poi illustrato le linee generali della riforma già in corso per dare adeguati poteri agli organi ferroviari centrali e periferici, per conferire poteri deliberanti al suo Consiglio d'amministrazione, per «industrializzare» l'Azienda. E, tra il rinnovato consenso dell'assemblea, ha concluso che, in una visione integrale del complesso problema, la polemica fra strada e rotaia deve cedere il posto alla coesistenza ed alla collaborazione dei vari settori poichè ciò che conta è «dare al cittadino italiano un servizio migliore di quello di oggi».

Il ministro dei LL. PP., on. Romita, ha dedicato il suo breve intervento al problema stradale, dalla cui soluzione dipende non soltanto quella indilazionabile della crisi del traffico, ma la possibilità di ravvicinare fra loro le zone più lontane del nostro Paese, di incrementare ulteriormente le correnti turistiche, di inserire l'Italia al centro del traffico europeo e mediterraneo. Nè minore importanza — ha aggiunto l'oratore molto applaudito, — riveste il problema della cosiddetta viabilità minore (sono ancora più di mille i Comuni e le frazioni isolati, senza strada alcuna di collegamento ad altri centri), e con non minore energia dovrà essere e sarà affrontato.

Il Congresso ha quindi rapidamente approvato all'unanimità la mozione conclusiva concordata tra i presidenti delle sei sezioni, e della quale, su invito del principe Caracciolo, presidente dell'Automobile Club d'Italia, ha dato lettura l'ing. Canestrini. Dell'ampio dettagliato documento finale, riportiamo qualche punto base.

Trasporti ferroviari. — Il Congresso auspica che si possa giungere quanto prima ad una serena ed obiettiva discriminazione fra le linee effettivamente utili (sul piano sia economico che sociale) e quelle che possono essere convenientemente sostituite da altro sistema di trasporti.

Trasporti su strada. — Per lo sviluppo di questo settore che, fra industria e servizi, dà lavoro a 1.150.000 unità, devono essere attuate diverse condizioni: espansione della rete stradale; migliore e più economica politica fiscale; più realistica legislazione in tema sia di assicurazione e finanziamento dei crediti sia di agevolazioni fiscali alle esportazioni; riesame della politica fiscale del settore petrolifero; più razionale organicità nel complesso degli interventi dello Stato nel settore.

Trasporti urbani e suburbani. — Il problema, di grande importanza anche sociale, potrà essere risolto solo con un concreto intervento dello Stato in appoggio agli sforzi che da anni stanno facendo le aziende municipalizzate e private. Il Parlamento e il Governo facciano proprio il progetto della Confederazione della municipalizzazione.

Trasporti marittimi. — Per questo grande settore («uno di quelli in cui l'Italia riesce meglio a sostenere la concorrenza internazionale»), il Congresso raccomanda fra l'altro: *a*) che siano stanziate somme adeguate al pieno soddisfacimento di tutti i contratti stipulati o da stipulare dalla nostra industria cantieristica; *b*) che siano eliminate le difficoltà d'applicazione della legge 17 luglio '54 affinchè essa possa raggiungere il suo scopo di un graduale rinnovamento e di un incremento quantitativo della flotta nazionale, e sia resa possibile l'ulteriore acquisizione di commesse; *c*) che una riforma del sistema del credito navale renda operanti finanziamenti a medio e breve termine.

Trasporti aerei. — E' un settore ed un caso limite, per il modo incredibile in cui è stato trascurato. Tralasciamo — dandola per evidente, ma evidentemente così non è — la parte del documento in cui si dimostra l'importanza sempre crescente dei trasporti aerei, e accenniamo alla principale richiesta del Congresso: l'immediata istituzione di un organo autonomo con bilancio proprio e competenza piena ed esclusiva in materia, destinato ad evolversi quanto prima in Ministero dell'Aviazione civile. Altre richieste: riordinamento delle società di trasporto aereo in vista della necessità di imprese di grandi dimensioni atte ad affrontare compiti sempre più vasti; facilitazioni creditizie e garanzie di Stato a protezione degli ingenti finanziamenti necessari; contributo a parziale alleviamento dei primi costi sperimentali e di produzione di aeromobili italiani.

Trasporti per vie d'acqua interne. — Per questo settore che — afferma l'ordine del giorno — ha una funzione di primo piano in una moderna economia nel campo delle merci povere ponderose e di massa, si prende atto con compiacimento «dell'imponente ripresa di opere in grado di imprimere un sensibile impulso alla produttività del sistema idroviario del Po» e si auspica il completamento di tale sistema fino a raggiungere e collegare i maggiori centri economici.

Giovanni Giovannini

Il prefetto di Pescara muore visitando le zone alluvionate

Si trovava in auto con il capo del Genio civile: non ha avuto il tempo di pronunciare parola - Aveva 53 anni



Una strada di Pescara invasa dalle acque straripate dal fiume omonimo (Telefoto)

Pescara, 27 febbraio.

Questa sera alle 18, mentre si recava in auto a visitare le zone colpite dall'alluvione del torrente Piomba, a dieci chilometri dalla nostra città, è deceduto improvvisamente il prefetto di Pescara, Darwin Criscuoli. Si trovava con lui l'ingegnere capo del Genio Civile. Avvertito del malore che aveva colpito il prefetto, l'autista si fermava prima ad una farmacia nei pressi di Montesilvano, ma, dato il caso grave, si avviava poi a tutta velocità alla clinica Balocchi che si trova sulla strada Montesilvano-Pescara.

Lungo il tragitto il prefetto Criscuoli reclinava la testa sulle spalle dell'ingegnere capo del Genio Civile e spirava. La sua salma veniva portata al palazzo del governo dove in una sala dell'appartamento del prefetto è stata allestita la camera ardente.

Il prefetto Criscuoli aveva 53 anni ed era funzionario di elevate qualità. Era giunto a Pescara dalla prefettura di Trapani. Lascia la moglie, donna Fulvia, e due figli, Luigi di dieci anni e Flaviano di sette. Era nato a S. Angelo dei Lombardi in provincia di Avellino.

Un sessantenne geloso in un alloggio popolare a Milano

Spara tre rivoltellate contro la moglie e ferisce con un coltello una coinquilina

Il feritore, dopo il delitto, va a costituirsi a San Vittore - La consorte in gravi condizioni - La giovane vicina è stata colpita mentre cercava di interporsi, malgrado avesse il suo bimbo in braccio

(Dal nostro corrispondente) Milano, 27 febbraio.

Un uomo di 60 anni, in preda a folle gelosia ha sparato stamane contro la moglie tre colpi di rivoltella dopo un violento litigio. Rivoltosi poi contro una giovane coinquilina che, malgrado fosse in stato di avanzata gravidanza e portasse tra le braccia un bimbo in tenera età, aveva cercato di impedire il delitto, l'ha colpita al volto con un coltello ed è fuggito in strada. Poco dopo il feritore si è presentato davanti al carcere di San Vittore e si è costituito agli agenti di custodia.

Il sanguinoso episodio è avvenuto verso le ore 11 in un appartamento al quarto piano di uno dei vasti casamenti popolari che sorgono nel quartiere di Baggio al n. 8 di via Osteno in fondo al viale Forze Armate. Nell'edificio costruito da appena due anni, vi erano andati ad abitare alcune famiglie operaie, in gran parte provenienti dal Sud, tra le quali quella del pugliese Michele De Vita, di 60 anni, con la moglie Giuseppina Gentili, di 54 ed i figli Giuseppe, Rosetta, Teodosio e Giovanni.

Giuseppe, sposato con un figlio, era pure rimasto nella casa paterna occupando una delle cinque stanze di cui si compone l'appartamento.

Ma nelle cinque stanze dei De Vita, oltre agli otto componenti la famiglia, abitavano altre sette persone: Pietro Cirella, di 30 anni, sua moglie Antonietta di 24, con un loro bimbo, Michele, di 2; poi Domenico Cervonaro di 34 anni con la moglie e tre figlioli. La assurda promiscuità e la forzata convivenza di ben quattro nuclei familiari, composti di 15 persone, in soli cinque locali, si ritiene siano la causa del dramma, esploso stamani improvvisamente.

Due mesi or sono il De Vita aveva avuto un aspro litigio col Cervonaro, che sospettava fosse il corteggiatore della sua matura consorte: non fu provato nulla; quelli del De Vita erano solo sospetti e del resto non limitati al Cervonaro, ma anche per altre persone abitanti nell'edificio. Fatto sta che quella rissa finì a coltellate: il Cervonaro rimase ferito ma il sanguinoso episodio non ebbe strascichi.

Stamane l'ira gelosa del De Vita esplose invece più violenta che mai. Alle ore 11 nell'appartamento si trovavano i coniugi De Vita e la coinquilina Antonietta Cirella con il piccolo Michele. Il De Vita iniziò una delle ormai consuete discussioni che degenerarono ben presto in diverbio: urlando e minacciando si avventò sulla moglie. Ad un tratto rintronarono nell'alloggio tre colpi di pistola: a bruciapelo l'uomo aveva sparato contro la consorte ferendola alla bocca, al petto e di striscio alla fronte.

La donna cadde sul pavimento in un lago di sangue, mentre la coinquilina, la signora Cirella, benchè in preda al terrore, cercava di trattenere il De Vita, malgrado avesse il bambino in braccio. L'uomo, come invasato, afferrava un coltello da cucina e colpiva la giovane donna che si abbatteva al suolo sanguinante, mentre il bimbo inorridito urlava, stringendosi al petto della madre. Il folle, gettata l'arma, fuggiva in strada ed andava a costituirsi al carcere di S. Vittore, nel quale stasera, al termine di un lungo interrogatorio, è stato rinchiuso.

Giungevano poco dopo sul posto gli agenti della Squadra Volante e un'autolettiga della Croce Rossa, con la quale le due donne venivano trasportate all'ospedale e ricoverate; mentre la Cirella è stata dichiarata guaribile in dieci giorni, la moglie del De Vita, per la gravità delle ferite riportate, si trova in condizioni allarmanti e i sanitari si sono riservata la prognosi.

Uno dei tre proiettili ha colpito la donna al labbro superiore; un altro alla regione anteriore dell'emitorace destro, il terzo alla regione frontale; questo in modo leggero. La giovane sposa, signora Cirella, presenta invece una ferita al naso e un profondo sfregio alla guancia sinistra.

Dalle prime indagini, e secondo la deposizione resa al funzionario di polizia che lo ha interrogato, il De Vita sarebbe giunto al dramma di stamane oltre che per motivi di gelosia, anche perchè esasperato dalla situazione familiare che lo costringeva a vivere nel suo alloggio in tale promiscuità, perchè i suoi soli guadagni non erano sufficienti per mantenere la già numerosa famiglia.

l. c.

Le prove ufficiali in mare della motonave «G. Agnelli»

La Spezia, 27 febbraio.

Si svolgeranno domani le prove ufficiali in mare della «Giovanni Agnelli», motonave per trasporto di carico a secco di 15.800 tonnellate di portata lorda, costruita dal cantiere navale Ansaldo di Muggiano per conto della Società Carbogas.

La «Giovanni Agnelli» è la terza nave delle sei ordinate all'Ansaldo dall'armatore Bibolini nel quadro della legge 522 a beneficio della Marina mercantile: le prime due, cioè la «Oscar Senigallia» e la «Guido Donegani», sono già entrate in servizio da tempo, mentre la «Giacinto Motta» è in allestimento e le ultime due del programma, la «Giovanni Ansaldo» e la «Carlo Canepa» sono sugli scali.

Tutte e sei le navi sono dotate di motori Fiat della potenza di 550 HP-asse capaci di imprimere alle unità una velocità a pieno carico di 14 nodi. Le caratteristiche principali della nave sono le seguenti: lunghezza m. 146,50, altezza m. 12,20, larghezza m. 20, con equipaggio di 40 uomini.

Nella giornata di domani, presenti i rappresentanti della società armatrice e i dirigenti tecnici del cantiere di Muggiano, dei registri navali e della Fiat si svolgeranno le prove di velocità a tutta forza, di evoluzione, di marcia avanti e indietro e di tutte le apparecchiature più importanti.

I danni del maltempo nel settore agricolo

Roma, 27 febbraio.

In seguito all'eccezionale ondata di maltempo, si sollecitano da più parti statistiche per stabilire l'entità dei danni arrecati dal gelo all'agricoltura. Si è parlato di danni oscillanti tra gli 80 ed i 200 miliardi di lire. Tali cifre, non sempre politicamente disinteressate, sono state avanzate a sostegno di richieste di provvidenze più o meno urgenti.

Gli ispettorati agrari hanno da tempo avuto ordine di compiere immediate rilevazioni sui danni sofferti dalle varie colture. Affrettate interpretazioni di stampa hanno travisato il punto di vista ministeriale nel senso che ad esso si è mosso l'appunto di voler minimizzare l'entità dei danni.

Ora però la tesi del Ministero è stata convalidata dal presidente della Confagricoltura, il quale ha dichiarato che è impossibile per ora fare un calcolo esatto nel settore agricolo, pur se i danni risulteranno molto rilevanti. Del tutto prematuro appare quindi qualsiasi consuntivo finanziario.

Condannati e scarcerati gli uccisori del maresciallo

La Corte d'Assise di Novara ha inflitto ai due imputati 19 anni concedendo ad entrambi il condono dell'intera pena

Novara, 27 febbraio.

La Corte d'Assise di Novara ha ritenuto che l'uccisione del maresciallo dei carabinieri Antonino Genna, avvenuta il 7 maggio '45 a Castelletto Ticino, sia stata determinata da movente politico, magari soltanto putativo e, sia pure condannando gli imputati Giuseppe Paracchini di 38 anni ed Ambrogio De Beffi di 29 a 19 anni di reclusione ciascuno, ha concesso ad entrambi il condono dell'intera pena.

Il processo era iniziato mercoledì scorso con un colpo di scena. Il Paracchini e il De Beffi, che avevano in istruttoria soltanto ammesso di aver prelevato dalla sua abitazione il maresciallo dei carabinieri e di averlo condotto al comando partigiani senza saperne più niente, confessavano di essere stati anche gli esecutori materiali del crimine. A loro difesa invocavano l'ordine superiore avuto dall'allora comandante militare la piazza di Castelletto, certo Orioli, nel frattempo deceduto.

L'escussione dei numerosi testimoni non ha portato alla luce che episodi marginali. Il maresciallo Genna, che all'epoca della guerriglia non prestava più servizio e si dedicava al piccolo commercio, non si occupava di politica. Arrestato il 26 aprile '45 e tradotto davanti ad una commissione d'inchiesta era stato qualche giorno dopo rilasciato e prosciolto da ogni accusa di collaborazionismo. Ossequiente al bando che richiamava in servizio ufficiali, sottufficiali e militari dell'Arma benemerita, il Genna si presentava il 7 maggio al Comando di tenenza di Arona e, al suo ritorno, passava dalla caserma di Castelletto.

Mentre s'intratteneva con il comandante brigadiere Nicoletti, sopraggiungevano alcuni partigiani che gli intimavano di togliersi l'uniforme. «Domani riprendo servizio — disse il maresciallo — e ve la farò vedere io». Quella stessa sera venne prelevato e ucciso.

Il patrono di parte civile avv. Preve di Torino, aveva stamane sostenuto che non di delitto politico doveva parlarsi, ma di volgare assassinio. Ribadiva lo stesso concetto il P.M. Pucci il quale, al termine della requisitoria, formulava richiesta di condanna a 19 anni di reclusione per ciascuno degli imputati.

I difensori avvocati Allegra e Bormani, abbandonata la tesi dell'ordine superiore, si sono battuti accanitamente per l'attribuzione politica, sia pure putativa, dell'episodio del 7 maggio.

La Corte, accogliendo questa tesi, ha emesso la sentenza di cui s'è detto condannando altresì il Paracchini e il De Beffi all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e al pagamento dei danni verso la parte civile, danni da liquidarsi in separata sede e sui quali ha concesso a favore della vedova del Genna e dei quattro figli una provvisionale di 2 milioni.

Contro la sentenza il P.M. ha già interposto appello.

E' stata respinta l'inchiesta

Gli «scandali» edilizi al Consiglio di Novara

Novara, 27 febbraio.

La proposta di una commissione d'inchiesta avanzata dai consiglieri socialcomunisti per far luce sui presunti scandali edilizi denunciati dal settimanale «La lotta», è stata respinta questa sera al Consiglio comunale di Novara con 15 voti contrari, 12 favorevoli e 2 astenuti.

Nel corso della seduta, vivacissima, il senatore Pasquali (PSI) è stato colto da malore ed è stato trasportato a casa in autoambulanza. Si teme che egli sia rimasto vittima di un attacco di «angina pectoris». Anche il sindaco Allegra è stato colpito da lieve malessere prima della votazione sulla commissione d'inchiesta e la seduta è stata sospesa per dieci minuti.

Una quindicenne si uccide per un litigio fra i genitori

Il racconto del padre, affranto dal dolore e dal rimorso

Palermo, 27 febbraio.

Una ragazza di 15 anni si è suicidata gettandosi in mare. Nel pomeriggio di ieri alcuni guardiani del cimitero osservavano nello specchio di mare antistante la borgata Arenella, alla periferia di Palermo, un corpo galleggiante e avvertivano alcuni pescatori i quali ricuperavano il cadavere. Si trattava di una giovinetta. Il corpo esanime della fanciulla veniva quindi trasportato all'ospedale, dove un medico ne constatava il decesso, avvenuto parecchie ore prima. Poco dopo giungevano i parenti per il riconoscimento della salma, che è quella di Paolina De Caro, di 15 anni.

Affranto dal dolore e dal rimorso, il padre ha raccontato i motivi che hanno spinto la giovinetta al suicidio. Poco prima, in seguito al violento diverbio avvenuto tra lui e la moglie in cui aveva perduto il controllo dei nervi, egli aveva assestato alla donna un ceffone che le aveva fatto sanguinare il naso.

La figlia, che si trovava presente alla scena, spaventata alla vista del sangue, era scappata fuori di casa piangendo. I genitori, non vedendola rientrare, subito avevano pensato che la fanciulla si fosse recata in casa di parenti per invocare il loro aiuto e non si erano preoccupati eccessivamente. Invece si vede che la fanciulla, esasperata da quel litigio, che non doveva probabilmente essere il primo, decideva di porre fine ai propri giorni.

Niente chiusura della caccia

Roma, 27 febbraio.

Le notizie avanzate da qualche parte secondo le quali l'eccezionale invernata avrebbe provocato la proibizione per due anni della caccia non rispondono a verità: il problema è stato effettivamente posto allo studio dei competenti organi del Ministero dell'Agricoltura, ma con esito negativo.

Madre e figlio in casa assaliti dai rapinatori

Sono stati costretti a consegnare, sotto la minaccia delle armi, 150 mila lire, 10 chili di cioccolato e tutti i salumi del negozio

Mortara, 27 febbraio.

(l. r.). Un'audace rapina è stata effettuata l'altra notte in una piccola frazione del vicino comune di Gambolò.

Erano da poco suonate le 2 di notte, quando nella frazione di Borgonovo arrivava, a fari spenti, un'auto 1100 Fiat di vecchio tipo color grigioscuro, decapotabile. Un mungitore che si recava al lavoro la notò, ma pensò a una comitiva di nottambuli, di ritorno da un ballo.

La macchina, attraversato il paese, andava a fermarsi davanti a un piccolo negozio di generi alimentari. Ne discendevano due individui, dal volto mascherato, che dopo avere infranto il vetro di una finestra a pianterreno, riuscivano a penetrare per quella via nell'abitazione del commerciante Ambrogio Monaco, di 30 anni, che vive con la vecchia madre vedova.

Svegliato dal rumore il Monaco si levava dal letto, ma giunto al pianterreno veniva affrontato dai banditi che sotto la minaccia delle rivoltelle gli ingiungevano di tirare fuori tutti i denari che aveva in casa.

Frattanto anche la madre del Monaco era scesa in negozio e anche lei subiva la stessa sorte: mani in alto e spalle al muro. Il terzo complice era rimasto fuori di guardia, al volante della vettura. Poichè i due malviventi sembravano decisi a tutto, alle vittime non restava altro da fare che consegnare il denaro: 150 mila lire in contanti. Non contenti, però, i banditi si impossessavano anche di 10 chilogrammi di cioccolato e di tutti i salumi esistenti nel negozio. Quindi si allontanavano minacciando rappresaglie qualora fossero stati denunciati.

Partita la vettura, il Monaco si è subito recato in bicicletta a Gambolò, dove ha denunciato l'accaduto ai carabinieri, fornendo i connotati dei due rapinatori. Si tratta di due individui dell'età apparente di 20-25 anni, dall'accento settentrionale. Uno, di statura più alta, indossava un cappotto marrone e aveva in testa un berretto con visiera; l'altro, più basso e tarchiato, indossava un cappotto grigio a spina di pesce.

Tutti i comandi dei carabinieri della zona, messi in allarme, provvedevano a istituire posti di blocco, ma dell'auto dei tre banditi finora non si è scoperta traccia.

ULTIME NOTIZIE

Anche l'Inghilterra possiede armi all'idrogeno

Anthony Eden polemizza con le dichiarazioni di Kruscev

Nel dibattito di politica estera ai Comuni, i laburisti appoggiano la missione di pace del ministro delle Colonie a Cipro

(Dal nostro corrispondente) Londra, 27 febbraio.

Il dibattito di politica estera che si è svolto oggi ai Comuni, si è iniziato con un breve esempio di politica bipartitica: il portavoce dell'opposizione ha offerto tutta la solidarietà morale laburista al ministro delle Colonie, che ieri si è recato in volo a Cipro per prendere in pugno l'ultima fase dei negoziati con i nazionalisti greci. Queste trattative fino ad ora erano state condotte dal governatore dell'isola, gen. Harding.

Il *leader* nazionalista, arcivescovo Makarios, ha presentato ieri la sua ultima risposta alle proposte britanniche ed il ministro — non appena ricevutane a Londra comunicazione — è partito in aereo per l'isola. Il viaggio del ministro ha probabilmente lo scopo di offrire verbalmente quelle assicurazioni che i nazionalisti vorrebbero per scritto su quanto riguarda il futuro autogoverno dell'isola. Il governo britannico — soprattutto in quest'ultima fase — fa leva sui diritti della minoranza turca e armena dell'isola per limitare il più possibile le concessioni. Comunque l'accordo potrebbe eliminare il terrorismo, che da mesi ossessiona l'opinione pubblica britannica, e quindi sarebbe bene accolto, anche se dovesse rappresentare per Londra un grave sacrificio.

Subito dopo gli accenni preliminari alla situazione a Cipro, tuttavia, i due partiti si sono trovati separati anche in materia di politica estera. Il partito laburista avrebbe voluto qualche risultato più concreto dagli incontri di Washington; continua ad essere del parere che all'ultima conferenza di Ginevra non era necessario insistere tanto sulla unificazione tedesca e disapprova il modo con cui è stato presentato il patto di Bagdad.

L'oratore laburista Robens ha poi fatto accenno allo stato di tensione tra Oriente ed Occidente, mentre il mondo intero si trova «sotto l'ombra sempre più gigantesca della bomba a idrogeno». Neppure le rivelazioni fatte stamane dal *Manchester Guardian* — secondo il quale persino la Gran Bretagna possiede oggi bombe a idrogeno, piccole ed economiche, ma in numero sufficiente per distruggere tutte le grandi metropoli e anche le città non molto grandi del mondo — è bastato ad iniettare un po' di animazione in questo lento, pigro dibattito parlamentare di politica estera.

Il ministro degli Esteri Selwyn Lloyd ha riaffermato i punti già noti: il primo obiettivo del governo britannico è di far da mediatore nel Medio Oriente fra arabi ed ebrei. Il suo governo (egli ha dichiarato) ha la coscienza pulita per quel che riguarda gl'innumerevoli sforzi per mantenere la pace compiuti dalla fine della guerra fino ad oggi. Quindi ha aggiunto che «l'invito al maresciallo Bulganin e al signor Kruscev è ancora valido, e il governo britannico intende compiere un nuovo sforzo per persuadere i dirigenti sovietici a seguire una linea politica che porti alla pace mondiale».

Il dibattito è stato concluso dal Primo ministro, il quale ha pronunciato un discorso, senza tuttavia portare alcun contributo nuovo al dibattito. Egli ha rinnovato il monito sulla capacità distruttiva delle armi all'idrogeno, ed ha ripetuto l'intenzione di discutere a fondo le questioni pendenti tra Oriente ed Occidente con Bulganin e Kruscev.

Continuando la polemica del suo ministro degli Esteri con Kruscev, Eden ha poi detto: «Ho osservato che i dirigenti sovietici affermano talvolta che l'impiego di bombe a idrogeno significherebbe la fine del capitalismo, ma non del comunismo. Penso che questa sia una fantastica illusione. Nessun campo è invincibile in una guerra moderna, e ciò deve essere capito da tutte le grandi potenze».

r. m.

Si è costituito il capo dei comunisti americani

New York, 27 febbraio.

Il capo dei comunisti americani, Gilbert Green, si è costituito stamane alle autorità di polizia dalle quali era ricercato sin dal 1° luglio 1951, giorno in cui avrebbe dovuto presentarsi al carcere federale per scontarvi una condanna a cinque anni di reclusione, infittagli sotto l'accusa di attività contro lo Stato. Il Green, che in questi cinque anni era riuscito ad eludere le ricerche della polizia vivendo alla macchia, aveva annunciato recentemente la sua intenzione di costituirsi.

Il comunismo è considerato negli Stati Uniti un movimento politico illegale; gli attivisti vengono condannati a pene detentive.

Il saluto di Nixon a Gronchi



Il presidente Gronchi, appena sceso dalla scaletta dell'aereo, saluta il vice-presidente degli Stati Uniti, Nixon, che si era recato ad attenderlo all'aeroporto (Radiofoto)

Eletti i massimi dirigenti del partito in Russia

Una donna per la prima volta nelle alte gerarchie sovietiche

E' Caterina Furtseva, collaboratrice di Kruscev - Una "promozione,, politica del maresciallo Zukov - Molotov e Malenkov rieletti nel Praesidium nonostante i loro "errori ideologici,,

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 27 febbraio.

Gli undici del Praesidium, gli uomini più potenti dell'URSS, sono stati rieletti al completo. Nessuna novità, dunque, al vertice della direzione politica dell'Unione sovietica. L'avvenimento non ha sorpreso, benchè nelle settimane scorse si fosse parlato dei membri che avrebbero potuto non venire confermati nell'altissima carica. L'attenzione volgeva specialmente sui nomi di Malenkov e di Molotov, che in passato ebbero ad esprimere tesi criticate dall'attuale linea del partito.

La riconferma di tutti gli undici membri, può significare che la direzione collettiva, nel suo insieme, non ha subito scosse. E dimostra che certe discordanze dalla linea dominante, se corrette attraverso il metodo dell'autocritica (Malenkov e Molotov hanno entrambi affermato di avere errato) possono non condurre alla caduta, o peggio, come accadeva in passato.

L'elezione di oggi ha visto modifiche importanti in altri settori del potere sovietico. Si sa che il Praesidium ha al suo lato un certo numero di membri «candidati», i quali, se pur non hanno un voto deliberativo come gli undici, godono di una notevole influenza. Prima di questo congresso, i «candidati» erano due: Pomarenko e Svernik. Pomarenko, l'attuale ambasciatore dell'URSS in Polonia, non figura tra i nuovi candidati. Svernik, che fu capo dello Stato fino alla morte di Stalin, è invece riconfermato.

Ha suscitato interesse il fatto che altri cinque personaggi, oltre Svernik, sono stati eletti «candidati» al Praesidium. Eccoli: Zukov, Brisscnev, Muchitdinov, Scepilov, Furtseva. Si può osservare che il maresciallo Zukov, attuale ministro della Difesa, ha migliorato in modo vistoso la sua posizione: prima di questo congresso, egli non figurava nemmeno tra i membri del Comitato centrale del partito. Si tratta, dunque, di una ascesa indiscussa, e si può notare che per la prima volta un militare di professione entra a far parte dell'organo supremo del potere.

Due parole su Brisscnev: anche questo dirigente è salito in modo vistoso. Egli è stato eletto; non solo come candidato del Praesidium, ma anche segretario del partito. All'indomani del 19° Congresso, Brisscnev fu incluso nella segreteria che Stalin volle allargata a dodici membri. Morto il generalissimo, uscì dalla segreteria che i successori ridussero a cinque membri, e passando attraverso incarichi minori, diventò poi segretario del partito comunista del Kasakstan, posto che egli ricopre ancora.

Muchitdinov è il segretario del partito dell'Ugbekistan, e salì a questo posto quando Kruscev, di ritorno dall'India, ebbe occasione di fermarsi brevemente in quella repubblica.

L'elezione di Caterina Furtseva che attualmente dirige la organizzazione comunista della capitale, vede per la prima volta una donna nell'organo supremo del potere sovietico. E' nata nel 1910, è moglie dell'ambasciatore dell'URSS a Belgrado Firiubin, è laureata in ingegneria chimica. Nel 1950 fu nominata seconda segretaria dell'organizzazione comunista di Mosca, quando Kruscev ne figurava come primo segretario. Caterina Furtseva è stata quindi una stretta collaboratrice dell'attuale primo segretario del partito.

Anche Scepilov, direttore della Pravda, migliora la sua posizione. Prima di questo congresso egli figurava tra i segretari del partito accanto a Kruscev, egli è stato riconfermato segretario del partito e in più è salito al Praesidium come «candidato». Scepilov è un uomo assai vicino alle idee dell'attuale primo segretario.

Il Comitato centrale, oltre il Praesidium, ha eletto anche l'altro organo che sta alla testa del partito, e cioè la segreteria. Sono stati confermati Kruscev (primo segretario), Aristov, Beliaev, Poshislov, Suslov, Scepilov. Vi figurano in più due membri che prima non c'erano, Brisscnev e Furtseva. La segreteria, dunque, è allargata da sei a otto membri.

In conclusione si può dire che gli uomini, e gli uomini di cinquant'anni, seguitano a guidare il partito. Pur conservando il potere nel gruppo ristretto degli undici, essi hanno deciso di allargare i membri candidati al Praesidium, e il numero dei segretari. Questi allargamenti hanno portato in primo piano i cinque personaggi di cui abbiamo fatto qualche rapido cenno. Escluso Zukov, si tratta di persone che ricoprono cariche importanti nell'apparato del partito, e sono quindi collaboratori strettissimi del primo segretario.

Alfredo Todisco

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Esploso per un attentato l'aereo di Mao Tse tung

Il Presidente della Cina comunista non era a bordo - Cinque morti

Hong Kong, 27 febbraio.

Giornali locali di tendenza anticomunista, informano che l'aereo personale del Presidente cinese Mao Tse tung è esploso in volo ed è precipitato nei pressi di Pechino due settimane fa, poche ore prima che vi salisse a bordo il capo della Cina comunista. La catastrofe, in cui sono morti i cinque uomini d'equipaggio, fra cui un aviatore russo, sarebbe stata causata da un attentato; sembra che nei rottami dei motori i tecnici incaricati dell'inchiesta abbiano trovato tracce di sabbia.

Sempre secondo gli stessi giornali di Hong Kong, il sabotaggio sarebbe stato organizzato da agenti segreti russi per eliminare Mao Tse-tung: Mosca non gradirebbe il suo atteggiamento di indipendenza da alcune direttive sovietiche e i dirigenti russi vorrebbero sostituirlo col più remissivo Liu Shao-Chi.

Ex campione di boxe assassinato a Parigi

(Nostro servizio particolare) Parigi, 27 febbraio.

(*l. m.*) L'ex-campione di pugilato Ben Slimane, che vinse anche il premio del «guanto d'oro» molti anni fa e venne poi squalificato avendo commesso delle irregolarità in campo professionistico, è stato assassinato la scorsa notte. Ben Slimane, che aveva 30 anni, era diventato un esponente della malavita.

La notte scorsa gli abitanti della Rue du roi de Sicile furono svegliati di soprassalto da un'intensa sparatoria; avvicinatisi alle finestre, videro un uomo cadere a terra e un altro fuggire a tutta velocità. Poco dopo, la polizia trovava a terra un cadavere e sette bossoli di proiettili. Nelle vicinanze, col motore acceso e la portiera aperta, c'era un'automobile abbandonata nella quale fu rinvenuto l'impermeabile della vittima.

La polizia identificava rapidamente il proprietario della macchina abbandonata, tale Said, il quale affermava d'aver cenato insieme con Ben Slimane e di avergli prestata la automobile; l'ex-pugile gli aveva promesso di riportarla a mezzanotte davanti al bar. Non vedendolo ritornare all'ora fissata, il Said aveva trascorso la notte nei bar del Quartiere Latino ed era tornato a casa alle ore 6 del mattino. Tale il suo racconto. Le dichiarazioni sono state controllate dagli agenti di polizia; alcune di esse apparvero inesatte: perciò il Said è stato tenuto a disposizione della giustizia. L'assassinio di Ben Slimane sarebbe un nuovo episodio della lotta fra bande rivali.

Il Belgio vuole investire capitali nel Mezzogiorno

Roma, 27 febbraio.

Una missione di 15 industriali ed uomini di affari belgi visiterà l'Italia meridionale nel prossimo aprile, su iniziativa del Ministero del Commercio Estero del Belgio. Della missione fanno parte rappresentanti dell'industria chimica, meccanica ed edilizia di una grossa ditta di importazioni ed esportazioni di Anversa ed un esponente dell'Associazione bancaria belga incaricato di studiare in particolare le facilitazioni creditizie e fiscali previste dalla legislazione italiana in favore della industrializzazione del Mezzogiorno.

La baronessa Salvadori muore travolta da una escavatrice

Milano, 27 febbraio.

In un grave incidente stradale è deceduta oggi la baronessa Bianca Monghisoni in Salvadori, di Piero, di 45 anni.

La raccapricciante disgrazia è avvenuta nel pomeriggio in via Conservatorio, all'altezza dello stabile n. 9, mentre la signora stava transitando per la via, veniva colpita dalla benna di una escavatrice «tipo Ruspa», guidata dal ventottenne Angelo Baraterio, di Mario, residente a Santo Stefano Ticino. Soccorsa dai militi della Croce Bianca, la signora veniva trasportata al Policlinico, dove giungeva cadavere.

La salma è stata quindi trasportata all'obitorio a disposizione della Procura. L'investitore si è dato alla fuga. La signora era moglie dell'avv. Giuliano Salvadori del Prato.

ULTIME DI CRONACA

Una ragazza avvelenata dorme da ventiquattro ore

Da più di un giorno una giovane si trova in ospedale immersa nel sonno per effetto di una forte dose di narcotico. Ieri mattina alle 6,30 in piazza Repubblica, una ragazza, scesa da un tram della linea 7, si è accasciata al suolo priva di sensi. Soccorsa da alcuni passanti, la poveretta è stata trasportata prima all'ospedale Maria Adelaide e più tardi al San Giovanni, dove i medici ne hanno ordinato il ricovero in osservazione per sospetto avvelenamento da barbiturici.

La giovane non aveva con sè documenti, ma soltanto una cambiale firmata Maria Salini, abitante in via Pietro Baiardi 56. La polizia veniva perciò incaricata di identificarla. Nel pomeriggio, mentre le indagini erano in corso, i genitori e il fidanzato della poverina si recavano all'ospedale e confermavano che si trattava proprio della Salini, di 17 anni, dimorante nelle baracche di corso Polonia angolo via Baiardi, occupata in qualità di operaia in una fabbrica di dolciumi.

Ancora ignote sono le cause dell'avvelenamento, poichè la Salini non s'è ancora destata dal torpore. Neanche i genitori e il fidanzato sono stati in grado di fornire delucidazioni.

— In via Camerana angolo via Magenta, verso le 15 di ieri, è stato raccolto svenuto e trasportato all'ospedale S. Giovanni l'operaio disoccupato Francesco Zappavigna, di 26 anni, residente a Nichelino. Lo Zappavigna, che dopo le cure è stato giudicato guaribile in 5 giorni, quando è tornato in sè ha narrato di aver cercato di uccidersi ingerendo 60 pasticche di chinino. Prima di compiere il folle gesto aveva scritto due lettere, una indirizzata alla polizia, l'altra alla madre, nelle quali indica di aver preso la grave determinazione trovandosi in difficoltà economiche.

Lamiere cadono dalla gru e investono un operaio

Ieri alle Ferriere Fiat è accaduto un incidente all'operaio Alfredo Arietti, di 42 anni, abitante a San Benigno Canavese, in via Circonvallazione 3. Mentre si effettuava lo spostamento di lamiere di ferro con una gru, per cause in corso d'accertamento, una delle funi che legavano il carico sfuggiva. Cadevano alcuni fogli di lamiera che investivano l'Arietti alle gambe. Subito soccorso e trasportato nella sala medica, l'infortunato riceveva le prime cure del medico e quindi, con un'autolettiga, veniva trasferito all'ospedale Maria Adelaide. Ha riportato la frattura della gamba destra.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, munita dei conforti della Fede, rendeva la sua bell'anima a Dio, circondata da tutti i suoi cari

Mariuccia Fenoglia nata Falchero

Ne dànno l'annuncio nel dolore che non ha conforto il suo caro **Rodolfo** e l'adorato **Giorgio**, la mamma **Margherita Verderone** ved. **Falchero**, la sorella **Gina** col marito **Celestino Ferrua** e il piccolo **Marco**, i suoceri, gli zii, l'affezionato cugino avv. **Felice Negretti**, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Sergio Franca, al dott. Mauro Vinti, al dott. Ferdinando Gaudio, al dott. Clivio per le amorevoli cure prestate ed alle Suore Nazzarene per l'assidua assistenza. I funerali avranno luogo martedì 28 corr. alle ore 14,30 partendo da via Valeggio 23. Indi la cara Salma proseguirà per Altessano dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Prendono viva parte al dolore gli zii **Gineta** e **Gina Jallan**, **Piero** e **Giuseppina Brunetti**, **Antonio** e **Paolina Giachino**.

I cugini **Nina** e **Camillo Jallan**, **Gianni** e **Maria Teresa Gherner**, **Felice** e **Teresina Verderone**, **Giuseppe** e **Anna Verderone**, **Carmela** e **Giovanni Chiabotto**, **Asco** e **Germana Del Bianco**, **Giuseppe** e **Sabina Fasano**, **Guido** e **Laura Chiabotto** si uniscono all'immenso dolore dei familiari della compianta **MARIUCCIA**.

Le cugine **Maria Dedonatis** e **Camoletto** si uniscono al dolore dei familiari.

Caterina Marchetti ved. **Branca** si unisce al dolore delle famiglie Fenoglia e Falchero.

Le famiglie **Ferrua** e **Alby** si uniscono all'immenso dolore delle famiglie Fenoglio e Falchero.

Le famiglie **Capo** e **Crida** si associano al dolore delle famiglie Fenoglio e Falchero.

La signora **Cristina Cerniat** ved. **Cordero** prende viva parte al dolore delle famiglie Fenoglio e Falchero.

Le famiglie **Sicardi**, **Giunta** e comm. **Carlo Ghiga** prendono viva parte al dolore delle famiglie Fenoglio e Falchero.

L'affezionata famiglia **Ghiotti** affittavoli Cascina Cravera si unisce all'immenso dolore della signora Falchero e della famiglia Fenoglio.

Si associano al lutto gli amici dott. **Attilio** e **Mea Antoniani**, **Giuseppina Bellacomba** e l'avv. **Ernesto Davico di Charvensod**.

La famiglia **Domenico** e **Giorgio Pelassa** prendono viva parte al dolore della famiglia Fenoglio e Falchero.

Rita Costa e famiglia partecipano al dolore delle famiglie Fenoglio Falchero per la perdita della cara **MARIUCCIA**.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Agostino Mortara

di anni 81

Addolorati ne dànno il triste annuncio i figli: **Matilde**, **Benedetto** con la moglie **Giovanna Rampino**, **Piero** con la moglie **Elena Fioreani**, **Teresa**, **Secondina** col marito **Mario Canavese**, fratelli, sorella e parenti tutti. Un grazie di cuore al medico curante dott. Mario Giacchino per le premurose cure. I funerali avranno luogo mercoledì 29 corr. alle ore 10,30 partendo da via Salebertano n. 22. Si dispensa dalle visite. Non fiori ma preghiere. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Carlo Lancia e famiglia prendono viva parte al dolore dei sigg. Benedetto e Piero Mortara per la perdita del loro amatissimo Padre.

I **Dipendenti** della **F.I.G.E.T.** partecipano al dolore dei signori Benedetto e Piero Mortara, contitolari della Ditta, per la perdita del loro caro Papà.

Dopo breve malattia, munita dei Conforti religiosi, è mancata ieri ai suoi cari l'anima buona di

Clotilde Berra

Addolorati ne dànno il triste annuncio il fratello **Silvio**, le sorelle **Lina**, **Ave** e **Carmina**, la cara **Nilde**, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 109). La presente serve di partecipazione personale e ringraziamento.

Renata Fiorito prende parte al dolore della famiglia per la perdita dell'affezionata amica **TILDE**.

Le affezionate colleghe ed amiche **Ansaldi**, **Barbero**, **Bauchiero**, **Boeri**, **Calcei**, **Fanzi**, **Fanitai**, **Ferina**, **Giotti**, **Meini**, **Murino**, **Negri**, **Ottino**, **Parchietto**, **Reano**, **Sachis**, **Tos**, **Vigo**, si associano al dolore della famiglia per la scomparsa della cara **CLOTILDE**.

E' mancata

Ester Tronconi

di anni 33

Straziati ne dànno partecipazione: la mamma e papà, i fratelli **Carlo** e **Riccardo** con famiglie (Caracas), la sorella **Tina** con famiglia e **Ada**, la zia **Susanna** che l'assistette amorevolmente, zii, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 29 corr. alle ore 10,30 dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). Si dispensa dalle visite e la presente è partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie **Ghietti** e **Prochietto** partecipano al dolore della famiglia Tronconi per l'immatura perdita della cara **ESTERINA**.

Alle ore 5 del 27 corr. è spirata serenamente, munita dei Conforti religiosi, la

Duchessa di Gualtieri Selina Avarna ved. Claretta Assandri nata Guazzone di Passalacqua

Il marito don **Carlo Avarna Duca di Gualtieri**; i figli: **Luigi dei Conti Claretta Assandri**; **Franca** con il marito **Conte Paolo Bignon**; **Anna** con il marito **Barone Vittorio Bek Peccoz**; i fratelli, le sorelle, i nipoti, i parenti tutti e la fedele **Maria Boschetti**, affranti ne dànno il triste annuncio.

Roma (via della Lungarina 65), 27 febbraio 1956.

La funzione religiosa, presente la cara Salma, avrà luogo il giorno 1° marzo, alle ore 11, nella chiesa della Madonna degli Angeli (via Carlo Alberto).

A tumulazione avvenuta, con la Benedizione del S. Padre, dopo sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, spirava il 26 corr.

Alessandro Trevisan

di anni 82 - Pittore

Ne dànno il triste annuncio la moglie; i figli: Suor **M. Emanuela**, **Ugo**, **Giulia**, **Luigia**, **Amedeo**, **Ettore**, **Ernesto**, **Michele**, **Italia**; nuore, generi, nipoti e parenti tutti.

Venezia, 26 febbraio 1956.

Nella ricorrenza del quarto anniversario della scomparsa di

Maria Isola Barsacchi in Novo

i figli, fratello, sorelle, nuore, cognata, nipotini. La ricordano con immutato dolore e vivo rimpianto ai parenti lontani ed a quanti La conobbero. Ringraziano anticipatamente chi si unisce alle loro preghiere. La S. Messa verrà celebrata domani 29 febbraio, alle ore 7,30, nella chiesa del Carmine.

Nel terzo triste anniversario della scomparsa della loro cara

Cristina Accati Caveglia

il marito, i figli, le nuore, La ricordano con immutato affetto e rimpianto. Giovedì 1° marzo, alle ore 8,30, sarà celebrata una Messa in suffragio nel Santuario della Consolata (cappella B. V. delle Grazie) e domenica 4 marzo a Campiglia Cervo ore 10,30.

Dopo lunghe sofferenze 6 cristianamente mancato il

GRAND'UFF. DOTT.

Ernesto Camillo Gay

Ex-Segretario Generale di Torino

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Ambrosina Garocchio**; le sorelle **Lucia** ved. **Amelotti**, **Paolina** in **Magone**; cognati e cognate; nipoti; parenti tutti e l'affezionata **Lucia Cergiat**. I funerali avranno luogo martedì 28 corr. alle ore 9 partendo da via Digione 26 e a Montecastello alle ore 11. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cesare De Marchi con la sua famiglia piange la perdita dell'amico fraterno Grand'Uff. Dott. **ERNESTO CAMILLO GAY**.

Le famiglie **Pavia** e **Freri** si associano al lutto dei cugini Gay-Magone.

Giuseppe e **Thelma Batti** partecipano all'unanime cordoglio per la scomparsa del carissimo indimenticabile amico **CAMILLO GAY**.

Tino e **Gede Blumenthal** prendono viva parte al dolore della famiglia.

Gli amici **Golia**, **Luciano** e **Ditti Juna**, **Adolfo** e **Nicoletta Negro-Camusso**, **Domenico G. Peretti Griva** partecipano vivamente al dolore della famiglia Gay.

Munita dei conforti della Fede, ha chiusa la sua lunga giornata terrena, trascorsa nell'ansiosa ricerca della felicità dei propri cari

Camilla Monateri

Con accorato dolore ne partecipano il trapasso, la sua adorata nipote **Costanza**, la cognata **Federica Baudino** ved. **Monateri**, la sorella ed i nipoti (Buenos Aires), i parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo martedì 28 corr. alle ore 16 partendo da via San Quintino 21.

Partecipano al dolore per la grave perdita di **CAMILLA MONATERI** le amiche d'infanzia **Margherita Carpinello Vivenza** e famiglia, **Luisa Prevignano** e figlia **Elsa**.

Dopo breve malattia mancava, munita dei Conforti religiosi, ai suoi cari l'anima buona di

Rosa Vota ved. Succo

Propr. Ristorante «Caccia Reale»

Ne dànno con dolore il triste annuncio il figlio **Domenico** con la moglie **Rina Cargnino**; le figlie **Rosina**; **Marinella** col marito **Pierino Vietti** e bimbe **Margherita** e **Rosanna**; fratello e sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Caselle il 29 c. m., alle ore 15,30, partendo da via Torino 22. Partirà da Lanzo Torinese un pullman alle ore 14,30 dalla piazza della Stazione.

Munita dei Conforti religiosi è serenamente spirata

Carmela Capra ved. Marcone

Ne dànno il doloroso annuncio le figlie: **Iginia**; **Rosina** col marito **Luigi Bassetti** e bimbi; la sorella, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 28 corr., alle ore 8,30, partendo da via Cavalli 42, indi la cara Salma proseguirà per Avigliana dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Cristianamente è mancata

Emilia Acotto ved. Ricco...

Dànno il triste annuncio i figli, i generi e i nipoti con le rispettive famiglie. I funerali avverranno martedì 28 corr. ore 10,30 in Torrazzo Biellese.

Torino, 27 febbraio 1956.

Il **Circolo Subalpino** prende viva affettuosa parte al lutto del Consocio comm. Piero Germano e famiglia per la scomparsa della Mamma signora

Luigia Novaretti ved. Germano

E' mancata l'anima buona di

Antonio Lavrencic

di anni 66 - Pensionato FF. SS.

Con dolore l'annunziano la moglie **Ludmilla Bence**; i figli: **Marila** col marito rag. **Angelo Cantagalli**; **Rudy** con la moglie **Miranda Bline** e la piccola **Lilia**; i cognati **Lisiani**; i nipoti **Emilio**, **Rina** e **Rudy Bence** e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Chivasso martedì 28 febbraio, alle ore 16,30 partendo da via Po n. 6. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Chivasso, 27 febbraio 1956.

Le famiglie **Bline**, **Cantagalli** prendono viva parte al dolore del proprio genero e suocero per la scomparsa del loro caro Papà.

I **Dipendenti** della **Tintoria G. Bline** di Chivasso e Filiali si associano al dolore dei sigg. Miranda, Rudy Lavrencic, figlia e genero dei Titolari.

Le famiglie **Castello**, **Galliero**, **Gili**, **Massaglia**, **Tamagnone** condividono il dolore del loro caro nipote Rudy per la morte del suo adorato Papà.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nicola Miniotti

Angosciati ne dànno il triste annuncio la moglie **Ines Rebuffo** coi figli **Gabriella**, **Paolo** e **Olga**, la mamma, i fratelli **Arturo** e **Mimmo** con le famiglie e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16 dall'Ospedale Mauriziano. La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento. Per espresso desiderio del defunto la famiglia non prenderà il lutto.

Torino, corso Mediterraneo 60.

Il socio **Giovanni Ailberti** e famiglia partecipa con profondo dolore la perdita dell'amico carissimo **NICOLA MINIOTTI**.

Gli zii **Angelo** e **Domenica Cravero** e famiglia prendono viva parte al grande dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Crovella

di anni 64

Marito e Padre esemplare

Addolorati ne dànno l'annuncio la moglie **Maria**, i figli, nuora, genero e nipotini che tanto amava. Un particolare ringraziamento al dott. Muratori. Per espressa volontà del caro Estinto la famiglia non prende il lutto. I funerali avranno luogo domani 29 c. m., alle ore 9, da via Sempione 72. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Caterina Strumia Cirella

Il marito e i familiari La ricordano a quanti La conobbero. La Messa di suffragio verrà celebrata nella parrocchia SS. Nome di Gesù (corso Regina Margherita n. 70) giovedì 1° marzo, alle ore 8.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Luigi Chiggia

la moglie **Anna** e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto a quanti lo conobbero e gli vollero bene. La S. Messa sarà celebrata a Torrazza Piemonte il 4 marzo alle ore 10,30.

Enrico Colombo

Nel secondo anniversario, **Lisa** e **Ottavio** con le rispettive famiglie ricordano a quanti le conobbero il loro caro Papà. S. Messa il 1° marzo ore 7,30 nella chiesa di S. Secondo.

27-2-1954 27-2-1956

Nel secondo anniversario della scomparsa della signora

Maria Cillio Virando

le figlie **Alessandra** e **Carla** La ricordano con immutato dolore e tanto tanto affetto ai parenti e amici.

Ivrea, 27 febbraio 1956.

Munito di tutti i Conforti religiosi è mancato ai suoi cari l'

Avv. Luigi Mezzena

Ne dànno il doloroso annuncio le sorelle: **Maria** ved. generale **Testa** e figlia; **Emma** col marito ing. **Cesare Peretti** e figlia col marito dr. **Mario De Luca**; i cognati dr. **Mario** ed ing. **Delfino Ardizzone** con le famiglie; le cognate **Giuseppina** e dott.ssa **Teresita Ardizzone**; parenti tutti e la fedele **Ottavia Sanguinetti** che tanto amorevolmente l'ha assistito. Per espressa volontà del caro Estinto, non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo mercoledì, alle ore 10,30, partendo da via Madama Cristina 26. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

L'Amministratore e amico avv. **Cesare Tardy** si unisce al cordoglio dei parenti.

Munita dei Conforti religiosi, ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Emilia Maritano ved. Grassone

Ne dànno il triste annuncio i figli **Luigi** e **Maria**, fratello, nuora, genero, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 29 corr. alle ore 16 partendo da via Pont 14. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo breve malattia, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Giordano ved. Bongiovanni

Lo annunciano con immenso dolore i figli, i generi, le nuore, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 29 corr. alle ore 14,30 partendo da via Madama Cristina 90. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo brevissima malattia, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Ottavio Prina Cerai

Ne dànno il triste annunzio, a funerali avvenuti, la moglie, il fratello, la sorella, cognati, cognate, cugini, nipoti e parenti tutti. Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Enea Guardaroba

Lo piangono la moglie **Maria Bernardi**; i figli avv. **Cesare** e **Minna**; la nuora **Augusta Bragaccai**; il fratello **Armando** e i parenti tutti.

Bologna-Biella, 28 febbraio 1956.

Nel decimo anniversario della dipartita dell'

Ing. Cav. Sebastiano Cianoi

la vedova ed il figlio ne rievocano la memoria. La S. Messa sarà celebrata il 1° marzo, alle ore 8, nel Santuario della Consolata (cappella delle Grazie).

Nel quarto anniversario della scomparsa della cara

Liana Matani Caico

la famiglia, con immutato dolore e rimpianto, La ricorda. Se Messe saranno celebrate mercoledì 29, alle ore 8, nella parrocchia della Divina Provvidenza.

Il ricordo delle anime buone di

G. Battista e Luigia Civati

è sempre vivo nell'affetto dei figli e parenti tutti. La S. Messa in suffragio sarà celebrata mercoledì 29 corrente, alle ore 9, nella parrocchia di Sant'Alfonso.

28-2-1955 28-2-1956

La famiglia ricorda a quanti gli vollero bene

Eugenio Conteri

Messa il 29 febbraio ore 8,30 parrocchia S. Pellegrino.

All'alba del 27 febbraio è mancato il

FILOSOFO

Valentino Annibale Pastore

Professore emerito dell'Università di Torino - Direttore della Classe di Scienze morali, storiche e filosofiche dell'Accademia delle Scienze - Accademico dei Lincei

Lo annunciano l'adorata moglie **Maria Pastore Mucchi**, i cognati, i nipoti **Colombatti**, **Mucchi** e **Pellegrini**, gli amici **Andreina Ferro**, don **Amedeo Rossi** e dr. **Luca Trozzano** che amorevolmente lo hanno assistito e la fedele **Gina Abbate**. Alle ore 14,30 di martedì 28 febbraio la cara Salma verrà portata all'Università di Torino, in via Po, alla quale per tanti anni ha dedicato il suo illuminato insegnamento. Seguiranno le esequie a Bruino alla Tomba di famiglia. Non fiori, ma beneficenza.

L'**Università degli Studi di Torino** annuncia con profondo cordoglio la morte del **Prof. emerito VALENTINO ANNIBALE PASTORE**, già ordinario di Filosofia teoretica nella Facoltà di Lettere e Filosofia, avvenuta in Torino il giorno 27 febbraio 1956. Alle ore 15 del giorno 28 febbraio 1956, nella sede dell'Ateneo (via Giuseppe Verdi, 8) sarà reso alla Salma l'estremo saluto dei colleghi e degli studenti.

Il **Preside** ed i **Colleghi della Facoltà di Lettere e Filosofia** partecipano con vivo dolore la scomparsa del **Prof. emerito VALENTINO ANNIBALE PASTORE** già ordinario di Filosofia teoretica.

Torino, 27 febbraio 1956.

L'**Accademia delle Scienze di Torino** partecipa con profondo cordoglio la morte del suo illustre Socio nazionale e Direttore della Classe di Scienze morali, storiche e filosofiche **Prof. ANNIBALE PASTORE**.

Si associano commossi al dolore le famiglie **Cavalli** e **Monaco**.

Ricordano commossi il loro Maestro gli allievi: **Almonetto**, **Amerio**, **Arcozzi-Masino**, **Arnaud**, **Bobbio**, **Boggio**, **Bongiovanni**, **Cervini**, **Chareun-Grosso**, **Cordero di Montezemolo**, **Corinaldi**, **Del Noce**; **Dina** e **Emma Dezzani**, **Galimberti**, **Geymonat**, **Jannaccone**, **Lace**, **Mascarco-Costa**, **Massantini**, **Merla**, **Meyer**, **Ostorero-Mamel**, **Pareyson**, **Schiavo**, **Turin**, **Verde**.

Il 27 corr., dopo una esistenza [illegible] e laboriosa, confortato dalla fede in Dio, abbandonava la vita terrena il

COMM.

Alessandro Carbonero

Medaglia d'oro al merito della P. I.

Ne dànno il triste annuncio: i cognati **Liana Carbonero** e il gen. **Luigi Meniasti** con la consorte **Emma**; i nipoti **Margherita** e **Guglielmo Angelini**, **Michelina** e **Teresa Carbonero**, ing. **Carlo** e **Elena Carbonero** e figli, **Irene Sarno** e figlio, **Sandro** e **Guglielmo Selmin** con le consorti **Lina** e **Angela** e figli, **Ida** e rag. **Mario De Giacomi** e figli, **Clelia** e rag. **Angelo Borgui** e figlia, dott. **Roberto Mentasti** e famiglia. Un particolare ringraziamento al dott. Remo Mariani per le amorevoli cure prestate. I funerali domani 29 corr. alle ore 10,30 da corso Duca degli Abruzzi 43. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Angelo Rossetto e famiglia si associano al dolore dei familiari.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Vincenza Cargnino ved. Cherra

di anni 83

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio: il figlio **Francesco** con la moglie **Maddalena Pistone**; la figlia **Rita** col marito **Romeo Quaglia**; gli adorati nipoti **Carlo**, **Rina** e **Gianfranco**; le sorelle, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Enrico Cibrario che tanto amorevolmente la assistette. I funerali avranno luogo oggi, 28 corr., alle ore 16, partendo da via Ormea 13. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Il **Personale** della **Ditta Gherra & C.** prende viva parte al dolore che ha colpito il loro Principale.

Cristianamente come visse è deceduto

Stefano Ferrero

di anni 81

Lo piangono la moglie **Maria Mussano**; i figli: **Giuseppina** col marito **Giovanni Favro** e figlio **Eugenio**; **Teresina** col marito **Mario Favro** e figlie **Claudia** e **Giulia**; **Vittorio** con la moglie **Luigina Alma** e la piccola **Maria Stefania**; fratello, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 29 c. m., alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Nizza 416; indi la cara Salma proseguirà per Nichelino ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Per sua espressa volontà non fiori ma preghiere. La presente serve da partecipazione e da ringraziamento.

Dopo una vita dedicata interamente al lavoro ed alla famiglia, stamane, confortato dai Ss. Carismi, è serenamente spirato

Bartolomeo Baravalle

di anni 80 - Commerciante legnami

Con profondo dolore ne dànno il mesto annuncio le figlie: **Costanza** col marito **Giovanni Monetti** e famiglia; **Maria**; **Ester** col marito **Sebastiano Massimino** e figli; **Ines** col marito **Giuseppe Candellero** e figlio; sorella, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Villafranca Piemonte il 29 febbraio, alle ore 16,30. Non fiori, ma preghiere.

Villafranca Piemonte, 27-2-1956.

A pochi mesi dalla dipartita del fratello maggiore, è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Tronville

Ex-combattente 1915-1918

A funerali avvenuti ne dànno il doloroso annuncio il fratello **Mario**, le sorelle **Angela** e **Rosa**, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

Torino, via Bologna 3.

E' mancata ai suoi cari

Eugenia Tosetti n. Moltini

Ne dànno il triste annuncio il marito **Felice**, il figlio **Guido** con la moglie **Marcella Schiavoni**, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 29 corr., alle ore 10,30, da corso Vercelli 20. Per volontà dell'Estinta la famiglia non prende il lutto. Serva la presente anche di ringraziamento.

Cristianamente è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Giovanni Torta

Ne dànno il triste annunzio la moglie, il figlio **Domenico** con la moglie **Ester Novarino** e figlio **Augusto**, fratelli, sorelle ed i parenti tutti. I funerali oggi 28 corr., alle ore 16, partendo da corso Belgio n. 141. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Francesco Regaldo
Giuseppina Regaldo

Nel centennale della loro dipartita, accomunando nel mesto rimpianto anche la memoria di **ENRICA TONETTI** ved. **REGALDO** sarà celebrata una Messa alle ore 8 di venerdì 2 marzo nel Santuario di N. S. di Lourdes, corso Francia 29.

I figli della compianta

Emilia Borelli ved. Acuti

ringraziano con vivissima riconoscenza i molti cari amici e tutte le gentili persone che hanno tributato così commosso omaggio alla loro adorata Mamma ed hanno partecipato al loro grande dolore. Messe di trigesima saranno celebrate nella parrocchia di S. Francesco da Paola (via Po 16) il giorno 22 marzo, alle ore 8.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, munita dei Conforti religiosi e della particolare benedizione papale, è mancata in Genova il 25 corrente

Amelia Caligaris n. Benzio

Costernati ne dànno il doloroso annuncio il marito **Ottavio**, i figli **Carlo**, con la moglie **Adelina Majoli**, **Oscar**, con la moglie **Dessie Cagna** e la piccola adorata **Amelia**, le sorelle **Adelaide**, **Ermlnia** e **Fanny**, la cognata **Maria Negglo** ved. **Caligaris**, nipoti, cugini e parenti tutti; le affezionate **Maria Bertagno** e **Antonietta Torta**. Per espressa volontà dell'Estinta, la partecipazione viene data a funerali avvenuti e la famiglia non prende il lutto. La cara Salma riposa nella tomba di famiglia in Biella-Chiavazza.

Genova, chiesa San Francesco d'Albaro; Valdengo; Rapallo; Biella-Chiavazza, 27 febbraio 1956.

Il Marito, i Figli ed i Congiunti, commossi per la grande affettuosa dimostrazione di rimpianto tributata alla cara Scomparsa, nell'impossibilità di ringraziare personalmente quanti hanno preso parte al loro dolore, esprimono viva riconoscenza a tutti coloro che, con fiori, scritti e preghiere, hanno voluto esser loro vicini nel porgere l'ultimo tributo di affetto alla cara Scomparsa.

Prendono parte al lutto della famiglia Caligaris: la **Filatura S. p. A. Caligaris**, Valdengo; il **Consiglio d'Amministrazione della S. p. A. Caligaris**, Milano; il **Collegio Sindacale della S. p. A. Caligaris**, Milano; gli **Impiegati**, **Assistenti** ed **Operai** della **Filatura S. p. A. Caligaris**, Valdengo, Milano.

Orazio Florio prende vivissima parte al dolore della famiglia per il decesso della signora **AMELIA CALIGARIS nata BENZIO**, mamma del fraterno amico Oscar.

Maria e **Renzo Sella** si associano al grande dolore della famiglia Caligaris per la dipartita della signora **AMELIA CALIGARIS BENZIO**.

La **Scuola «Vittorino da Feltre»** partecipa al dolore dell'amata Direttrice, prof.ssa Andreina Loreti Ricci, per il decesso della Mamma, signora

Maria Besana ved. Ricci

avvenuta a Milano il 26 corrente.

Il **Consiglio del Patronato della Scuola «Vittorino da Feltre»** prende parte al dolore della signora dott.ssa Andreina Loreti Ricci per la perdita della Mamma.

Nella San Pietro Mortel, con la famiglia, si unisce al grave lutto dell'amica diletta prof.ssa Andreina Loreti Ricci per la perdita della Mamma.

La famiglia **Nicola Comoglio** partecipa con vivissimo cordoglio al dolore della signora dott.ssa Andreina Loreti Ricci per la perdita della Mamma.

Munita dei Conforti religiosi cristianamente è spirata

Giacinta Boccardo ved. Gina

Costernati lo annunciano, i figli **Renzo**, **Giovanni** e **Elisabetta in Stradelli** colle rispettive famiglie; la sorella, cognate, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 29 corr. alle ore 10,30 partendo dalla «Grotta Gino».

Moncalieri, 27 febbraio 1956.

Le famiglie **Pievna** e **Tabarroni** angosciate partecipano al dolore delle famiglie Gino-Stradelli.

Turino, 27 febbraio 1956.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. Insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 30 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono accettate se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO conduttori elettrici «Incet-Pirelli». Prezzi ... via Cesare Balbo 21, telef. ... 236
ACQUISTO rottami, torniture, metalli vari. Ferrero, Quittengo 43. telef. 280-907.
ARMADIO frigorifero 1000 litri, compressore Americano lussuosissimo, vendo, San Quintino 3. 1332
CALDAIE Cornovaglia e tubolari ... vende Cacciolin, via Montesanto 6, Telefono 890-754. M1752
CASSAFORTE Fossio dimensioni mm. 2000x1150 profondità 650 occasione vendesi. Telefonare 781-126.
CERCASI trasformatore ... Kw. entrata 3000 uscita 500. Telefonare 23-430.
COMPRA vendita materiali edili legnami macchinari. Piazza Albera 5, tel. 20-561.
COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni; permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, telef. 683-076.
DENTI ingranaggi per tutte le industrie telef. 32-040, 380-853, dentatura cilindriche esterne e interne sino a tre metri, dentatore coniche mod. 30, diametro massimo mm. 1300. L4589
FUSIONI alluminio sabbia conchiglia consegne sollecite prezzi ottimi. Telefonare al 98-219. N1584
GALLA' Sacchi 24. Utensili, lime, seghette, abrasivi, mandrini, chiavi, morse.
LAVORANTI legno, prima scegliere macchinario, rivolgetevi SRT. Via Giacosa 2. Telefono 682-914. 2513
MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Laporte, Unione Sovietica 157. 7866
OCCASIONE: consola ... mt. 2, torni automatici, paralleli, revolver, rettifiche universali e per interni. Trapani banco e colonna. Presse da 10 a 200 tonnellate ecc. Via Pigafetta 39, tel. 21-505.
OCCASIONE pressa iniezione plastica grammi. Scrivere cassetta 3112, SPI, Torino.
OCCASIONE vendo Vacuum, macchina continua caramelle. Scrivere cassetta 5181. SPI, Torino. B1030
PONT. Commissionaria Arge. Agenzia vendita condizionatori, nastro isolante, cavi televisione Incet Pirelli, Mazzini 31, telefono 86-232. 8714
PROFILATI ferro a freddo, angolari, L. U. ecc. Magazzino vendita SACS, corso Regina Margherita 368. Telef. 380-185.
SALDATRICI Brown Boveri, apparecchiature e controlli puntatrici-modifiche. Elettronica Delforno, Frejus 92, tel. 380-214.
SPOGLIATOI metallici 4 et 5 posti occasione. Gay, Tasson 90, telef. 70-081.
TUBI «Tas» acciaio ... bile e biciclette, smaltati neri per scarichi pluviali, tognature, ... Principi Acaja 61. Telef. ...

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

ALPHA coprilermo salvapareti. Provvedete subito, ancora in tempo! Telefonare 31-450. T3336
EBANISTA ... lavorazioni, restauri mobili artistici, verniciatura. Telefonare 585-659. G1334
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, soffietto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, Via G. Verdi 36 R: Principe Amedeo 30 C. 4726
ING Tartufari, radio, televisione. Riparazioni garantite. Telef. 46-249, piazza Carignano. T2387
MILLE lire occhiale «Faccioli» presentando libretto mutua Fiat, S. Massimo 42

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70p.p.

AFFARONE. Cedo avviatissimo negozio confezioni signora con retro buone condizioni di pagamento, forte clientela, causa trasferimento. Telefonare 61-930.
AVVIATA piccola industria confezioni cerca collaboratore, collaboratrice o socio competente, apportando piccolo capitale. Telefonare 40-414. M1726
AVVIATO centralissimo grande passaggio maglieria, abbigliamento, licenza merceria trasferibile, poco rilievo, esclusi intermediari. Telefonare 47-152.
AZIENDA bene avviata cedesi a 4.000.000. Telefonare 396-171. L4297
BAR tabaccheria redditizia, cedesi. Telefonare 33-370. B1040
CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi esportazione vini confezionati (città adiacente Torino). 417
CEDESI pensione, nove camere, ... centrale, doppi servizi, zona centralissima forte lavoro, richiesta ragionevole, via Ormea 40. L4306
CEDESI trattoria alloggio vicinanze stazione Casale Monferrato. Scrivere carta identità 6870872, fermo posta, Casale.
CEDO alimentario tutti permessi, zona popolarissima, ... Telefonare 30-078. G1336
FARMACIA provincia Torino vendo 30.000.000; altra 12.000.000. Borgno, Milano, Bellone 16. 3173
FILATURA pettinata ... seria combinazione con fabbricante tessuti. Scrivere cassetta 3113, SPI, Torino F4152
FRUTTA verdura vendiamo alloggio, 28 mila affitto, zona Boringhieri vendo, Telefonare 70-941. F4109
GABETTI, XX Settembre 17, cede polli conigli, carni ovine. Affarone.
IFIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 53-000.
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300
NEGOZIO foto ottica con studio, cedesi. Scrivere cassetta 6157, SPI, Torino.
OMBRELLI efficiente fabbrichetta milanese associerebbe espertissimo. Scrivere casella 17 A, SPI, Milano. 3175
PANETTERIA rivendita retro ..., cercasi S. Salvario, escluso mediatori. Telefonare 274-317. L4323
PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalato, rilevamento facilitando. Cavallera, Saluzzo 21.
PARRUCCHIERI rinetto modernissimo in corso affitto mite, condizioni, vendesi perenza. Telefonare 22-448. B1060
PREMIO offre società da poco costituita commercio ... procurando acconto portafoglio clienti sano, ... anche per ... capace vendita ... Scrivere cassetta ..., SPI, Torino. B1089
SALUMERIA lavorazione forte lavoro ... Telefonare 287-248.

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A buone condizioni vendiamo alloggi camera cucina, 750.000, c. Orbassano 112. Visite martedì giovedì venerdì sabato ore 16-18. 356
A buone condizioni vendonsi piccoli alloggi bloccati, ... via Cigna 73. rateizzazioni. Visite martedì giovedì sabato ore 17.30-19.30; festivi ore 10-12.
A convenienti prezzo vendo negozi ... alloggi signorili tutti comforts, pronti autunno 1956. Rivolgersi cantiere via Nizza 227 (corso Spezia).
A piazza Crispi, via Cervino 3, alloggetti 2-3 camere, magazzini, laboratori, vendonsi blocco, liberi, reddito 10%, facilitazioni, convenienza. Visite pomeriggio. Telefono 36-638. T3561
ABBIAMO abitabili aprile, alloggi 2-3-4 camere ogni comfort, vende direttamente impresa, Rosselli 93. 1795
ABITABILI gennaio '56 vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi nuova costruzione Via Filadelfia 56. T0723
ABITABILI subito vendonsi alloggi ... 2-3-4 camere servizi nuova costruzione via Tirreno 33, corso Galileo Ferraris 153. T0739
ACQUISTO casetta 3-4 vani libera, contratta corrente. Telefonare 383-147.
ACQUISTO privatamente contanti appartamento casa signorile 4-6 camere anche occupato. Negozio centrale. Casetta reddito, bloccata. Dettagliare. Scrivere cassetta 5162, SPI, Torino. B1039
ADIACENZE Boringhieri (Cialdini 11), alloggi 2-5 camere, liberi, occupati, vendonsi. Visite pomeriggio. 1134
AFFARE! Camera cucina piano secondo libero subito vendo 1.200.000 complessive, 700.000 contanti, rimanenza rateata 20.000 mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2901
AFFITTATA ... 42 reddito 8, nuova costruzione signorile bagni ascensore termosifone, alloggi pressi Giulio Cesare vendo ... blocco frazionale. Telefonare 21-022 F3269
ALLOGGETTI liberi camera cucina piano quarto, vicinanze Cenl. vendo 1.250.000 trattabili. Telefonare 553-683. 513
ALLOGGETTI 1-2-3 camere, corso Regina 94 vendonsi bloccati, abitazioni reddito 10%, negozi magazzini, ampia facilitazioni. Visite 15-17. Telef. 36-038.
ALLOGGI finitissimi signorili pronti subito due camere, tinello, servizi vendonsi direttamente 900.000 camera, via S. Marino angolo via Gorizia. Telef. 580-412.
ALLOGGIO centralissimo signorilissimo doppi servizi 5 camere vendesi. Telefonare 526-853. F4248
ALLOGGIO piano arretrato 2 camere tinello servizi terrazzo, vendesi direttamente, via Barletta 86, telef. 580-412.
ALLOGGIO signorile, libero, via Napione, cinque camere, cucina, due bagni, 9.000.000. Rag. Furlotto, piazza La... 1092
BALME 56 (adiacente corso Lecce) vendonsi magnifici alloggetti liberi et occupati, abbinabili da 2 a 4 camere oltre servizi. Termo, scala marmo, parquets, ecc. Eccezionali condizioni di pagamento con minimo di anticipo, lunghe rateazioni. Visite ore 14.30-16.30. Affarone!
CAPOLINEA del 3, bellissima zona palazzine, vendo alloggetti signorili finitissimi, pronti marzo. Corso Quintino Sella 133
CASETTE periferia Torino zona Bertolla, 4 camere libera vendo 1.350.000 trattabili. Telefonare 553-683.
CENTRALE meravigliosa villa libera vendesi. Scrivere cassetta 3218, SPI, Torino
CORSO Ferrucci ultimi signorili alloggi 2-3-4 camere, servizi vendonsi convenientemente, Com. F.A.I., Cavour 7, telefono 526-... 3694
CORSO Vittorio, oltre Boringhieri, vendo alloggi signorili 3-4 camere servizi, mutuo fondiario, Massime facilitazioni. IFIT, S. Quintino 4 bis. 2792
DA privato compro occasione ... alloggio sette camere cucina doppi servizi paraggi corsi Umberto, Ferraris. Scrivere cassetta 6243, SPI, Torino. G1358
DEFINIZIONE frazionamento vendonsi ultimi alloggetti liberi et occupati, casa solidissima, centrale, zona commerciale. Speciali condizioni di pagamento. Via Bidone 18. Ore 17-19. Affarone.
IFIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 53-000.
INVESTIMENTO capitali! Due camere occupate piano primo, reddito 150.000 annue, vendo 1.300.000 complessive, 700 mila contanti, rimanenza rateata 20.000 mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
LIBERI et occupati vendonsi ultimi alloggetti e mansarde a prezzi di assoluta convenienza. Via Artisti 13 ang. via Guastalla. Ore 16.30-19. 1769
LOCALI per uso magazzeno, deposito, garage, officina, ... con annesso negozio con grandiosa vetrina, liberi, vendonsi convenientemente con eccezionali condizioni di pagamento a prezzi speciali. Via Artisti 13 angolo via Guastalla (adiacente corso S. Maurizio e corso Regina Margherita). Ore 16.30-19. 1769
LOMBRIASCO 4-6 (adiacente Boringhieri seconda a sinistra della via Frejus) vendonsi alloggi e negozi 2-3 camere liberi e occupati. Casa solidissima, termosifone centrale. Massime facilitazioni di pagamento rateale con minimo di anticipo. Visite 17-19. Affarone! 149
MAGNIFICO affare! Alloggio due camere, cucina, entrata, termo, bagno, piano quinto, vendo, Santa Rita, 2.500.000; 1.200.000 contanti, rimanenza rateata 30 mila mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2901
MILANO appartamenti 1-2-3-4 locali negozi finiture veramente signorili vendiamo magnifica posizione viale Monza 131 mutuo decennale dilazioni consegna pronta. Informazioni Cappelletti, Duprè 12, Milano. 3611
NEGOZI centralissimi, alto reddito, vendonsi, massime facilitazioni, IFIT, San Quintino 4 bis. 2792
NEGOZI liberi subito e con ottimo reddito vendonsi in zona molto commerciale, ampie vetrine, spaziosi locali e retro, vendo con annesso laboratorio o deposito, lunghissime rateazioni, prezzi eccezionali, Via Artisti 13 ang. via Guastalla, Ore 16.30-19. Affarone! 1769
... nuovo stabile libero centrale zona commerciale retro uso ufficio abitazione sicuro grande ... privato vende. Telefonare 53-094. L4287
NEGOZIO spazioso, ampia vetrina, retro, vendesi zona Stadio. Telefonare 581-301 ore pasti L4326
NUOVA villa signorile piazza Arani vendonsi grandiosi alloggi. Galliano 12.
OCCASIONE vendo casetta vicinanze corso Francia, libera, con terreno fabbricabile. Telefonare 23-571. 85137
PRIVATO acquista contanti direttamente blocco muri negozi buona posizione. Telefonare 528-853. F4246
SANREMO vendiamo appartamento villa da due a otto vani, ... prezzi: Agenzia Bona, Sanremo.
SANREMO vendiamo villa appartamenti da due a dieci vani, prezzi ottimi, Agenzia Cappioli, Sanremo. 636
SOFFITTE e mansarde vendonsi libere et occupate. Lunghe rateazioni. Via Bidone 18. Ore 17-19. 1769
TERRENO adatto industria vicinanze dazio corso Orbassano vendiamo a lotti mq. 1000 in poi L. 4500 mq. Pagamento rateale mesi 12. Rivolgersi Ufficio Tecnico corso Vittorio 2. Telef. 882-940.
TERRENO uso industriale mq. 6000 circa vendo, regione Lingotto. IFIT, S. Quintino 4 bis. 2792
UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T3099
VENDESI paraggi piazza Bernini villetta libera due alloggi di 4 ambienti caduno, terrazzo, giardino, annesso terreno, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 5236, SPI, Torino. M1762
VENDESI terreno paraggi piazza Bernini camera necessaria a impresa, esclusi intermediari. Scriv. cassetta 5235, SPI, Torino
VENDO alloggi signorili 2-3-4 camere, zone diverse. Rateazioni. IFIT, S. Quintino 4 bis. 2792
VENDO alloggio centrale 6 vani accessori, libero per maggio, mq. 180 primo piano, 12 milioni. Telefonare 50-191.
VENDO alloggio libero 3 camere cucina servizi 2.250.000. Telefonare al 294-273.
VENDO ed affitto seminterrati mq. 70 caduno. Bodoira, corso Rosselli 123.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

AFFITTASI grandioso locale centrale libero vetrine adatto radio e domestici. Telefonare 687-636. G1348
AFFITTASI locali centro Barriera Milano mt. 140 coperti, 100 cortile, luce forza telefono. Telefonare 683-034. F4150
AFFITTASI mq. 170 industria ..., magazzino, Gran Madre. Telef. 874-209 mattino. L4063
AFFITTASI negozio via centrale Torino senza spesa cessione. Scrivere fermo posta. Asti. tessera 968721. M1754
AFFITTASI professionista ufficio ammobiliato, telefono, piano 1°, centralissimo. Telefonare 554-629. F4250
AFFITTASI vendesi via Marco Polo 40 negozio mq. 35 ampie vetrine. Telefonare 49-259. F4156
AFFITTASI, via Napione 18, negozio vuoto con retro. L4243
CERCASI affittare subito centralissima camera grande uso ufficio anche condividere studio professionista. Tel. 46-001.
DISPONIAMO luminoso locale nuovo mq. 500 più 200 cortile aerotermi servizi. Telefonare 21-324 ore ufficio. L4276
PROPRIETARIO affitta subito seminterrato luminoso riscaldato mq. 70. Pozzo Strada. Telefonare 793-775. L4295
SUBAFFITTASI ufficio signorile ore mattutine e altro. Centro Proprietà Edilizia, piazza Statuto 3, piano nobile, ore 15-18.

6 AFF.APPARTAMENTI L.70p.p.

ABBIAMO alloggi 1-2 camere zone diverse. Stillo, Magenta 13. 3074
ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona comodo tram, cauzionando referenze. Telefonare 551-191. F4132
ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona comodo tram, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. B1089
ABITABILI vuoto camera subito 7000, 1-2 cucina 10.000-17.000. Dimarino, Sant'Anselmo 13. 887
ABBISOGNANDOVI alloggetti 1-2-3-4 camere. Agenzia, Sacchi 14. B1091
AFFITTANSI alloggetti signorili 1 camera e servizi. Telefonare ...
AFFITTANSI alloggetti 14-15-16-18-20-25 mila. Sacchi 16. F4131
AFFITTANSI Boringhieri alloggi 1-2-3 camere servizi. Rivolgersi incaricato via Frejus 11. ore 9-12. 14-17. 9445
AFFITTASI alloggio 2 camere cucina termo, Via Rocca 22. L4319
AFFITTASI anche subito due camere servizi rilievo impianti. Scrivere cassetta 3115, SPI, Torino. F4158
AFFITTASI camera 6000, alloggetti 12 mila, 14.000, 15.000. Barnero, Santa Teresa 12. L4265
AFFITTASI, corso Regina Margherita 89, alloggio signorile 6 camere servizi accessori. L4237
AFFITTASI, via Cardinal Massaia 23, alloggio 2 camere cucina servizi termo.
AFFITTASI, via Mazzini 33, alloggio 4 camere ... servizi. L4241
AFFITTASI 20.000, Nicomede Bianchi 68, II piano, nuovo alloggio 2 camere cucina ampi servizi termo, Telefonare 383-732.
AFFITTIAMO centralissime camera cucina piano IV 12.000. Fava, Massena 19.
AFFITTO alloggio due camere cucina servizi. Via Mattie 14, Bassino, tel. 763-424.
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31, telef. 526-... Garanzia, prezzi modici, magazzino. 6006

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALASSIO, affare, appartamento lusso sul mare 3 locali servizi ... 4.600.000. Agenzia Aurelia, Alassio. 3184
SAN Remo affittasi alloggio moderno ammobiliato, 2 camere servizio cucinino. Scrivere cassetta 8229, SPI, Torino.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L.70p.p.

GRATUITAMENTE: corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computisteria, inglese, francese, tedesco, spagnolo. Diplomi ministeriali. Iscrivetevi subito. Istituto Santa Teresa, S. Teresa 15, tel. 527-844.
SIST iscrizioni continuate a tutti i corsi d'ufficio, d'azienda, lingue. «Sist», via Po 2. telef. 47-573. 2

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L.50 p.p.

LAUREATA impartisce accurate lezioni scuole medie, lettere, francese, anche domicilio. Telefonare 53-843. F4060
LAUREATA lettere assumerebbe lavori editoriali, correzioni bozze, traduzioni francese. Scrivere cassetta 3138, SPI, Torino. F4078
RIAPERTE iscrizioni corsi serali (inglese) e corsi diurni diverse lingue. Lezioni private, Traduzioni, Berlitz, Santa Teresa 3. Telefonare 552-970. 384
PER consulenza ..., ... libri paga, pratiche inerenti. Scrivere cassetta 3109, SPI, Torino. F4122
PIANOFORTE accurate lezioni impartisce pratichissima professoressa diplomata Conservatorio, Telefonare 760-689.
TITOLI accademici conseguirete CNES Bruxelles, CNES, via Dante 3, Parma.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinto elegante centralissima tutti comforts, ambiente serio. Telef. 51-940.
A prezzi mite affittansi eleganti centralissime camere ammobiliate. Telefonare 686-735. F4093
A unico inquilino affittasi bella camera, Zorio, Passo Buole 17/2. L4250
AFFITTASI a coniugi bella ammobiliata, ... un letto uso cucina. Tel. 60-339.
AFFITTASI ammobiliata signorile unico inquilino piano rialzato. Le Chiuse 96. Giannetti, visibile pomeriggio. F4106
AFFITTASI bella ... ammobiliata tutte comodità, tranquilla, centralissima. Telefonare 51-747. F4101
AFFITTASI camera centrale, tranquilla, casa nuova, pied-à-terre (recapito). Telefonare 882-112. L4275
AFFITTASI matrimoniale uno o due letti comfort centrale bellissima con senza uso cucina, Telefonare 522-494 ore 13-18. Festivi 9-17. B1000
AFFITTASI, Porta Nuova, bella ammobiliata a distinto serio stabile. Telefonare 579-383. B1006
AFFITTASI Porta Nuova cameretta sola persona, termo, tranquillità. Tel. 687-926.
AMMOBILIATA nuova tutte comodità persona stabile seria, conveniente. Telefonare 782-676. G1356
AMMOBILIATA Porta Nuova 1-2 letti distinti stabili. Telefon. 54-323. M1462
AMMOBILIATA 1-2 letti. Ferrarese, via Giacomo Medici 86. L4280
BALIA asciutta ... casa propria. Tel. 393-967. L4240
CENTRALI, comodità, signorili, volendo pensione 1-2 persone. Telefonare 687-308.
CIBRARIO affittasi ammobiliata, termo, ... stabile. Telefonare 71-128.
DISTINTA vedova capitano offre ammobiliata ogni comodità. Telefonare 95-194 dalle 13 alle 14, 20 21, referenze.
PENSIONE ... completa, ambiente signorile confortevole, camere acqua calda. Telefonare 80-229. L4254
PIED-à-terre spaziosi, indipendenti, ogni zona. Disavino, Sant'Anselmo 13. 557
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 385-158, Cigolari. T4421
AUTOTRASLOCHI Torino provincia. Personale specializzato. Preventivi senza impegno. Telefonare 683-492. Montalenghio Gino, piazza Galimberti 25.
BELLA camera ammobiliata centralissima uso cucina affitto preferibilmente sposi. Telefonare 538-995. 2074
CASA nuova via Spallanzani affittasi alloggio 3 camere servizi posizione comodità con senza garage. Telef. 45-667.
CENTRALISSIMO 3 camere cucina bagno proprietario affitta vende. Telef. 50-106.
CERCO affittare camera cucina qualunque zona cauzionando, serietà. Telef. 41-078.
CERCO camera uso studio ingresso diretto indipendente. Scrivere cassetta 3136, SPI, Torino. F4240
CROCETTA affittasi, 1° aprile, due camere cucina termo bagno lire 21.000 mensili. Telefonare 385-109. G7816
DIRIGENTE importante industria cerca affittare alloggio 4 camere doppi servizi signorile centrale. Scrivere cassetta 9241. SPI, Torino. G1346
DISTINTI coniugi cercano 2 camere servizi, ottime referenze, escluse agenzie, trans 15-10. Scrivere cassetta 6156, SPI, Torino. B1016
DUE alloggetti ammobiliati indipendenti affittansi zona Gran Madre. Tel. 85-472.
GIOBERTI 73, vendo alloggetti bloccati 2-3-4 camere, Facilitazioni, Ore 15-17.
LARGO Orbassano affittansi, esclusi intermediari, 2 camere cucina bagno. Telefonare 265-578. F4067
PRIVATO affitta negozi, garages, alloggi 3 camere, cucinino, bagno completo, termo, pronti subito, Corso Orbassano 254 (vicino Fiat Mirafiori), portineria T1401
PROPRIETARIO affitta due camere cucina accessori (Parella). Telefonare mattino 60-329 pomeriggio 776-109.
PROPRIETARIO affitta subito camera tinello cucinino bagno 14-15-16.000, ... 153. Telefonare 793 775. L4293
SETTENTRIONALI soli cercano camera cucina San Paolo-Cenisia, Tel. 385-647.

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L.70p.p.

ABBIAMO buoni posti per tuttofare, cameriera fissa. Presentarsi Gillio, Passalacqua 6. 341
ABILE commessa panetteria-pasticceria, latteria giornale. Serie referenze. Beinasco, Barbaroux 5. L4330
ABILE piallatore fresatore assume importante officina meccanica. Scrivere cassetta 5277, SPI, Torino. L4303
ABILE stenodattilografa lingua tedesca o francese cercasi da importante organizzazione internazionale, Scrivere cassetta 1198, SPI Torino. 3363
ABILISSIME pettinatrici diverrete scuola acconciature (Fourrea, S. Anselmo 19bis). Il miglior insegnamento, minor spesa. Lezioni ondulazione arti (estetica mani viso), Corsi diurni serali. G1425
ABILISSIME rimagliatrice, provetta stiratrici abiti, anche domicilio cercansi, Telefonare 760-489. L4047
ACCOMPAGNATORE meccanico II categoria cercasi. Telefonare 661-097. B1082
CERCASI ragazza 13-18 anni tuttofare e apprendista negozio anche fissa. Telefonare 80-312. B1087
CERCO abile ... bambini, presentarsi negozio confezioni signora. Via Groppello 17 bis. L4262
CERCO stenodattilografa primo impiego, cerco ragioniere esente servizio militare, cercasi geometra interessato carriera arredamenti, cerco produttore, stipendio, provvigione. Scrivere cassetta 9260. SPI, Torino. G1597
DATTILOSTENOGRAFE! Dattilografia lire settantacinque orarie; stenografia ottantacinque! autorizzato Istituto Boldoci, Nizza 65, telefono 687-570 (lezioni tutte materie). B0996
GIOVANE progettista pratico macchine utensili assume importante stabilimento. Curriculum, referenze, pretese. Scrivere cassetta 5277, SPI, Torino. L4303
GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere Celli. Redi 23. Firenze. 3160
IMPIEGHIAMO esclusivamente nostri allievi corsi anche serali giorni stenodattilografia, contabilità. Specializzatevi segretari albergo, camerieri ... Istituto Boldoci, Nizza 65. B0995
IMPORTANTE organizzazione cerca, con stipendio provvigioni, elemento colto attivo distinto possibilmente munito auto vista, propria clientela. Scrivere cassetta 6158, SPI, Torino. B1022
QUALIFIED production engineer wanted as General Manager for expanding Engineering Works in .... Salary commensurate with experience and qualifications. Apply in confidence stating, age, pratical and technical training and experience to write casella 46 C, SPI, Genova
SALDATRICE elettronica veramente pratica e capace assumesi. Telef. 52-345.
STABILIMENTO elettromeccanico 30 km. da Torino comodità ferrovia cerca abile commerciale. Indicare referenze pretese. Scrivere cassetta 5224, SPI, Torino.
TORNITORE seconda tornista cercasi ore libere. Telefonare 885-322. L4256
AD elementi già occupati, buona cultura, desiderosi arrotondare, offriamo seria possibilità guadagno vendita edizioni librarie. Scrivere cassetta 3102, SPI, Torino
AGENZIA Avetta colloca cameriera fissa tuttofare referenziata. Presentarsi corso Vinzaglio 12. 365
ANTICIPANDO viaggio piccola buona famiglia cerca domestica e ragazza principiante. Alto stipendio ottimo trattamento. Scrivere Ufficio Collocamento «Esperia nova», via Ravenna 21, Roma.
APPRENDISTA pasticcere 13-14 anni cerca pasticceria Maggiora, via Pietro Micca 9. R1004
ARCHITETTI cercano disegnatore anche primo impiego. Telef. 51-031 ore 10-12 15-19. F4088
ASSUMEREI signorina tuttofare per trattoria fissa e fidata. Telefonare 280-137.
CARROZZERIA Bosno, via Giacinto Collegno 14, assume minorenni e specializzati. Inutile presentarsi se non abilitati. F4110
CERCANSI pantalonaie per lavoro in serie. Presentarsi via Pasquale Paoli 22.
CERCASI bravo ragazzo 14-17enne apprendista pasticcere. Telefonare 588-578.
CERCASI capo operaio falegname da riquadratura, pratico macchine, ottime referenze, Presentarsi personalmente impresa Ferraro, via Assarotti 4. G1378
CERCASI esperto veramente capace fabbricazione tessuti lana disposto introduzione ramo vendite. Scrivere dettagliando capacità et referenze cassetta 5217. SPI, Torino. L4049
CERCASI pensionato appassionato e pratico pesca che gradisca occuparsi aiuto negozio pesca nuova apertura. Dettagliare offerte e pretese a cassetta 7050, SPI, Torino. 85171
CERCASI signorina veramente pratica lavori ufficio, fatturista, stenodattilografa. Manoscrivere titolo di studio posti occupati età pretese, cassetta 5273. SPI, Torino. L4235
CERCO apprendista sarta quattordicenne. Rocco, corso Casale 76. L4216
CERCO pratico garage stazione servizio. Scrivere cassetta 3210, SPI, Torino.
IMPORTANTE azienda cerca giovani laureati economia commercio ragionieri esenti servizio militare. Scrivere cassetta 3215. SPI, Torino. F4105
IMPORTANTE Compagnia Internazionale assicurazioni offre ampie possibilità affermazione giovani minimo 21 anno et scuole medie. Formula gratis istruzione professionale. Scrivere cassetta 1151, SPI, Torino. 3303
IMPORTANTE industria torinese cerca per reparto metalmeccanico provetto aggiustatore prima categoria attrezzista stampista, retribuzione adeguata. Indicare età posti occupati studi referenze. Scrivere cassetta 5279, SPI, Torino. L4336
IMPORTANTE società cerca giovani ingegneri meccanici, Dettagliare, scrivere cassetta 3191, SPI, Torino. F3610
INDUSTRIA siderurgica cerca esperto capo officina pratico lavorazione taglio lamiere, referenze, Scrivere cassetta 3046, SPI, Torino. F3619
INDUSTRIA zona Vanchiglietta cerca 14enne dattilografa, licenza commerciale. Telefonare 885-327. G1362
INSEGNANTE laureato e abilitato cercasi per preside scuola media. Tel. 73-552.
OFFICINA meccanica cerca apprendista avviamento lavori carpenteria meccanica. Telefonare 885-323. L4264
OFFICINA meccanica zona Lingotto assume signorina massimo 17enne lavori vari ufficio preferibilmente se prestato servizio nel genere. Richiedesi elemento attivo dinamico desideroso carriera. Inutile scrivere se non requisiti richiesti. Scrivere cassetta 3233, SPI, Torino.
OFFRESI ottimo sicuro impiego signora signorina pratica lavori ufficio, presenza. Esigesi cauzione disponibile, assicurata. Scrivere cassetta 3120, SPI, Torino.
OFFRO vitto alloggio signorina o signora sola massimo quarantenne cambio lavori domestici. Telefonare ... F4140
PERITO meccanico giovane energico postmilitare cercasi. Dettagliare a cassetta 5201. SPI, Torino. L4236
PETTINATRICE finita cercasi. Telefonare 534-717. F4136

13 DOMANDE IMPIEGO primo 10 par. L. 30 cad., successa. L. 30

A signorina ventenne attiva ... urge impiego. Eventualmente accetta a domicilio qualsiasi lavoro. Telefonare 761-841 ore dei pasti.
DOTTORE legge trentasienne, presenza decennale esperienza ufficio legale fiscale commerciale importante società cerca sistemazione. Scrivere cassetta 5165, SPI, Torino. L4166
ESATTORE magazziniere fattorino commesso patente 2° grado cerca lavoro stabile referenze primarie occorrendo cauzione vincolata, Telefonare 46-001.
MAGAZZINIERE contabile spedizioniere vendite, referenze offresi, Telef. 762-094.
EX carabiniere ventottenne offresi a seria ditta lavori fiducia. Scrivere cassetta 4 A Sipra, Torino. 3103
EX cancelliere, presenza, cultura, distinzione, perfetta conoscenza inglese, francese ... alberghiero, ristorante. Scriv. cassetta 5272, SPI, Torino
EX sottuff. Marina 27enne conduttore caldaie 2° generale offresi. Scrivere cassetta 5169, SPI, Torino. L4185
PRATICA lavori ufficio impiegherebbesi anche mansioni fiducia, Referenze. Scrivere cassetta 5218. SPI, Torino.
RAGIONIERA dattilografa corrispondente qualsiasi lavoro. Telefonare 730-491, ore 12,45-13,45 e 20-21. M1415
SEDICENNE volonterosa stenodattilografa computometrista, bella presenza, referenze, offresi. Telefonare 551-191. F4135
TRENTENNE pratico cucito cerca lavoro oppure offresi giornata od orario anche tuttofare. Telefonare 51-984.
VENTIQUATTRENNE serio motorista autista offresi officina meccanica. Telefonare 86-124. B0990

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A chi ritiene di avere doti di venditore offriamo buone possibilità di rapida carriera e larghi guadagni dopo breve corso istruzione. Scrivere cassetta 1167, SPI, Torino. 636
CERCANSI viaggiatori ramo ... cui affidare esclusiva originale articolo. Indicare case rappresentate. Scrivere cassetta 5208, SPI, Torino. L4292
IMPORTANTISSIMO maglificio forte produzione medio-fine cerca rappresentante Piemonte elemento primo ordine veramente introdotto ottima clientela ingrosso dettaglio. ... offerte ... referenze Scrivere Persico, casella postale 70, Carpi. 3054
SOC. importatrice pennospugna norvegese, appoggiata pubblicità cinematografica, ... concessioni-rappresentanza singole zone a ditte organizzate, veramente introdotte drogherie, ... profumerie, ... Scrivere casella 18 A. SPI, Milano. 3174
NOVITA' elettrodomestica utile tutti campi, enormi possibilità smercio, basso prezzo, forti sconti, cercansi esclusivisti attivi tutta Italia. SIAME, Museo 23, Genova.
PROCACCIATORI affari, tutti centri importanti Piemonte, Liguria, Sardegna, cercansi per articoli tecnici nuova concezione interessanti industria, edilizia, officine, installatori, garages. Mettesi disposizione autocampionario per dimostrazioni sufficiente avviare trattative ... visite preparatorie. Provvigione 8% netta. Scrivere referenziando Santana, San Quintino 19, Torino. 3153
RAPPRESENTANDO nota industria visito negozi abbigliamento con automezzo Piemonte-Liguria. Abbinerei ... seria Casa affini. Scrivere cassetta 8228, SPI, Torino. M1370
VERNICI tedesche et apparecchi iniezione et verniciazione novità tecniche assolute cerco piazzisti seguenti zone: Torino, Genova, Alessandria, Aosta, Asti, Spezia. Rivolgersi Rossetti, Roma 73, Sanremo.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

ANCHE domicilio massaggi maschere radioattivi depilazioni, trattamenti speciali. Scrivere cassetta 3115, SPI, Torino.
PEDICURE callista specializzato servizi anche a domicilio, Telefonare al 524-461.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianza ovunque «Italpol», Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. T1139
A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze, Pellenati, C. Alberto 49-51, tel. 47-272.
A prezzo minimo vendesi chiosco legno smontabile seminuovo adatto giornali, gelateria, frutta, Telefonare 84-200.
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale Barocco, Rinascimento, noce pesante, sedie in pelle da 130.000 in più. Assortimento cucine, sedie; tavolini per bar. Via Maria Vittoria 17; corso Vercelli 97.
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, Tel. 41-100, 521-549
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 6, telef. 531-191. 4265
ACQUISTA bottiglie damigiane, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti occasione. Telefonare 290-529. 4631
AL seguente indirizzo troverete mobilio ogni specie, convenientissimo. Ezia Aste, Cigna 17. Telefonare 23-844. 485
ALASIA, Vinzaglio 5. Scrivanie, librerie, casellari, tavoli, schedari, sedie, studi completi: classici, novecento. Richiedere catalogo 350
AMMOBILIAMENTI Treves. Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 811
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massiccie 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
ASSORTIMENTO camere 150.000-180.000 cinque porte 250.000, ultimi modelli. Fabbricazione propria, garanzia 30 rate. Cambi. Via S. Anselmo 1 ang. c. Vittorio
ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 28.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 C. 3812
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazione idraulica, Pellico 5, telef. 62-598.
CALCOLATRICI macchine scrivere vendo cambio noleggio. Officina riparazioni. Maro, Bolero 4. 2955
CAMERE sale tinelli soggiorni guardaroba liquidansi convenientemente. Pagella, Mazzini 44. 609
CAUSA trasferimento cedesi sala ... lussuosa Settecento veneziano, L. 400.000 trattabili. Telefonare 51-534. G1344
CERCANSI scanzie legno metallo occasione. Telefonare 555-136 ore ufficio.
ELEGANTE giacca pelliccia compro occasione. Telefonare 579-012. L4264
FRIGORIFERI Bosch, Federal, General, Crosley, Kelvinator ecc., nuovissimi modelli 1956, lavatrici, cucine gas, lucidatrici, aspirapolvere, facilitazioni, cambi, serietà. Como Vittorio 36 (monumento).
FRIGORIFERI, lavatrici, usati, anche inservibili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli, migliori marche. Pagamento rateale, Grimaudi, corso Firenze 27, telef. 23-859. 1217
GIUBBE pelle, giubbotti, direttamente dalla fabbrica. Sasso, via U. Rattazzi 11.
LAMPADARI, frigoriferi, radio, televisori, F.lli Beccaria, via Garibaldi 14. Telef. 530-010. 377
LAVAPIATTI con lavello completamente automatico marca ... importato dagli U.S.A. adattabile ad ogni modello di cucina, a contanti lire 342.000; a ... lire ... alla consegna e lire 15.000 al mese. Tre Erre, via Bertola 5, Torino.
MACCHINA cucire Grizzner, originale tedesca. Altre marche da 39.500, con mobiletto. Debernardi, Stampatori 6.
MACCHINE cucire tedesche, nazionali, prezzi imbattibili. Grimaldo, 6, Francesco Paola 4 2157
MACCHINISTE: Le migliori macchine, prezzi eccezionali, procuriamo lavoro. Gribaldo, S. Francesco Paola 4.
MACCHINISTE! Rondine è la macchina per Voi! Condizioni eccezionali. Conzani, Arsenale 40. Procuriamo lavoro.
MOBILI «Casabella». Vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, vasto assortimento. 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
MOBILI lusso e comuni; rateazioni, consegna gratuita provincia, Armando Diaz 2 (lungo Po). 5636
MOBILIFICIO Orsp. 30 rate. casa fiducia, migliori mobili, prezzi imbattibili. Tinelli da 48.000, camere da ... Vasto assortimento Garibaldi 9 (cortile). T1590
OCCASIONE coppia bellissimi cassettoni stile Maria Antonietta, Botta Giovanni, via S. Quintino 15. F3755
OCCASIONISSIMA. Artigiano mobiliere vende ... bellissima sala pranzo 160.000. Rateazioni. Telefonare ...
OCCASIONISSIMA vendo bellissima matrimoniale Luigi XV causa trasloco. Telefonare 687-817. L4013
PIANOFORTE vero tedesco quasi nuovo recente, vendo, cambio con televisore 21" nuovo buona marca. Telefonare ...
PIANOFORTI occasione compertiamo, ovunque. Prezzi ... Cigna 17. Telefonare 23-844. 289
PIANOFORTI occasione vendo, compro, riparo. Consoglio, Po 30, telef. 883-796.
PIANOFORTI Piatino, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi, occasione. Sconti massimi e comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. T3372
PRIVATO acquisterebbe da privato collezione francobolli, Indicare prezzo, caratteristiche raccolta. Scrivere cassetta 6232 SPI, Torino. M1353
SINGER, Necchi, ..., altre marche, applicazioni mobili. ..., Gioberti 1. 347
SVENDITA ... macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 5473
TAILLEURS, soprabiti ..., ... lana, elegantissimi: 16.000, 20.000. Ruggero, Sacchi 54. 642
TAPPEZZERIA carta, stoffa nazionale, acquisterete (anche a piccole partite) a prezzi eccezionalissimi di fabbrica. Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 2.
TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo stabilimento, via Madama Cristina 136 angolo corso Dante.
VENDO amplificatore, 4 autoparlanti, microfono Geloso, cambio con radio. Telefonare 383-153. F3771
VENDO ... pezzo nuova Impero ... 270.000. ... 160, Fiocchino.
VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti: Lotti, Mazzini 41
VOLPINI cuccioli pura razza vendo. Telefonare 396-809, pomeriggio. L4316

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bancabili interessi concediamo prestiti in giornata su Automezzi fino 30 mesi. Società, Rag. Gusla, via Amendola 2, Telefonare 51-071. T2385
A bancarie condizioni concedonsi auto finanziamenti. Con. F.A.I., Cavour 7, telef. 527-496, 528-521. 9760
A buone rateazioni, auto nuove, usate: 600, 500, 1100, 1400, Aurelia, Cavalieri, Brescia 18. 3034
A rate vendo autocarri nuovi ed usati da 5-7-10-15-20 q.li. Corso Brescia 4.
A rate vendo 1100-103, 1100 E, 1400, 600 Belvedere, Topo C. 1100 ..., Corso Brescia 4. T3711
ABA auto nuove occasioni ogni tipo, autovetture furgoni, permute rateazioni. Corso Regina 123
ABBIAMO autovetture ... tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7, Permute, ... 12 mesi. Telefonare 48-176.
ABBIAMO nuova 103 TV Belvedere, giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasione. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 8.
ABBIAMO seicento nuova, Ardea 5 marce, 1100 E, 500 C, Belvedere Arietti, Carmagnola 5. T0075
ABBIAMO 103, Belvedere, Giardinetta, 1400 metano, 500 C, Camioncini sette q.li. Cambi, rateazioni, Ferrero, Campana 3.
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4: Ardea 5 marce, Apple, 103 seminuovi. 600 nuove, 1900 Sport Farina, 1100 E 1953, Belvedere diverse, 1100 B. ..., lunghe rateazioni. 367
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, Roberto, Giulietta normale nuova, 1400 A. TV seminuovi, 200 Apple, ... nuove seminuove. Belvedere, Rateazioni, Telefonare 528-652. 600
ALL'AUTONOLEGGIO Moderno: 600 Multipla, vetture senzautista ogni tipo, servizio domicilio notturno. Tel. 36-831.
ALL'AUTOSALONE Rubeo, via Gioria n. 54, telefono 597-872, vetture nuove elaborate lusso, Aurelia Gran Turismo 2500, 1400 Diesel, 1103 perfetta Belvedere, 500 C. Varie occasioni, cambi, rateazioni. 1007
ALL'AUTOSALONE «Tesiore», Roma 227 bis, telefono 43-536. esclusivista «Siata» et vetture nuove elaborate, fuoriserie. Occasionissime: 500 C, Belvedere, 600, 103, T.V., T.V. granluce, familiare, 1200 Siata, 1100 E, 1400, 1400 giardinetta, Ardea, Apple, Aurelia B 10, granturismo. Cambi, rateazioni.
APRILIA, 500 A ..., vendo. Via Pietro Giuria 2. L4281
AURELIA 2000 G.T., Aprilia 1500 (49). 1400 Fiat Rondine ... Abarth. Via S. Tommaso 22. Telef. 528-052.
AUTOAGENZIA «Cenisia», Groscavallo n. 3, telefono 774-236: Apple, Ardea 5 marce, 103, 600, 1400 Belvedere recenti, giardinetta 1400 giardinetta Ardea, furgoncini 500 C A, camioncini sette, dieci q.li, KLR. Cambi, rateazioni.
AUTOCRISTALLO mediazione compra vendita macchine funzionanti Fiat; salone esposizione. Torricelli 4. Tel. 587-706.
AUTOFINANZIARIA anticipa, finanzia, basso interesse su automezzi. Telefonare 555-366. Francesco d'Assisi 37.
AUTOMOBILI nuove occasione Moretti 750 Cabriolet Giardinetta berline 600 Fiat fuori serie. Telef. 528-052.
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118.
AUTOMOBILISTI a prezzi mitissimi eseguiamo lavori tappezzeria verniciatura raddrizzatura carrozzeria finizioni revisioni motori su qualsiasi vettura. Via S. Tommaso 22. Telef. 528-052.
AUTONOLEGGI: abbiamo vetture senza autista, D'Aquila, Fariol 2. Telefoni: 80-640, 886-880. 9396
AUTONOLEGGI auto 1100, Belvedere, senza autista, tariffe modiche. Tel. 23-759.
AUTONOLEGGIO autovettura moderne prezzi invernali, Apra, S. Massimo 47. Telefonare 86-104. T3316
AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32: 1400 A. 103, 500 belvedere, 1100 E. Telefonare 773-985. 378
AUTOSALONE Stelalo, Principe Oddone 1 vende camioncini furgoni 615 benzina nafta, camioncini, furgoni 1100 sette dieci quintali, Aurelia, Apple, Ardea, Aprilia. 1100 E, 1900 giardinetta metallica, 1100 belvedere 500 C-A, furgoni Ardea, camioncini Ardea.
BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti, De Leon, corso Vittorio 38, telef. 48-301.
COMMISSIONARIA Lancia Supercar, F.lli Cottino, Vendita esclusiva veicoli industriali. Via Fabro 10. Telef. 49-683.
DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, telefono ...
FIAT, Filiale di Torino, corso Bramante 15, telef. 697-446/7/8. Il nostro assortimento di veicoli usati dei vari modelli consente i più favorevoli acquisti per convenienza di prezzo, condizioni di efficienza, facilitazioni di pagamento: le migliori occasioni di berline modelli 600, 1100 e 1400. Visitate il Salone dell'Usato.
FUNZIONARI, privati, volete vendere macchine ..., ... rivolgetevi all'Autoagenzia Roberto, Lagrange 13, telef. 528-652. 560
FURGONE 500 C ottimo ... privato vende 290.000. Telefonare 775-831.
GIARDINETTA 500 C, 1951 ottimo, unico proprietario vendesi via Massena 40.
IPITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-348. T2580
METANIZZATE vostri Automezzi presso «Lamar», unica fabbrica locale di apparecchiature. Prezzi di concorrenza. Garanzia anni due. Crescentino 26, tel. 20-253.
METANO Agip: centrale rifornimento, impianti perfetti, assistenza tecnica presso Spem, Botticelli 71, tel. ... Applicando impianto ... marzo presso Officina Spem: avrete ... chilometri gratuiti. 1410
OCCASIONE vendesi familiare come nuova. Telefonare 298-130. L4273
OCCASIONI: Ardea, Apple, 1400, 103, 1100 B E, 500 vetture, belvedere, giardinette. Rateazioni, Autoagenzia Sciolla, ... 11, telefono 80-494. 654
PARTITA coperture ... Michelin, Pirelli, Dunlop 1100, 900, 570, ..., 700, 500x15, 550x15, 600x17, 425x15 520x14, 500x12, ecc. prezzi bassissimi, approfittate. Colombo, Ormea 3.
PININ Farina 103 TV, Fiat 600 elaborazione elegante. Consegna immediata. Permute. Rateazioni, Riviera Automobili, S. Secondo 83, telef. 587-067.
PRIVATO vende Belvedere 500, perfetto stato. Telef. 520-306 ore pasti 837-788.
PRIVATO vende camioncino Balilla 4 marcie, in perfetto ordine, via ... 342, telefono ... Manfieri. L4308
RIZZIO compra vende permuta. Rizzio, l'Autoagenzia di Rizzio, via Michelangelo 22, telef. 61-777. 2359
VENDO 600 verde scuro nove mesi. Telefonare 380-212. F4087
ZERBINO, autocarri Fiat 615, 1100 ELR dieci e sette quintali giardinette, autovetture Fiat 500, 103, 1400, 1900, 1100 A. Aurelia, Aprilia, Tunisi 197, tel. 670-093.
103 mesi 12, km. 10.000, perfetta, privato vende, Telefonare 275-956. G1310
600 tinta pelle km. 2450 perfetta vendo 550.000. Telefonare 556-051.
600 verde medio fasce bianche, 9 mesi, vendo. Telefonare 371-620. F4114
1100/103 sei mesi blu scura, km. 4000, privato vende. Telef. 388-433. L.4344

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

APPROFITTATE sconti invernali e facilitazioni moto Gilera, Concessionario Bisio, Brescia 44. Telefonare 23-519.
ASPIRANTI automobilisti! Permutiamo Vostra moto con autovettura nuova, Piazza Vittorio Veneto 16. T1976
ATTENZIONE! Prima d'acquistare motociclette, ciclomotori, motofurgoncini, biciclette trasporto ... lire 47.000. Visitate l'Alpino, via Ormea 78, da Ogliardo. 3613
GILERA approfittate sconti invernali! 150 Telescopica 4 marce 184.000, 150 Sport 207.000. Prenotazioni del primo Commissariato diretto. Merlo Clemente, via Buscherno 18. Telefono 51-934.
GILERA presidiate nuovi modelli. Concessionaria Giraka successore Melani. Giulio Cesare 44. Telef. 31-605. 2743
ITOM: modelli 1956, ciclomotori da 48 mila a 99.000, successi ineguagliabili. Concessionario Bilano, Varallo 11. 883
ITOM troverete da Romero, Pianezza 51, tutti modelli diversi. Concessionario diretto. 1999
ITOM 48.000. Vespa, Ducati, Motom, biciclette. Romero, via Pianezza 51. 1859
MOTOM, occasionissime con garanzia. Rateazioni, Motogarage, via G. Bove 3. Telefono 582-233. T4367
MOTOM 48 lusso ribassato a lire 95.000 tipo molleggiato lire 87.000 tipo rigido. Commissionaria esclusiva: ... via Vittorio Veneto 16. Telef. 81-385.
NOVITA' Benelli 125 quattro tempi, ... ribassati. Maggior rendimento, minor consumo. Visitateci. Dellisano, corso Vercelli 38. 2619
PRIVATO vende motofurgoncino Ape. Telefonare 774-414. F3906
PUCH, Devil, Alpino, Sterzi, occasionissime. Rateazioni, Motogarage, G. Bove 3. Telefono 582-231. 1322
RUMI: Turismo, Formichino, Sport 200 GT, ultimissimi modelli, maggiore potenza, più confortevoli, facilitazioni pagamento massime, forti sconti speciali dipendenti industrie. Ramat, via San Francesco d'Assisi 31. 3079
VENDO Ducati 98-1955 come nuova. Telefonare 390-168, 392-443. L4260
VENDO motorarro Bordone rimesso nuovo L. 100.000. Telefonare ... Rivoli.
VESPA, Agenzia Cossolo, ... nuovi modelli: cambi, rateazioni. ... Ferrero 165. Telefono 21-135. 443
VESPA. Elit, Agenzia Piaggio. Rateazioni, cambi, assistenza. via Fabro angolo via Cernaia. Telefono 50-560.
VESPA, motofurgoncini, cambiamo tipi vecchi con modelli '56. Rateazioni, occasioni, Tosa, corso S. Maurizio 81.